

## Fabriano 6

### Anniversario di avventura per due coniugi

Ventesimo di matrimonio festeggiato alla scoperta di luoghi incontaminati: lui in mountain bike, lei a cavallo.



## Fabriano 9

### Tratta ferroviaria dall'odissea senza fine

Si riparla dell'Ancona-Roma tra disagi e ritardi: si aspettano finanziamenti pubblici, ma ancora nulla.



## Matelica 19

### La scelta della discarica: ancora scontro politico

Accelerata in Provincia per il sito dopo la chiusura di Cingoli: maggioranza-opposizione ai ferri corti.



## Sport 31

### Due giovani "azzurri" di casa nostra

Elisa Polli in Nazionale maggiore di calcio, Federico Stroppa al Training Camp Under 22 di boxe.



## Troppe parole, pochi rapporti

Nella pandemia c'è chi ha perso, nell'arco di pochi giorni, sia il padre che la madre. E' la storia di un bergamasco che per il dolore non riusciva a darsi pace, al punto di prendere carta e penna e chiedere un aiuto, lui credente, al Papa. "Mosso dal mio amore verso i miei genitori e per onorare la loro memoria, ho sottoposto la mia esperienza alla persona che nel silenzio del vuoto di piazza San Pietro dello scorso 27 marzo, ha veicolato con più forza la sofferenza che tutta l'umanità stava provando", ha spiegato. Qualche tempo dopo nella sua cassetta della posta questo signore ha trovato una busta che arrivava dal Vaticano. Non era semplicemente una risposta alle sue parole, ma un invito: un invito (allargato alla moglie e ai due figli) ad andare a incontrare il Papa a Roma e parlare direttamente con lui di quanto ha sperimentato e sofferto. Non c'era recriminazione nelle sue parole, non c'era lamento rispetto ad un destino così amaro. C'era qualcos'altro e Papa Francesco lo ha colto in pieno. C'era quella domanda così umana che tutti ci facciamo quando una tragedia ci coinvolge: "Perché, Signore?". Quella domanda che può anche annichilire, troppo spesso trova risposte che fanno leva su un sentimentalismo religioso e su una fede ridotta a formula un po' meccanica. Questa volta, per una volta, invece ci siamo trovati davanti ad un film diverso, e per una volta sinceramente credibile. Innanzitutto il Papa non ha voluto rispondere alla lettera con delle semplici parole (che sarebbero state parole comunque di peso, visto da chi provenivano), ma proponendo un incontro. Non ha risposto a quella domanda così angosciata con un discorso, ma con una presenza, la sua presenza: alle parole ha anteposto un abbraccio, come dimostra anche l'informalità con cui l'incontro è avvenuto. Naturalmente Francesco ha anche parlato e ragionato con quell'uomo segnato da una doppia perdita. Ma anche con le parole ha evitato le belle scorciatoie consolatorie. Si è attenuto alla realtà: una realtà che inevitabilmente, come lui stesso ha ammesso, fa scattare nel cuore una profonda collera per la sproporzione di quanto sofferto. Ebbene quell'arrabbiarsi, ha detto loro il Papa, è una forma di preghiera. È un rivolgersi al Signore non in astratto, ma nella concretezza di una relazione vera e umana; un rivolgersi al Signore che viene riconosciuto nell'evidenza della sua presenza reale, proprio nel momento in cui, con sincerità, gli si chiede conto di quanto patito. Quanto alla risposta a quel "perché", il Papa stesso ha confessato di sentirsi fragile e di pregare "ogni giorno Dio per comprendere il senso di questa sofferenza". (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

L'ingresso dell'ex Jp in via Dante a Fabriano

# Quel vuoto da riempire

**E'** stata una settimana calda per la questione lavoro. Il Vescovo convoca in episcopio i lavoratori dell'Indelfab e successivamente i sindacati, la Consulta delle Aggregazioni Laicali rilancia un messaggio di estrema collaborazione per salvare l'occupazione. Ora anche un tavolo per la ripartenza con l'Ambito 10. La Chiesa in prima linea, grazie al suo costante impegno, ma anche per mettere le istituzioni di fronte alle loro responsabilità. Il futuro è adesso.

Servizi a pag. 5 e 13 Consulta Aggregazioni Laicali, Aminto Camilli

# Apriamo le porte

La ministra Azzolina ha scritto una lettera alla Scuola nei giorni scorsi, ricordando l'impegno del Governo per poter riaprire in sicurezza gli istituti

di ALBERTO CAMPOLEONI

**E'** veramente difficile orientarsi tra le tante voci che si levano in questi giorni intorno alla riapertura delle scuole. Preoccupazioni e problemi concreti si agitano insieme ad allarmismi e scenari di volta in volta più cupi. Così, ad esempio, si accostano i temi del trasporto – scuolabus affollati, mezzi pubblici insufficienti ecc. ecc. – a quelli delle dotazioni e degli spazi negli istituti scolastici. I banchi, le aule negli ambienti extrascolastici come biblioteche e parrocchie, le lezioni “a rotazione” o in alternanza tra presenza e didattica a distanza. Si dice di tutto e di più. E inoltre ecco lo scenario “apocalittico” della mancanza di insegnanti. Ogni giorno le cattedre scoperte sembrano di più, tra carenza ordinaria di organico e certificati di malattia, rifiuti di sottoporsi ai tamponi... come se la categoria degli insegnanti fosse costituita da una massa di persone impaurite e ben poco attaccate al proprio lavoro. Difficile davvero cogliere gli elementi concreti di criticità e un quadro realistico rispetto a quello che sta per succedere. Con lo spauracchio che dopo la prima campanella suonata subito la sirena dell'allarme e torni l'incubo del “tutti a casa”. Cosa si farà con un caso di Covid in classe? E a chi vanno le responsabilità? In questo scenario così movimentato e probabilmente agitato oltre misura soprattutto dal fatto che nessuno sa davvero come si comporterà l'epidemia, la vera attesa è per la cosiddetta “prova del nove”: apriamo le porte, rispettando le regole che ci sono, e vediamo cosa succede. La ministra Azzolina ha scritto una lettera alla Scuola nei giorni scorsi, ricordando l'impegno del Governo in questi



mesi per poter riaprire in sicurezza gli istituti scolastici e lamentando come il dibattito acceso sul tema scuola abbia “schiacciato la questione scolastica troppo spesso sul lato sanitario, dimenticando il vero obiettivo della riapertura: i bisogni educativi dei nostri studenti... E attorno a questa nuova attenzione per il sistema scolastico sono emerse narrazioni spesso semplificate, alcune volte allarmistiche, quasi sempre ingiuste sul personale scolastico”. Personale che invece ha dato prova in gran parte, durante la pandemia, non solo di “esserci”, ma di continuare ad avere passione e impegno capaci di affrontare le difficoltà. “Respingeremo sempre con forza – scrive Azzolina – le insinuazioni che mirano a gettare discredito sulle istituzioni scolastiche e soprattutto su chi ci lavora. Come quelle che danno già per certa una fuga ipotetica di insegnanti dalle classi. O le narrazioni secondo cui non ci saranno corsi di recupero perché i docenti si rifiutano di farli. Traduzioni semplicistiche che rischiano di fare danno al sistema. Dimostriamo ancora una volta che il corpo dei docenti è sano. Composto da insegnanti che ci credono. Che amano il proprio lavoro e lo svolgono con professionalità e impegno”. Fa bene la Ministra a ricordare il valore di docenti e non solo. E soprattutto fa bene a iniettare un po' di entusiasmo per insegnanti, famiglie e studenti, pur senza sottovalutare i rischi (in gran parte non quantificabili) della situazione attuale. “Il primo giorno di scuola – conclude – porterà con sé grandi emozioni. Anche in chi vi scrive. Ai nostri ragazzi e alle loro famiglie trasmettiamo serenità. Aiutiamoli a conoscere al meglio e rispettare le regole sanitarie, spieghiamo agli studenti e alle studentesse che la scuola ce l'ha fatta e non vedeva l'ora di accoglierli di nuovo. Perché tutti noi siamo a scuola per loro. E tutti noi non vediamo l'ora di guardarli finalmente negli occhi e dire “Bentornate e Bentornati””.

## Troppe parole, pochi rapporti

(Segue da pagina 1)

(...) “Durante l'udienza tremavamo”, ha confessato questo signore. Non tremavano perché messi di fronte a delle verità rivelate, ma semplicemente “per l'umanità del Papa, che ci ha dedicato un momento di ascolto indimenticabile”. Ora come ora, non è di discorsi che abbiamo bisogno. Due mesi di preoccupazione, due mesi di reclusione, due mesi di illusione, due mesi di confusione. Ecco, questo è stato finora il nostro 2020. Dobbiamo prepararci a mesi di ricostruzione, senza mezzi termini. E' stata una stranissima primavera, la Goggi la definirebbe “maledetta”, seguita da una stramba estate, ora serve un autunno di buon senso. La parola chiave del governo è “provvedimenti”, dovrebbe essere “programma”. Lo strumento con cui placare le ansie del Paese impoverito sono i sussidi, dovrebbero essere gli investimenti. Lo ha ricordato nei giorni scorsi lo stesso Mario Draghi. Esiste un ‘debito buono’ e un ‘debito cattivo’. Il primo costruisce il futuro, il secondo anestetizza il presente. I nostri recenti stati generali convocati in pompa magna assomigliavano proprio a degli stati generici. Questo è il rischio che non dovevamo correre: che l'Italia, uscita dall'angoscia, si perdesse nel dibattito. Discussioni e consultazioni servono eccome, ma la vita di una democrazia non può somigliare ad un vecchio cineforum, dove ognuno si dilungava sul film appena terminato. Visto il Papa? Non è stato a disquisire o a commentare la storia che gli era stata recapitata, ha rilanciato la sua richiesta: un rapporto, un'amicizia. Impossibile in politica? Si può, invece. Sfolgiamo poi i giornali sul tema giovani e non c'è di meglio. “Abitano in case con pochi libri, non seguono ciò che avviene nel mondo, né hanno cognizione delle istituzioni pubbliche, non hanno mai frequentato una biblioteca, non hanno percezione della profondità temporale, conoscono in modo insufficiente l'italiano e poco le lingue straniere...”. Si parla così dei giovani italiani. Analisi impietosa. Einstein diceva bene quando ribadiva che è più facile spezzare un atomo che un pregiudizio. I giovani sono persone, non un genere: ognuno diverso dall'altro. Scomodi, irruenti, vogliono tutto e subito, più come un tempo. Ma nella loro fragilità, sono aperti, disponibili, generosi. Aspirano a rapporti autentici, cercano la verità. Quello che è cambiato è che oggi tutti parlano dei giovani, ma pochissimi parlano ai giovani. Se non per giudicarli. Siamo di nuovo lì. Ebbri di parole, poveri di rapporti.

Carlo Cammoranesi

Per molti osservatori il processo a livello mondiale è irreversibile: una parte significativa dei lavori (non tutti) si potrà svolgere indipendentemente dal luogo in cui si è fisicamente. Due presupposti per accompagnare il percorso

# Se lo smartworking entra in città

di ANDREA CASAVECCHIA

**M**olte grandi aziende e alcune pubbliche amministrazioni stanno immaginando di proseguire l'esperienza di smartworking, improvvisata durante questi mesi. Lo stesso ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha affermato la necessità di un incontro con i sindacati per ragionare su un'integrazione dei diritti dei lavoratori, accennando al diritto alla disconnessione, per rendere meno invadenti i tempi di lavoro con quelli della vita quotidiana. Per molti osservatori il processo a livello mondiale è irreversibile: una parte significativa dei lavori (non tutti) si potrà svolgere indipendentemente dal luogo in cui si è fisicamente. D'altronde è un'innovazione organizzativa importante e conveniente per le aziende, che rivoluziona da un lato i processi lavorativi a cui siamo tradizionalmente abituati, dall'altro le abitudini quotidiane. In questo tempo di

distanziamento sociale ce ne siamo accorti. Ma cosa potrebbe succedere se lo smartworking entrasse in città? Ci stiamo già accorgendo di alcuni primi segnali. Il primo dà indicazioni sulla mobilità cittadina. Il lavoro agile è adatto soprattutto per le aziende di servizi e per quelle amministrative. Questo significa che molti uffici vedrebbero ridurre in modo sostanzioso il numero degli impiegati presenti durante la giornata. Ci saranno giorni dedicati a incontri, riunioni o programmazione che richiederanno la presenza contemporanea di più persone ad esempio, ma ce ne saranno altri dove saranno pochi in sede. Le conseguenze sul traffico cittadino e sul trasporto pubblico potrebbero essere positive, perché la viabilità sarebbe decongestionata da un sostanzioso numero di persone che rimarrebbe a casa a lavorare. Senza considerare la positiva diminuzione dei livelli di inquinamento. Un secondo segnale avvisa che i centri, dove c'è la sede di gran parte degli uffici si svuoteranno. Le conseguenze le osserviamo già, dove alcuni

bar e tavole calde faticano a riaprire e altre hanno deciso di chiudere l'attività. Le ditte di pulizia, generalmente cooperative, vedranno ridurre i loro orari perché gli edifici vuoti avranno meno necessità. Inoltre molti locali, presi in affitto dalle imprese, dalle aziende e dai negozi, saranno svuotati e perderanno di valore, perché non troveranno lo stesso numero acquirenti interessati. Molte persone perderanno il lavoro. Nelle nostre città piene di storia e di arte continueranno ad arrivare sicuramente i turisti. Non ci saranno “centri fantasma”, ma ci sarà un forte colpo di assestamento da dover assorbire. Un terzo aspetto incide sulle zone residenziali della città, in particolare sui quartieri dormitorio, nei quali le persone rientrano solo a tarda sera. Queste aree si popoleranno. Ci sarà una nuova vitalità. Il lavoro agile permette di liberare del tempo, consentirà nuovi stili di vita che riscoprono le realtà del quartiere: i parchetti, la piazza, il bar dove per sedersi a prendere un cappuccino non c'è sovrapprezzo, potrebbero trovare spazio anche alcune attività commerciali di zona. I residenti avranno nuove esigenze e troveranno occasioni per rinnovare le relazioni di prossimità. Non tutte le periferie sono attrezzate. Il cambiamento ha aspetti positivi e altri meno. Come tutti i passaggi storici qualcuno rimarrà indietro e avrà bisogno di essere accompagnato per inserirsi in una realtà nuova. Tuttavia ci sono almeno due presupposti per accompagnare il processo. Il primo riguarda l'investimento in infrastrutture per aumentare l'efficienza della rete del trasporto dati, il secondo è la capacità di riequilibrare i rapporti tra centro e periferie urbane.

**L'AZIONE**  
Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
www.lazione.com

e-mail direzione:  
direzione@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: martedì dalle 17 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971  
intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

# La sfida per un seggio

di ALESSANDRO MOSCÈ

**E**cco i candidati nel nostro territorio. Domenica 20 e lunedì 21 settembre si voterà per il rinnovo del Consiglio regionale e della carica di Governatore delle Marche. Si presentano: per il Pd Michela Bellomaria; per la lista Mangialardi Presidente Rossella Dadea e Giampiero Marinelli; per la lista Rinasci Marche Giancarlo Sagramola; per la lista Il Centro con Mangialardi Ugo Pesciarelli; per la lista Italia Viva-Psi-Demos Paola Zivcovich (Maurizio Mangialardi sarà il candidato Governatore del centro-sinistra). Chiara Biondi per la Lega; Mirella Battistoni per Fratelli d'Italia; Katia Galli per l'Udc e Olindo Stroppa per Forza Italia appoggiano Francesco Acquaroli candidato Governatore del centro-destra. Ioselito Arcioni e Simona Lupini sono in lizza per il Movimento 5 Stelle con Mario Mercorelli pretendente Governatore. Nella lista Comunista per le Marche figura Maria Renata Priori (Fabio Pasquinelli candidato Governatore). Ci sono altri due candidati, ma entrambi sono nel collegio di Macerata. Si tratta di Paola Giorgi di Sassoferrato per la lista Civitas Civici e Giovanni Chiucchi per la lista Movimento per le Marche, entrambi a sostegno della candidatura di Francesco Acquaroli. Abbiamo raccolto alcune dichiarazioni dei candidati sui temi principali della loro campagna elettorale.

**20 e 21 settembre  
al voto per il rinnovo  
del Consiglio regionale  
delle Marche**

**Ioselito Arcioni (Movimento 5 Stelle)**



“Immagino una regione che dia più spazio alle persone e meno alle auto, per chi ama la lentezza e rispetta le risorse della terra, per chi sceglierà di viverci grazie alla qualità dei servizi. Attenzione verso i più deboli, le famiglie in difficoltà e i ragazzi che crescono. Immagino le Marche che fanno crescere l'intelligenza dei sistemi, una regione connessa che prenda per mano le aziende che fanno cose uniche conosciute da pochi. Immagino le Marche del turismo di qualità e non di quantità, che sia responsabile e sostenibile. E' ora di ricominciare”.

al passato. Il mio intento è rivolto a valorizzare l'impegno sociale e civile, sapendo che il nostro territorio ha bisogno di una svolta. Intendo ascoltare le istanze della gente, le proposte e i progetti più lungimiranti”.

**Chiara Biondi (Lega)**

“Nulla per il lavoro, disoccupazione cresciuta, calo demografico incessante, la SS76 diventata una barzelletta, il turismo che non decolla, il regolamento comunale degli Uffici e dei Servizi impugnato al Tar. Le tante promesse di principio sono scomparse. Fabriano vive un momento drammatico e chi dovrebbe fare si offende, risponde in maniera puerile alle critiche. In tanti, negli ultimi tempi, si sono chiesti che fine abbiano fatto il bilancio partecipato, la trasparenza, la consulta sul lavoro e sulla sanità, la manutenzione ordinaria, le frazioni, l'ammodernamento della macchina amministrativa, il consorzio di bonifica”.



**Rossella Dadea (Mangialardi Presidente)**

“Ho scelto di mettere le mie competenze specifiche a disposizione della Regione Marche, credendo in un progetto di cambiamento. I cittadini sono stanchi di parole e promesse. C'è bisogno di risultati e di figure esperte ed eticamente corrette che abbiano come obiettivo l'interesse della collettività, che siano spinte da senso civico e senza scopi individuali. Persone aperte



al dialogo e all'ascolto, che rappresentino e tutelino i diritti fondamentali di tutti i cittadini, dalle coste all'entroterra. La politica deve ritornare ad essere attuata da donne e uomini che siano espressione di un cambiamento culturale”.

**Katia Galli (Udc)**

“Sul fronte dei temi regionali il tema delle infrastrutture, della ricostruzione, del lavoro per contrastare la decrescita e lo spopolamento della regione, sono il fulcro del nostro agire. Verifichiamo che molti giovani sono in fuga perché privi di prospettive: un dato demografico allarmante. Inoltre c'è da sottolineare il depotenziamento della sanità regionale con la chiusura dei reparti ospedalieri. Il primo impegno politico, dopo le lezioni, sarà quello di restituire dignità alle persone che vivono ancora nelle strutture abitative d'emergenza. Un segnale di discontinuità dovrebbe essere improntato sulla verifica della meritocrazia”.



**Simona Lupini (Movimento 5 Stelle)**

“Sul piano personale punto sulla visione globale delle esigenze delle Marche e nella sinergia tra soggetti attivi in rete, aspetti che accolgano e diano risposte concrete ai cittadini. Competenza, sinergia e servizi per avere in generale più salute. Credo che nella nostra regione sia necessario rinforzare le reti socio-sanitarie per assecondare il bisogno di sentirsi accolti. Mi auguro di poter vivere in una reale sintonia di azioni e comunicazione tra governo, regione e comuni”.



**Giampiero Marinelli (Mangialardi Presidente)**

“C'è da rivedere il piano sanitario regionale e da valorizzare sia l'ospedale che la medicina del territorio iniziando a pensare al futuro con la realizzazione della telemedicina territoriale. Sicuramente non tralascerei il problema dell'occupazione, con l'istituzione di un'area di crisi o di una zona franca. Il turismo è un settore da valorizzare potenziando le nostre eccellenze ambientali, culturali, enogastronomiche e cercando sinergie con tutti gli attori della regione agevolando le aree montane”.



**Ugo Pesciarelli (Le Nostre Marche e il Centro)**

“Vogliamo porre al servizio della politica una forza pragmatica, riformista, moderata, composta di personalità della società civile e da amministratori che hanno dimostrato con la propria azione e con la propria storia una prassi di buon governo e trasparenza. Il personale politico non risponde ai riflessi condizionati delle categorie ideologiche, né alla catena di comando dei partiti nazionali che hanno visto nelle Marche un territorio sottoposto a sperimentazioni. Una particolare attenzione all'entroterra, alle infrastrutture e alla sanità”.



**Renata Priori (Comunista Marche)**

“Vogliamo proporre un'idea forte che negli ultimi anni è stata completamente tradita nelle aspettative degli elettori. Questa



idea sarà fondata soprattutto con un patto tra lavoratori e lavoratrici rimettendo al centro la sanità pubblica e il lavoro. La nostra lista civica è formata da militanti comunisti e non da rappresentanti di una falsa sinistra che non ha etica. Siamo contro il sistema dei partiti politici, contro la destra e contro ogni tipo di alleanza, a cui non ci siamo mai piegati”.

**Giancarlo Sagramola (Rinasci Marche)**

“Puntiamo alla rigenerazione delle aree montane con un accordo dal valore di due miliardi di euro. Il 28 agosto è stato firmato un accordo tra il Consiglio nazionale degli architetti e l'UNCCEM (Unione Comuni e Comunità Montane) per la rigenerazione di queste aree. L'accordo prevede di realizzare, nei borghi degli Appennini e delle Alpi, progetti volti a rigenerare spazi dove abitare, vivere, fare impresa, innovare. Sono convinto che l'equilibrio tra città ed aree interne debba essere completamente rivisto alla luce delle nuove modalità di vita, lavoro, tempo libero che il post Covid ci sta imponendo”.



**Olindo Stroppa (Forza Italia)**

“Nei quasi tre decenni di amministrazione di sinistra non possiamo dimenticare l'assoluta assenza della regione nei territori montani dove, a parte inutili passerelle elettorali, si sono completamen-



te dimenticati dell'emergenza terremoto. Solo su proposta di Forza Italia è stato approvato un emendamento sul maxi credito di imposta che aiuterà le imprese delle regioni colpite dal sisma. Non possiamo far finta di non accorgerci dei gravi problemi della sanità e che stiamo aspettando il completamento della rete stradale che metta finalmente in comunicazione la costa con la montagna”.



**Paola Zivcovich (Italia Viva, Psi, Demos, Civici Marche)**

“Lavoriamo ad un polo riformista che non sia succube dei populismi di destra e di sinistra. Mangialardi è un candidato che ci ha convinto e il tempo ci dirà se questo percorso si concluderà con le elezioni o proseguirà. Come dotazione portiamo dai buoni risultati dell'assessore uscente Moreno Pieroni per il turismo e da nomi civici impegnati per il sociale. La sanità la intendiamo come bisogno della persona e come integrazione ed accoglienza”.



# Notizie Liete

## 60 anni insieme!

Lo scorso 3 settembre **Elide Stazio** e **Roberto Zuccaro** hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio, circondati dall'amore di tutti i loro cari.

Tanti auguri per il traguardo raggiunto!



## Che "diamanti" di coniugi!

Nell'anno del "diamante" in questo 11 settembre si illuminano due gemme di coniugi come voi, **Bruno Bravetti** e **Rita Giampieri**. Auguri per i vostri 60 anni di matrimonio, traguardo di vita e di amore, nello splendore di ogni istante.



## Vincenzo e Anna Maria sposi d'oro

**Vincenzo Guglielmi** e **Anna Maria Angeletti**, di Nebbiano lui, di Tolentino lei, hanno festeggiato, domenica 6 settembre, cinquant'anni di matrimonio. Circondati da parenti e amici nella chiesa di Nebbiano, hanno rinnovato le promesse fatte il 5 settembre 1970. Si erano incontrati proprio a Nebbiano negli anni Sessanta: lei al primo incarico di lavoro da maestra e lui tornato da un'esperienza lavorativa in Svizzera. Quando la scuola era chiusa, Vincenzo, per poterla incontrare, arrivava con la sua sgangherata 500 fino a Tolentino, dove fu subito accolto dalla famiglia di Anna Maria come un figlio. Lui super attivo e chiacchierone, lei più pacata a seguire le sue manie, hanno girato il mondo con il camper e tanti amici.

Ora dalla poltrona del soggiorno, ormai da anni, si alza la voce: "Anna Mari..." e lei dalla cucina risponde: "Ma che vuoi, pallosio!". L'augurio è di sentirli "bisbocciare" così per tanti anni.

Dai figli, nipoti e amici tutti



# Compro e Vendo

## VENDESI

VENDESI attrezzatura completa per produzione vino:  
-TORCHIO completo di tutti gli accessori (non chiedetemi la capacità, è alto circa 1 metro e ottanta) a leva - PIGIADIRAPATRICE a motore  
- VIGONZE varie per raccogliere uva  
- 3 BOTTI In acciaio inox : 500 L 300 L 200 L Compreso anche vino del 2018 ancora buono (circa 400 litri - vino bianco Malvasia e Verdicchio)  
Possibile anche vendere gli articoli separatamente. Prezzo € 800  
Contatto telefonico: 342-1625458 Giuseppe  
Luogo: Cerreto d'Esi (AN)

## CERCASI

L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A.Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 CERCA per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.

## Croce Azzurra, ricerca di personale

La Croce Azzurra di Fabriano, operante nel settore socio-sanitario, è alla ricerca di personale (preferibilmente coppia di coniugi) cui affidare attività relative a servizi interni. Offresi appartamento arredato e relative utenze, oltre a trattamento economico adeguato alle mansioni richieste. Per informazioni contattare il numero telefonico 327 2129669.



## IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

### 1. Francesco Olivieri

Vicino al sacerdozio, attraverso le pagine del nostro giornale spiega la sua vocazione. Parla esplicitamente di una reazione sconvolgente per amore di Dio. I migliori auguri da parte della redazione de "L'Azione" per un cammino che sia da esempio per i fedeli. Virtuoso!

### 2. Francesco Scaloni

L'assessore allo Sport è il principale fautore del rifacimento dello stadio comunale che include pista, pedane, gabbie lanci e bagni. Appena la struttura sarà pronta ospiterà un evento di portata nazionale. Promosso!

### 3. Monica Guerritore

E' ospite del Premio Gentile di quest'anno. Una grande attrice, drammaturga e regista, nominata Commendatrice al Merito della Repubblica da parte del Presidente Napolitano. Eminente!

## Il saluto dell'Ac al Vescovo

La Presidenza diocesana dell'Azione Cattolica, il Consiglio e l'Associazione tutta, porgono al nuovo Vescovo Monsignor Francesco Massara i migliori auguri per il suo insediamento, lo scorso 8 settembre. L'Associazione dà il suo pieno sostegno a Mons. Massara, con il quale ha già cominciato a lavorare da qualche tempo, e ripone in lui grande fiducia per un cambiamento e rinnovamento nell'azione della Chiesa nel territorio della nostra diocesi.

La presidenza diocesana di Azione Cattolica

## Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

**Il Nuraghe**  
PIZZERIA

Continua il nostro servizio consegna a domicilio, da asporto e la possibilità di consumare al tavolo, anche nel nostro spazio esterno

CHIUSO IL MARTEDI'

Via Martiri della Libertà, 91 - Fabriano (An)  
0732 1910562 - 353 3315096

## CRONACA

«...per uscire migliori da questa crisi, dobbiamo farlo insieme... Dobbiamo farlo insieme, tutti quanti, nella solidarietà» (Udienza generale di Papa Francesco di mercoledì 2 settembre)

Come Consulta del laicato cattolico ci sentiamo fortemente solidali con i lavoratori della Indelfab di Fabriano (ex Jp Industries) in estrema difficoltà.

In questo periodo particolare, è arrivata l'ultima delle crisi che mina la nostra comunità e il nostro tessuto sociale, ma soprattutto la serenità dei 583 lavoratori dell'Indelfab. La proprietà ha infatti unilateralmente annunciato che entro metà dicembre licenzierà in massa i suoi lavoratori, se non interverranno nuove positive notizie.

Pertanto, dopo l'appello del nostro Vescovo Mons. Francesco Massara, vogliamo chiedere a tutti coloro che possono cambiare questa situazione di trovare una soluzione duratura a questa crisi, facendo leva sulla responsabilità politica e sociale e sull'etica d'impresa.

Tra le cause della crisi vi sarebbero l'irrigidimento del sistema bancario nell'erogazione dei fondi, la contrazione del



Il Vescovo Massara ha incontrato la settimana scorsa una delegazione di lavoratori dell'ex Jp in episcopio

Tema lavoro: la Consulta delle Aggregazioni Laicali chiede la collaborazione di tutti

# Come uscire dalla crisi

mercato degli elettrodomestici e il congelamento degli ordini, causa pandemia da Coronavirus. Da parte delle istituzioni ci si aspetta allora di esplorare tutti i percorsi possibili e praticabili, rispettosi dei diritti del lavoro e della dignità umana, che sono scritti nel cuore dell'uomo ma anche nella nostra Carta Costituzionale.

Il lavoro è un diritto e un dovere riconosciuto dalla nostra Costituzione. Essa "ne promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto" (art. 4) e afferma inoltre che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge" (art. 3). Il compito della Repubblica è pertanto anche quello di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese" (art. 3)

Si tratta dunque di rispettare la dignità dei lavoratori e di tener conto del contenuto etico dell'occupazione, che non può mai essere sostituito da sussidi temporanei i quali, sebbene necessari, non favoriscono il pieno sviluppo della persona umana. Gli imprenditori devono poter continuare ad essere, aiutati

dallo Stato e dall'Europa, quei soggetti economici innovativi che per loro natura assumono dei rischi. Essi, attraverso le loro capacità, come lo spirito di iniziativa ed il coraggio, possono far sì che l'impresa incida in maniera significativa sullo sviluppo economico e sociale di un determinato territorio.

L'impresa non è soltanto un capitale in grado di produrre un profitto, dei macchinari che danno lavoro a delle persone o un servizio di beni ai consumatori, è soprattutto una comunità di persone. San Giovanni Paolo II nell'Enciclica Centesimus annus spiegava infatti che "lo scopo dell'impresa non è semplicemente la produzione del profitto, bensì l'esistenza stessa dell'impresa come comunità di uomini che, in diverso modo, perseguono il soddisfacimento dei loro fondamentali bisogni e costituiscono un particolare gruppo al servizio dell'intera società" (n.35). Papa Francesco esprime questo concetto in maniera ancora più diretta: "La vocazione di un imprenditore è un nobile lavoro, sempre che si lasci interrogare da un significato ampio della vita; questo gli permette di servire veramente il bene comune, con il suo sforzo di moltiplicare e rendere più accessibili a tutti i beni di questo mondo" (Evangelii gaudium n.203). E' possibile coniugare

profitto, (che non sia esclusivamente quello derivante dai mercati finanziari), efficienza e solidarietà. L'attività d'impresa ha infatti per sua natura la capacità di favorire una crescita economica che sia inclusiva e solidale e può ancora essere un volano di sviluppo delle città delle società e dei popoli, producendo lavoro, beni, innovazione, benessere, inclusione. E' auspicabile dunque che, in questo nostro territorio, coloro che hanno risorse e capacità imprenditoriali e sono dotati di spirito di solidarietà e buona volontà collaborino insieme per imprimere nuove attività lavorative, che siano in grado di far risorgere un distretto industriale ed una città che sarebbero altrimenti destinati ad una lenta ma continua decrescita infelice.

**Consulta delle Aggregazioni laicali Diocesi di Fabriano-Matelica**

## Sindacati soddisfatti: non perdiamo altro tempo

"Incontro cordiale e costruttivo dove abbiamo illustrato tutte le difficoltà che ha generato la crisi industriale. Abbiamo spiegato al Vescovo la nostra volontà di essere protagonisti di nuove progettualità industriali dove trovino fondati principi di responsabilità sociale e di formazione e riqualificazione dei lavoratori. Tutti gli attori in causa devono avere una responsabilità sociale che dia un beneficio a tutta la comunità dell'area montana". E' Andrea Cocco, responsabile Cisl Fabriano, a riassumere l'esito dell'incontro, presso l'episcopio in Piazza Giovanni Paolo II, con il Vescovo di Fabriano Mons. Francesco Massara. Cgil Cisl e Uil della zona di Fabriano con le rispettive federazioni dei metalmeccanici, sono state ricevute dal presule che "condividendo il nostro pensiero, ci ha dato la sua disponibilità nel contribuire fattivamente al cambiamento economico del territorio". «Abbiamo molto apprezzato l'accorato appello di Mons. Massara a tutte le istituzioni e a ciascuna responsabilità pubblica e privata affinché si intervenga sulla grave situazione che stanno vivendo i lavoratori dell'ex Jp e sulla crisi occupazionale del fabrianese. Mettere al centro la dignità dei lavoratori ed il contenuto etico dell'occupazione e stimolare una sana politica di investimenti riteniamo siano capisaldi di una vera progettualità economica. Al centro i lavoratori ed il lavoro, non come ora dove il costo minore del lavoro fa da padrona, ma ricercando investimenti e progettualità di valore. Siamo pronti alla sfida della



Il Vescovo ha speso parole di conforto e di speranza per gli oltre 50 lavoratori della Jp-Indelfab presenti in episcopio per un incontro che Mons. Massara ha fortemente voluto, garantendo la sua totale disponibilità ad essere al fianco dei 583 dipendenti per i quali l'azienda di elettrodomestici è intenzionata ad avviare una procedura di licenziamento collettivo. "Ho avuto modo di incontrare - ha detto il Vescovo - anche i sindacati di Cgil, Cisl e Uil per studiare insieme strategie ed iniziative, chiedendo di portare avanti soluzioni definitive, perché la cassa integrazione è un palliativo e l'operaio non ha bisogno di elemosina, ma di dignità. Il territorio è gravemente martoriato, con conseguenze che possono diventare di grande disagio sociale, per questo il mio impegno vuole essere concreto e non solo verbale. Pronto, se serve, a scendere in piazza con i lavoratori e a muovermi in tutte le sedi istituzionali opportune, a cominciare dal Ministero".

new economy, ma alla condizione di accrescere le competenze dei lavoratori (più vera formazione e riqualificazione) riconoscendo il giusto valore economico del lavoro svolto. Il territorio fabrianese soffre da anni una crisi economica lancinante, i giovani abbandonano l'entroterra, uomini e donne tra i 40 e 50 anni si trovano disoccupati e senza speranze di occupazione. Serve un cambio di marcia, serve una responsabilità sociale, da parte della politica, siamo stanchi del populismo di opportunità elettorali, da parte degli imprenditori, vera progettualità d'impresa dove la crescita economica vada di pari passo con una vera crescita di occupazione professionale e salariale, da parte del mondo finanziario, chi investe nel nostro territorio va sostenuto e accompagnato fino al consolidamento del lavoro, e anche da parte sindacato, non dobbiamo barricarci nei vecchi stereotipi sindacali ed accettare e concordare le vere e serie sfide industriali. E' auspicabile altresì che il lavoro non sia solo assistenza, ma sia una vera crescita sociale; le parole dell'arcivescovo Massara riprendono una frase profonda e significativa di don Oreste Benzi "Non si dia per carità ciò che spetta per giustizia" - conclude Andrea Cocco - Non abbiamo altro tempo per rilanciare la crescita, facciamolo ora con un vero spirito di comunità".

"La cosa importante che è emersa dall'incontro - è Pierpaolo Pullini della Fiom-Cgil a parlare - è la condivisione del fatto che il problema delle lavoratrici e dei lavoratori della JP è un dilemma di tutta la collettività e bisogna affrontarlo con spirito di comunità, proprio per fare in modo che si riesca a costruire tutti insieme una soluzione specifica ed il rilancio del territorio che sta rischiando sempre di più di restare con sempre meno lavoro".

Daniele Gattucci

Taccuino

**FABRIANO**

**FARMACIE**

Sabato 12 e domenica 13 settembre  
**COMUNALE 2**  
Via Dante, 270/A  
Tel. 0732 471384

**DISTRIBUTORI**

Domenica 13 settembre  
Self-service aperto in tutti i distributori

**EDICOLE**

Domenica 13 settembre  
**La Rovere** Via Ramelli  
**Edicola della Pisana** P.le Matteotti  
**News snc** Stazione  
**Tabaccheria Gobbi** Via Martiri della Libertà  
**Belardinelli** Via Martiri della Libertà  
**Tabaccheria** Via Serralloggia  
**Bar Santa Maria** via Dante

**CROCE ROSSA**

via G. di Vittorio (sede operativa)  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**

Rivolgersi al tel. 0732 22860

**GUARDIA MEDICA veterinaria**

Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30  
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

**Agenzia Viaggi del Gentile**

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniaggi.it](http://www.santiniaggi.it)

# Anniversario d'avventura

## Una coppia fabrianese festeggia i 20 anni di matrimonio a cavallo ed in Mtb

di GIGLIOLA MARINELLI

**S**pirito di avventura, rispetto e passione per il mondo naturale ed animale, desiderio di scoprire nuovi percorsi e luoghi incontaminati dove addirittura qualche famiglia vive ancora senza telefono o connessione internet, completamente isolata dal resto del mondo. Per i nostri lettori il racconto di Federica Di Pietro ed Alberto Vitali, una coppia fabrianese che ha scelto di coronare i venti anni di amore e di convivenza con una vacanza particolare con destinazione Calenzano, in Toscana, città nativa di Alberto. Lui in mountain bike e lei a cavallo, in compagnia del loro inseparabile cagnolino Macchia, hanno vissuto un'avventura particolare ed unica nel suo genere.

**A chi dei due è venuta in mente l'idea di questo viaggio inusuale e sicuramente molto originale?**

L'idea è venuta a Federica ad ottobre del 2019, per festeggiare i nostri 20 anni di convivenza, abbiamo deciso di tornare in Toscana in questo modo, a cavallo ed in mountain bike.

**Che itinerario avete scelto per questa vostra insolita avventura?**

L'itinerario è stato scelto sulla base di vie già esistenti, quali vari tratti della via Francigena, lo "00" e soprattutto la Gea Bike (Grande

escursione Appenninica). Le tappe sono state dieci in tutto, partendo da Rocchetta Bassa di Fabriano, proseguendo per Monterosso (Sassoferrato), Chiaserna (Ps), Cantiano, Apecchio, La Montagna (Sansepolcro), Pieve Santo Stefan, Badia Prataglia, Passo della Calla, passando per Camaldoli (Parco Nazionale Foreste Casentinesi e Campigna) fino a Podere La Greta (San Godenzo), Casa al Giogo (Passo del Giogo) Scarperia e per finire, come decima tappa, Le Croci (Calenzano).

**Come siete riusciti a conciliare le esigenze richieste dai vostri due differenti "mezzi" di trasporto?**

La difficoltà più grande è stata trovare il posto per la cavalla. In ogni tappa Alberto, essendo più veloce, si è fatto un doppio percorso per il recupero del mezzo (auto e trailer).

**Durante il percorso avrete di certo destato curiosità negli abitanti dei luoghi in cui avete sostato o soggiornato. C'è un ricordo o un aneddoto particolare che desiderate raccontare ai nostri lettori?**

Le persone che ci hanno incontrato erano stupite da questa diversità di mezzo di trasporto e dunque di passione. Alla terza tappa abbiamo incontrato un contadino con il suo particolare mezzo agricolo, un vecchio mulare. Ci ha raccontato

della sua esperienza con i muli da legna con le lacrime agli occhi. E' stato molto commovente. Poi sicuramente al "Podere la Greta", un vero e proprio tuffo nel passato. All'interno della riserva naturale abbiamo incontrato i Carabinieri forestali che sono stati gentilissimi con noi e ci hanno fatto pure un video, sorpresi dal nostro particolare equipaggiamento.

**Un'esperienza simile può rafforzare molto una coppia. Ci sono stati dei momenti di difficoltà e smarrimento o è filato tutto liscio?**

Non abbiamo mai litigato, ma il viaggio è stato molto duro. Innan-

zitutto il gran caldo, poi abbiamo affrontato le intemperie con tanta pioggia e grandine. Molti sentieri non erano curati, presentavano piante molto basse e molte pietre, nonché salite scivolose che rendevano difficoltoso il percorso, non solo a cavallo, ma anche in mountain bike. Macchia, il nostro cane meticcio, ci ha seguito in tutti gli spostamenti, un vero fenomeno! **Organizzerete in futuro altre vacanze simili, magari avete già in mente un nuovo itinerario?**

Abbiamo in progetto di organizzare un viaggio nell'altro percorso del Gea Bike che porta fino alla Liguria ma anche il giro del Gran Sasso, molto duro. Il viaggio da noi affrontato non è per principianti, sia per quanto riguarda i cavalieri e le amazzoni, sia per i bikers. Di certo un biker avrebbe percorso questo viaggio in solo quattro tappe e non in dieci. L'organizzazione ha richiesto molti mesi di lavoro per la scelta dei sentieri e dei luoghi di sosta possibili che accettassero la cavalla ed il cane. Insomma è stato un #unviaggio-incredibile!



## Gli arcieri di Fabriano hanno ripreso le frecce

E' il 2009 quando nasce la Compagnia Arcieri Fabriano, formatasi dalla voglia di una combriccola di ragazzi che volevano tirare con l'arco. E' iscritta alla Fitast (la Federazione che organizza i campionati italiani di tiro con l'arco storico) e vanta circa sessanta persone iscritte tra atleti e soci: nessun limite d'età, si passa quindi dal ragazzo di 10 anni all'anziano di quasi 80 anni. La particolarità di questa disciplina storica è che si tira con archi di legno fatti a mano, frecce prodotte anch'esse artigianalmente e bersagli idem. Un'altra caratteristica del tiro con l'arco storico è il gareggiare prettamente in costume medievale: ogni compagnia ha la sua divisa risalente al 1300, la quale viene scelta anche con le norme della Federazione e con colori risalenti a quel determinato periodo storico. C'è un grande studio dietro alle regole della Federazione, si riprendono le tradizioni del nostro Medioevo e si ripercorrono con costumi, archi e frecce. "Causa Covid-19 ed il blocco delle attività agonistiche e ricreative - afferma Piero Ciarlantini, presidente della Compagnia Arcieri Fabriano - non solo è saltata la gara del Palio di San Giovanni Battista, ma anche la tappa del Campionato Italiano tiro con l'arco e la relativa tappa fabrianese che si sarebbe dovuta svolgere il 7 giugno. Eravamo pronti e tutta la macchina operativa si era messa in moto addirittura un anno prima per l'organizzazione dell'evento, pensando che nella tappa dello scorso anno abbiamo vantato oltre 300 atleti di 24 compagnie provenienti da tutta Italia. Quest'anno invece è saltata

e con la chiusura delle palestre, (la Compagnia fabrianese svolge la sua attività presso il nuovo seminario) non abbiamo più potuto fare corsi per avvicinare nuove persone e fino a maggio non abbiamo avuto possibilità di allenarci". Due mesi di stop quindi, totalmente fermi come gran parte dell'Italia da inizio marzo ad inizio giugno. "Da lì però - prosegue Piero Ciarlantini - grazie all'aiuto della Sagra della Lumaca di Cancelli, ci hanno concesso il campo all'aperto di Cancelli ed abbiamo allestito un campo di tiro con l'arco a metà giugno per ricominciare ad allenarci. Campionato annullato e tutte le sue tappe, siamo riusciti soltanto a scagliare frecce in qualche amichevole a fine luglio (Cagli), metà (Urbino) e fine agosto (Montone). Per domenica 6 settembre però abbiamo organizzato un'amichevole a Fabriano ai nuovi giardini pubblici con un numero ristretto di partecipanti a causa del Covid. In 110 si sono presentati ai giardini pubblici Unità d'Italia di Fabriano, per contendersi il 1° Trofeo delle 4 Porte. A prescindere dai vincitori, chi ha vinto è stato l'arco, lo sport in genere, la voglia di ricominciare. Non possono mancare i ringraziamenti. Prima di tutto al sindaco Santarelli ed all'assessore allo Sport Scaloni che hanno creduto in questo evento sportivo, il primo del genere a Fabriano dallo scorso marzo. Un grandissimo grazie ai volontari che hanno pulito e sistemato come uno specchio il nostro bellissimo giardino da carte e cartacce, Ragni Moto, l'Avis e tutti quelli che ci hanno aiutato. Un grazie a tutti gli atleti e soci della



Compagnia Arcieri Fabriano per aver organizzato magnificamente la giornata". Certamente un segnale di ripartenza. E per il futuro "vorremmo organizzare - sono parole ancora di Ciarlantini - altre due amichevoli e soprattutto dei corsi per chi si volesse affacciare al tiro con l'arco. Vorremmo riaprire la sede ed avere una nuova vita sportiva normale per prepararci al campionato del prossimo anno, a cominciare dal marzo 2021".

Lorenzo Ciappelloni

**Trattoria**  
**MARCHEGIANA**

**RISTORANTE E PIZZERIA**  
**con FORNO A LEGNA**

Piazza Cairoli, 1 - Fabriano (An)  
info e prenotazioni **0732-250088**  
o scrivere a [info@trattoriarmarchegiana.it](mailto:info@trattoriarmarchegiana.it)

**all'interno  
sale riservate  
per ogni  
occasione:  
riunioni,  
cene aziendali,  
cerimonie**

**dal martedì al venerdì aperto solo a cena  
sabato e domenica aperto pranzo e cena**

# A Valleremita la giornata per lo Sviluppo Sostenibile

“Trasformare il nostro mondo”: appuntamento domenica 27 settembre

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015 ha adottato un documento per l'adozione dell'“Agenda 2030” che fissa gli impegni per lo Sviluppo Sostenibile da realizzare entro il 2030. Si tratta di un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'Onu. Essa ingloba 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d'azione per un totale di 169 ‘target’ o traguardi. L'avvio ufficiale degli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. La Regione Marche ha avviato il processo di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, che rientra in un percorso di carattere globale. Nel documento verranno infatti individuati i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi. La strategia verrà elaborata con un ampio coinvolgimento della società civile. Singoli cittadini, associazioni, imprese, scuole, enti locali e altre istituzioni verranno chiamati a partecipare attivamente nell'ambito delle seguenti cinque priorità: prevenire e ridurre i rischi di catastrofi, affrontare i cambiamenti climatici, tutelare la biodiversità, dignità di vita per ogni persona, promuovere la ricerca industriale e l'innovazione verso soluzioni sostenibili (efficienza energetica, riduzione delle emissioni, recupero e riutilizzo dei sottoprodotti, sviluppo produzioni biocompatibili). Moltissimi eventi in programma nel mese di settembre per sensibilizzare giovani e adulti sul tema della sostenibilità ambientale e la costruzione della strategia regionale di sviluppo sostenibile. I Centri di Educazione Ambientale delle Marche hanno, infatti, organizzato un calendario intitolato “Settembre in natura” con venti appuntamenti gratuiti su tutto il territorio. E ce ne sono per tutti i gusti: si va dall'immersione nel bosco anche in passeggiata notturna, alle aule verdi didattiche, a lezioni di cartografia del territorio, parchi avventura, fino all'Archeotrekking tra i castelli. La scelta dei temi da parte dei Cea non è, dunque, casuale: da decenni sono i soggetti riconosciuti dalla Regione Marche e deputati all'informazione e alla sensibilizzazione della sostenibilità ambientale. Sono 45 distribuiti su tutto il territorio regionale, dove lavorano oltre 200 operatori e che coinvolgono nelle loro attività oltre 2.000 classi in media ogni anno. Obiettivo dell'iniziativa è quello di raggiungere il maggior numero di persone possibile al fine di renderle consapevoli e farle partecipare all'attività di costruzione della strategia. Gli eventi saranno tutti gratuiti proprio per incentivare la massima partecipazione. Per alcuni potrà essere l'occasione anche per conoscere una realtà (quella del Centro di educazione ambientale)



La sede del Centro di Educazione Ambientale a Valleremita

per vivere esperienze a diretto contatto con la natura, per conoscere meglio il proprio territorio, le sue tradizioni, le sue ricchezze naturali e culturali. Gli eventi sono gratuiti grazie al contributo del Ministero dell'Ambiente.

## Aula Verde di Valleremita

L'Aula Verde di Valleremita fu istituita il 15 maggio 1986 e riceve visitatori dal 1987, come una “scuola verde”, proponendo programmi di escursioni e di attività didattico-ludico-senso-percettive, con l'intento di avvicinare giovani e meno giovani alla natura. L'Aula Verde, “una scuola senza pareti” di Valleremita è stata riconosciuta, ai sensi ed agli effetti della deliberazione amministrativa n. 25 del 19/12/1995 del Consiglio Regionale, Centro di Esperienza della rete Regionale dei Centri di Educazione Ambientale Cea con Decreto Presidenziale n. 156 del 19/07/1996. È un'istituzione al servizio delle agenzie educative ed in particolare della scuola ed è un riferimento costante per interventi mirati all'educazione ambientale anche come occasione di rinnovamento dell'attività didattica coinvolgendo gli alunni che diventano, insieme agli insegnanti di tutte le discipline, soggetti attivi del processo di conoscenza, maturando la consapevolezza delle complesse relazioni che interagiscono con il mondo che ci circonda e che sempre più fanno sentire l'esigenza di rivolgere all'ambiente naturale una maggiore professionalità.

La struttura, un edificio a tre piani, dotata di sala accoglienza, laboratori attrezzati e forniti anche di un ricco erbario comprendente la quasi totalità delle essenze vegetali del comprensorio (circa 700 famiglie), biblioteca, un Museo Naturalistico “Dal nido alle ali”, contenente una raccolta di uccelli e mammiferi impagliati con oltre 200 esemplari, una entomologica con 400 soggetti di grande interesse. L'Aula Verde, “una scuola senza pareti” di Valleremita, è al servizio delle agenzie educative ed in particolare della scuola ed è un riferimento costante per interventi mirati all'educazione ambientale anche come occasione di rinnovamento dell'attività didattica, coinvolgendo gli alunni che diventano, insieme agli insegnanti di tutte le discipline, soggetti attivi del processo di conoscenza, maturando

ecc... che svolsero un ruolo molto importante nella vita religiosa e sociale della città di Fabriano. Un microcosmo intrecciato dunque di verde, storia, arte, religione e tradizioni.

Il Centro Educazione Ambientale di Valleremita fin dalla sua istituzione fa parte della rete regionale dei Cea (INFEA) e come capofila il Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi.



Giovani studenti in visita all'Aula Verde di Valleremita

## Il programma

L'evento che si terrà a Valleremita all'Aula Verde **domenica 27 settembre** ha come tema *Crescita Economica - Inclusione Sociale - Tutela dell'Ambiente per uno Sviluppo Sostenibile* e avrà il seguente programma.

Ore 9.15 - Spazio all'aperto Parco Valleremita, presentazione della Manifestazione.

Ore 9.30 - Piazza di Valleremita: Partenza ciclisti in mountain-bike muscolari e pedalata assistita per escursione lungo i sentieri del comprensorio in collaborazione con l'associazione sportiva dilettantistica “Pedale Stracco” di Fabriano, (prenotazioni Morichelli Andrea 335 7514608).

Ore 9.45 - Visita Museo Naturalistico “Dal nido alle ali”.

Ore 10.15 - Escursione a piedi accompagnati da una guida naturalistica professionista lungo il sentiero dell'Aula Verde fino a raggiungere l'Eremo Santa Maria di Valdisasso,

visita alla struttura.

Ore 10.30 - Orienteering per adulti/ragazzi/famiglie per boschi e campi dei dintorni di Valleremita.

Ore 12.30 - Chiusura manifestazione, insieme ai partecipanti, presso spazio Parco di Valleremita.

La partecipazione alle attività è aperta a tutti e sono gratuite solo con prenotazione obbligatoria entro il giorno 25 settembre. Posti limitati. Per informazioni e prenotazioni: 347 2702462.

L'iniziativa si realizza nel rispetto delle normative di sicurezza, Covid-19.

Tutti gli eventi in programma anche nella pagina Facebook Regione-MarcheSostenibile.



**Castelplanio**  
via dell'Industria, 3  
tel. 0731 812639  
tel. 0731 812199

**Fabriano**  
via Pietro Nenni, 1/c  
tel. 0732 619698

**mob. 335 223492    bondoni.com**







**Bondoni accoglie  
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano  
la Casa Funeraria,  
un servizio intimo,  
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere  
speranza e bellezza anche  
di fronte alle sfide della vita.**

# S. Francesco, un festival

Per il terzo anno una ricca programmazione con incontri e pellegrinaggi

**C**ome ricordare tangibilmente l'impegno dei francescani alla vita consacrata al servizio dei poveri e la figura del Santo di Assisi?

Ci prova il San Francesco Festival Fabriano al suo terzo anno consecutivo a riflettere sul 550° anniversario della fondazione del primo Monte di Pietà a Fabriano, Montis Pietatis Fabriani, ad opera del francescano beato Marco da Montegallo, dell'Ordine dei Frati Minori e seguace di San Giacomo della Marca, che lo fondò nel 1470 in alcuni locali dello Spedale di Santa Maria del Buon Gesù, "allo scopo di sollevare i cristiani dall'usura".

Un tema importante, che ci deve far riflettere sul gesto profetico della "spoliazione", la rinuncia di tutti i beni paterni di San Francesco: dalla sua scelta di povertà, scaturì anche una visione dell'economia attuale, circolare e diversa, in funzione della fraternità, che serve tutti gli uomini senza lasciarne nessuno.

Affronteremo questa tematica con gli studiosi del nostro territorio contestualizzando il XV secolo a questo periodo di grandi incertezze, dove l'emergenza Covid-19 ci ha reso tutti più vulnerabili e consapevoli che il lavoro è servizio reciproco, è bene comune e che senza etica non c'è futuro per l'economia. Lo stesso tema di Papa Francesco dell'evento "Economy of Francesco" che dal 19-21 novembre raccoglierà centinaia di giovani economisti da tutto il mondo per realizzare un "patto" ed intraprendere un percorso che vede l'economia e la salvaguardia dell'ambiente, più concentrata ai principi etici e interessata allo sviluppo della qualità reale della vita delle persone. L'appuntamento che svolgeremo il 17 ottobre "Vivi i luoghi dell'economia circolare" è un evento Towards of The Economy of Francesco: "Vivi i luoghi dell'economia circolare".

Questo il programma:

## ~ PROGRAMMA PELLEGRINAGGIO ~

### "IN CAMMINO CON SAN FRANCESCO: FABRIANO-ASSISI" 30 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE

In collaborazione con "Zuzzerallando tra Marche Umbria" e "AlesteAdventTour.it" (per informazioni sul pellegrinaggio <http://www.alesteadventour.it/tours/cammino-san-francesco-fabriano-assisi/>).

Un cammino a piedi di circa 80 km. nel cuore dell'Italia centrale seguendo i passi di San Francesco fino ad Assisi, quando il 4 ottobre la Regione Marche rinnoverà l'offerta dell'olio per la lampada votiva che dal 1939 ormai arde dinanzi la tomba del Santo Patrono d'Italia.

In vista di questo evento, il San Francesco Festival Fabriano ha ritenuto doveroso aggiungere uno specifico contributo con un pellegrinaggio Fabriano-Assisi.

Questo itinerario pertanto, non intende e non può esaurire l'immensa ricchezza che le regioni Marche ed Umbria sono in grado di offrire, ma si è cercato di dare al pellegrino l'opportunità di un percorso che lo aiuti a riscoprire Dio, sé stesso e il vero senso della vita.

### MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE

ore 9 Fabriano - Cattedrale di San Venanzio cerimonia di apertura, consegna credenziali e benedizione "Maranath" dell'inizio del pellegrinaggio con don Alfredo Zuccatosta.

ore 10 partenza dei pellegrini.

Fabriano - Campodonico

Partenza a piedi alla volta di Campodonico, luogo del primo pernottamento.

Ci soffermeremo nella chiesetta dedicata a San Francesco a Camporege, posto in cui si narra che il Santo abbia compiuto il miracolo, fino all'Eremo di Santa Maria di Valdisasso noto come la "Porziuncola delle Marche".

Arrivo all'Abbazia romanica di San Biagio in Caprile e visita con lo storico (aperta a tutti con prenotazione).

### GIOVEDÌ 1 OTTOBRE

Campodonico - Gualdo Tadino

Partenza per la seconda escursione. Dopo pochi km, alzandoci subito di quota, godremo del magnifico panorama delle due dorsali, quella marchigiana e quella umbro-marchigiana.

In quota, tra emergenze naturalistiche che la nostra guida illustrerà, raggiungeremo l'Eremo di Serrasantina (Umbria), luogo visitato da molti santi tra cui San Francesco. Osservando la meravigliosa panoramica, scenderemo fino ad arrivare all'Eremo di Santo Marzio del 1219, eretto dai primi francescani per poi giungere al nostro secondo posto-tappa nel pomeriggio. Visita alla Rocca Flea, un tempo residenza e fortificazione militare voluta da Federico II ed il suo bellissimo Museo.

### VENERDÌ 2 OTTOBRE

Gualdo Tadino - Nocera Umbra

Partenza per la terza escursione. Percorreremo la via degli An-



Due foto di repertorio delle scorse edizioni

tichi Umbri, il misterioso popolo che si pensa sia il più antico risieduto in Italia. Il vecchio sentiero era il collegamento tra i borghi della zona, con piccoli castelli dove il tempo sembra essersi fermato, con antiche chiesette tra le quali, una ricca di simboli templari. Passeremo tra gli oliveti fino a Nocera Umbra, dove San Francesco amava andare visto l'amicizia che aveva con San Rinaldo, al tempo Vescovo e oggi Santo Protettore della città. Visita alla chiesa di San Francesco e al suo bellissimo museo.

### SABATO 3 OTTOBRE

Nocera Umbra - Assisi

Partenza per la quarta escursione. Percorso con notevoli testimonianze francescane in una ondulata ed ampia dorsale di collegamento.

Qui partiremo alla volta di Satriano per rivivere l'ultimo viaggio di Francesco. Percorreremo il tragitto che i cavalieri di Assisi intrapresero per ricondurre il Santo nella sua città natale, quando era ormai prossimo all'incontro con Sorella Morte. Arrivati al centro di Assisi, sarete invitati a partecipare alla messa del Pellegrino nella Basilica di S. Francesco, rivolta in particolare a quei pellegrini che giungono a piedi nella città. Si potrà anche registrare l'arrivo e ottenere attestato del cammino compiuto (Testimonium Viae Francisci) presentando le proprie credenziali.

Come in una staffetta al nostro arrivo, i pellegrini affiancheranno gli infioratori di "Infioritalia" che realizzeranno un'infiorata artistica sul piazzale adiacente alla Basilica del Santo.

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Assisi

Giornata dedicata alla visita di Assisi ed alle celebrazioni-manifestazioni in ricordo di San Francesco.

Pranzo libero

Alle 16 ritrovo per rientro a Fabriano con i mezzi previsti dall'organizzazione.

**Fabriano - chiesa di Santa Caterina**

Ore 7 Celebrazione Eucaristica con i Frati Francescani di Valdisasso

Ore 9 Celebrazione eucaristica con i Frati Francescani di Valdisasso

Ore 10 Frati disponibili per la confessione

Ore 18.30 Solenne celebrazione eucaristica

## ~ PROGRAMMA FESTIVAL ~

### GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

Oratorio della Carità

Ore 16.30 Inaugurazione Festival

modera Catia Stazio

assessore alla Cultura Comune di Fabriano Ilaria Venanzoni

sindaco del Comune di Fabriano Gabriele Santarelli

Ministro Provinciale Marche Simone Giampieri

O.F.M. p. Ferdinando Campana

Vescovo Diocesi Fabriano-Matelica S.E. Mons. Francesco Massara

Vicario Generale Diocesi Fabriano-Matelica don Tonino Lasconi

direttore Museo Diocesano Diocesi Fabriano-Matelica don Alfredo Zuccatosta

Presentazione video sui documenti dell'Archivio Storico Comunale di Fabriano:

"il monte di pietà di Fabriano: 550 anni di storia";

conferenza:

"Economia della salvezza, salvezza dell'economia"

Don Umberto Rotili

### VENERDÌ 9 OTTOBRE

Oratorio della Carità

ore 16.30 presentazione pubblicazione:

"San Francesco d'Assisi a Fabriano: origini e presenze francescane dal XIII secolo ad oggi" edizioni Nisroch.

A cura di: Rita Corradi e Aldo Pesetti

Con appendici di:

Giampaolo Ballelli "Il convento di San Francesco alle Logge"

Federico Uncini "Il sentiero di San Francesco"

Ore 21 Fabriano Insolita e Segreta e Fabriano Storica

Giampaolo Ballelli, Aldo Pesetti

"I Cappuccini a Fabriano"

"La chiesa di San Francesco alle logge a Fabriano"

### SABATO 10 OTTOBRE

Oratorio della Carità

ore 16.30 conferenza:

"Fare i conti con la povertà". il libro di entrate ed uscite (1326-1380) del convento di San Francesco a Fabriano.

Luca Marcelli, Università degli Studi di Macerata

Cattedrale di San Venanzio

Ore 21 Concerto Polifonico

- Corale della Diocesi di Fabriano, M° Giuseppe Papaleo

- Corale "Città di Sassoferrato" M° Marco Agostinelli e

M° Andreina Zatti

- Coro Polifonico "Vox Nova" M° Alberto Signori

- Corale polifonica A. Antonelli Matelica M° Cinzia Pennes

"Lode a te o Francesco"

Una serata di canti e di gioia con la lettura del "Cantico delle Creature".

Lettura del Cantico delle Creature a cura di Lucio Cavalieri

Presenta Catia Stazio.

### DOMENICA 11 OTTOBRE

Valleremita - Eremo di S. M. di Valdisasso

"I passi di Francesco"

In collaborazione con: Associazione Appennino Valleremita, Ordine dei Frati Minori di Valdisasso. Fabriano Storica.

- Ore 9 Partenza dall'Edicola di San Francesco di Camporege (in gruppi da 20 persone - accompagnati da una guida Botanica).

Performance teatrale a cura dell'"Associazione Culturale Talia": Il campo del miracolo.

- Ore 11 Valleremita

Federico Uncini: Il sentiero di San Francesco

- Ore 13 Eremo Santa Maria di Val di Sasso

- Ore 13.30 Pranzo all'Eremo

- Ore 15 partenza Valleremita (chi interessato solo pomeriggio, in gruppi da 20 persone)

- Ore 16 accensione lampada votiva alla presenza dei sindaci dei Comuni limitrofi

- Ore 16.30 Visita all'Eremo

NB: Prenotazioni obbligatoria entro il 9 ottobre

email: [piermartini@alice.it](mailto:piermartini@alice.it) tel.347 2702462.

### TUTTI I GIORNI DEL FESTIVAL

Chiesa di Santa Caterina

Ore 7 Celebrazione eucaristica e Santo Rosario

Ore 9 Celebrazione eucaristica

Ore 10 Frati disponibili per le confessioni

evento "Towards the economy of Francesco"

17 - ottobre

Il progetto "Utility" nasce dall'esigenza di ascoltare e valorizzare il pensiero e l'agire economico dei giovani attraverso l'incontro e il dialogo tra economisti, imprenditori e associazioni di categoria a partire dal messaggio di Papa Francesco. Gli studenti dell'Iis "Morea - Vivarelli" di Fabriano saranno i promotori di attività al servizio del bene comune e di un'economia giusta, sostenibile e inclusiva attraverso il progetto: "Vivi i luoghi dell'economia circolare".

### SABATO 17 OTTOBRE

Oratorio della Carità

ore 16.30 conferenza:

"Vivi i luoghi dell'economia circolare"



# L'odissea della ferrovia

di MARCO ANTONINI

Lunga 292,7 chilometri, è stata inaugurata, in più puntate, tra il 1861 e il 1866 eppure è ancora in prevalenza a binario unico e la sua arretratezza rende difficili i collegamenti dell'entroterra e nel centro Italia in generale. E' la linea ferroviaria Ancona-Roma, una delle più lente d'Italia. Marche, Umbria e Lazio sono troppo distanti con i mezzi pubblici. Raggiungere la capitale è spesso un'odissea: i treni (sempre e solo regionali) sono pochi, le Frece non arriveranno mai e chi sale sul vagone sa quando parte, ma non sempre quando arriva! Oggi quasi il 50% della linea è a binario singolo. Eppure la tratta riveste un ruolo fondamentale per il turismo e il mondo del lavoro. Chi investirebbe a Fabriano, (già nel 1851 aveva più di 35 fabbriche), se dall'aeroporto non c'è un volo per Milano o Roma e per raggiungere la città eterna con il regionale servono 3 ore (quindi poco più di 4 da Ancona), bisogna scendere al binario Est e fare quasi 1 km a piedi per raggiungere l'uscita della stazione Termini? Il raddoppio (costo totale stimato da Palazzo Raffaello oltre 3miliardi di euro) si completerebbe con il fabbisogno finanziario 2022-2026. Così è stato specificato nel libro dei sogni, il

piano infrastrutture Marche che la Regione ha inviato al Ministero. Tra le opere prioritarie per il rilancio economico il primo posto lo occupa proprio il raddoppio della linea Orte-Falconara. La giunta Regionale sollecita un intervento urgente su alcuni tratti che appaiono di non difficile realizzazione e chiede la nomina di un commissario straordinario per l'attuazione del Piano "Italia-Veloce". Se prendiamo la valigia e decidiamo, dall'Adriatico, di raggiungere Roma, magari per una gita in Vaticano, dobbiamo sapere che il viaggio vale doppio! Il primo pellegrinaggio non è in chiesa, ma in treno! Da Falconara ci sono 26 chilometri a doppio binario in esercizio, poi ci aspettano 22,4 km da realizzare, da Castelplanio a PM28 di Fabriano.

Qui inizia un breve tratto di 4 km a doppio binario. Superata la città della carta ci sono 54 km da realizzare, in una tratta dove spesso, soprattutto d'inverno si accumulano ritardi. Tra Foligno e Campello, in Umbria, 16 km sono a doppio binario; tra Campello e Spoleto sono in corso lavori per 9,8 km; tra Spoleto e Terni 29 km ancora da realizzare. A Terni si vede un po' di luce con 30 km a tratto doppio fino a Orte. I ritardi sono all'ordine del giorno. Solo il raddoppio completo di tutta la tratta permetterebbe una migliore

*Ancora disagi per raggiungere Roma da Ancona: chiesti finanziamenti per potenziare la tratta interessata*



circolazione e risparmio di tempo. La Regione chiede da subito di finanziare la tratta PM 228- Albacina per 77,6 milioni di euro. Eppure di anni, per studiare il raddoppio, ne sono passati tanti (idem di politici, di ogni colore), visto che il primo progetto della linea prese forma nell'allora Stato Pontificio nel 1846 per collegare Roma al porto di Ancona. La Orte-Roma Termini, invece, è stata raddoppiata nel 1890, 130 anni fa. L'ultimo

attivato in modalità doppio binario è Castelplanio-Montecarotto, 6 km, nel 2018. La linea, vista la sua complessità appenninica, è stata protagonista dell'esperimento di esercizio con l'innovativo ETR 401 Fiat/FS, il capostipite della famosa famiglia dei Pendolini. Alcune curiosità sulla circolazione. Da Ancona il primo regionale veloce parte alle 3,50 del mattino e impiega 3 ore e 50 per arrivare a Termini. I due Intercity (5,47 e

15,55) impiegano lo stesso tempo. Anzi, quello del pomeriggio 5 minuti in più, nonostante il biglietto costi cifre più elevate. Nelle ore 6, 8, 10, 11, 12, 14, 16, 17 non c'è nulla in partenza per la Capitale. L'ultimo treno diretto è quello delle 19,50. Da record la corsa pomeridiana, con tre mezzi in tutto. Parti alle 15,40 e arrivi a Fabriano. Riparti alle 17,22 e, dopo poco meno di un'ora, fai un altro cambio a Foligno. A conti fatti arrivi a Roma alle 20,46. Poco, no? Da Termini, invece il primo treno veloce è quello delle 5,47. Arriva ad Ancona dopo 4 ore. Nulla nelle ore 6, 8, 11, 14, 19, 20. L'ultimo è alle 21,02, sempre dal lontano binario Est. Ma non è diretto. Fa coincidenza a Foligno ed arriva ad Ancona all'una.

L'ultimo, senza cambio, è alle 18,30. Poi nulla. Quello delle 9,28 impiega ben 4 ore e 17 minuti (Roma-Gerusalemme, in aereo, dura 3 ore); il regionale veloce delle 12,02 addirittura 4 ore e 38 minuti. Da segnalare la presenza di un solo Frecciabianca, il Ravenna-Roma, andata e ritorno, che passa via Falconara. Dimostra che è possibile unire più linee e più regioni.

## Anche i cinghiali amano il basket! C'è chi aspetta davanti al palasport

Cinghiali e sport a Fabriano. Non certo un binomio ortodosso, ma accade anche questo in città. Avvistato un esemplare di ungulato che ha attraversato tranquillamente il campo da basket esterno al PalaGuerrieri, dunque una zona ad alta frequentazione di persone soprattutto giovani, nel tardo pomeriggio di domenica scorsa. Un problema per la sicurezza vista l'imprevedibilità che ne potrebbe scaturire da un eventuale incontro indesiderato fra uomo e cinghiale. «Ci sono tanti ragazzi che frequentano il campo da basket e la piscina comunale, quindi il rischio può essere alto», il commento di molti fabrianesi dopo che la foto è stata postata su Facebook.

Probabilmente non si può utilizzare il termine "emergenza" solo perché, fortunatamente, nessuna persona è stata attaccata dagli ungulati. Ma, certamente, un problema sicurezza esiste a Fabriano. Infatti, non sono pochi gli incidenti stradali che vengono causati dall'improvviso attraversamento dei cinghiali non solo in strade secondarie. In più, ci sono stati episodi - fortunatamente non gravi - che sono balzati agli onori della cronaca, come l'attacco a un cagnolino e al suo padrone. O l'attraversamento di un branco numeroso di ungulati nei campi coltivati, nei prati, nei giardini, vicino ai cimiteri, nei pressi delle isole ecologiche. Insomma, materiale a sufficienza per invocare delle contromisure in grado di arginare il fenomeno.

Gli ungulati si spingono sempre più frequentemente in città alla ricerca di cibo. Un esempio recente è accaduto in via Aldo Moro, dove nei pressi dell'isola ecologica, un branco di ungulati banchettava allegramente fra i rifiuti. Come detto,

non è solo un problema legato al rischio sanitario, ma anche rispetto alla sicurezza dei fabrianesi. «Fortunatamente, stavo percorrendo la strada sotto l'ospedale Engles Profili a bassa velocità, quindi ho potuto frenare subito, altrimenti sarei finito addosso a un grosso cinghiale, subito dopo una curva», ha raccontato un 44enne fabrianese con un post sul popolare social network. Non solo in città, gli avvistamenti. Anche nelle numerose frazioni cittadine, gli ungulati sono molto attivi. La mancanza di cibo, li spinge ad avvicinarsi sempre di più ai centri abitati e il rischio per l'incolumità di cose e persone, ovviamente, aumenta.



# reset srl

F.lli Ballelli

Fabriano (An) - ufficio tel. 0732 5868 email: reset-srl@libero.it

**VENDITA ISTALLAZIONE ASSISTENZA IMPIANTI**

- ANTIFURTO - VIDEOSORVEGLIANZA
- APERTURE AUTOMATICHE PER CANCELLI E SERRANDE
- ANTENNA E SATELLITE
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
- FOTOVOLTAICO E STAZIONI DI ENERGIA, UPS

## Fontane, altri restauri

La Sturinalto non è il solo lavoro sulle fontane cittadine, come conferma lo stesso sindaco di Fabriano. «Da qualche giorno sono iniziati i lavori di ripristino e recupero anche della fontana posizionata in piazza Garibaldi. È la terza della città che viene sottoposta a manutenzione facendo seguito alla fontana Sturinalto e alla fontana di piazza Giovanni Paolo II di fronte alla Cattedrale. L'obiettivo è quello di restituire alle rilevanze artistiche della città la dignità che gli spetta e che da tempo manca. Anche qui stiamo studiando il modo di far sgorgare l'acqua in maniera tale da ripristinarne non soltanto l'aspetto, ma anche la funzionalità. Nel frattempo abbiamo fatto visionare ad un'esperta anche la fontana di piazza Quintino Sella in modo da poter programmare un intervento anche lì e poter così concludere il ciclo del recupero di tutte le fontane. Sono piccoli grandi segnali di attenzione e amore per la città che ci deve aiutare ad apprezzare sempre di più il bello che ci circonda e provare ad essere sempre un po' più orgogliosi della nostra Fabriano», conclude il primo cittadino di Fabriano.



Un'Italia che aiuta



**31° CORSO TEORICO E PRATICO per aspiranti VOLONTARI**

Lezioni ed esercitazioni saranno tenute da Medici specialisti nelle varie discipline e da Istruttori della Croce Rossa Italiana. Al termine della prima parte del corso, verrà rilasciato, previo esame

**L'ATTESTATO**

di VOLONTARIO della CROCE ROSSA ITALIANA che ha validità INTERNAZIONALE

Primo Soccorso\_Protezione Civile Educazione Sanitaria\_Assistenza Sociale

QUANDO SERVE AIUTO LA CROCE ROSSA C'È:

**UNISCITI A NOI**

**Il corso avrà inizio venerdì 25 Settembre 2020**

Le informazioni e le iscrizioni si ricevono a partire dal 1° settembre dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 20 presso la sede C.R.I. di Via di Vittorio (di fronte la caserma dei Vigili del Fuoco) oppure via mail all'indirizzo [fabriano@orlit](mailto:fabriano@orlit) Sede C.R.I. - Tel. 0732 21948 Fax 0732 251297

# Supereremo i vari disagi

Il direttore di Area Vasta Guidi tra piano ferie, posti letto e punto nascita

di MARCO ANTONINI

**G**iovanni Guidi, direttore di Area Vasta 2, il potenziamento del polo chirurgico del Profili è stato annunciato più volte. Quali decisioni in materia di organico (e non solo) sono state prese in quest'ottica? E la nuova palazzina chirurgica a che punto è? E l'ala A inagibile?



Il polo chirurgico di Fabriano, durante tutto il periodo Covid, ha dimostrato di sostenere il peso dell'attività chirurgica dell'Area Vasta 2, certamente con la collaborazione di tutti i professionisti della stessa area; lo sviluppo delle funzioni apicali degli ultimi due anni dimostra l'impegno a rafforzare questa funzione. Il progetto di realizzazione del nuovo blocco operatorio e rianimazione evidenzia il rafforzamento di tale azione. Ad oggi, invece, non vi sono né finanziamenti, né progetti,

per la messa in sicurezza dell'ala A, inagibile dopo gli eventi sismici del 2016.

**Il piano ferie sta creando preoccupazione: perché l'accorpamento di tre specialità chirurgiche e il taglio dei posti letto in un momento in cui bisognava recuperare il pregresso bloccato dalla pandemia?**

Il piano ferie è una procedura che viene realizzata tutti gli anni. In particolare quest'anno, e in questa stagione estiva, riveste un'importanza particolare dopo il tragico evento Covid e con tutto quel che ha comportato - sia come carico assistenziale che emotivo, per tutte le professioni sanitarie e non -. Come ogni anno c'è una riduzione dei posti letto nei quattro ospedali dell'Area Vasta 2, con lo scopo di garantire le ferie estive del personale. Tale transitoria riduzione dei posti letto tiene conto del tasso di occupazione degli stessi in un

periodo in cui c'è un naturale calo fisiologico della domanda e una riduzione, anch'essa fisiologica, dei ricoveri programmati (un esempio tra tutti: pochi si vogliono operare di protesi d'anca, di ginocchio o di ernia nel periodo estivo). A Fabriano, nello specifico, la riduzione temporanea con accorpamento di tre posti letto di ortopedia, tre di otorinolaringoiatria e tre di oculistica, ha consentito di riaprire -nella sede autorizzata dalle norme regionali l'Hospice, che nell'emergenza Covid era stato temporaneamente ed impropriamente spostato nella Rsa di Sassoferrato. La riapertura nel superamento della criticità è un segno di attenzione verso una fascia di popolazione apparentemente trascurata per esigenze impellenti, ma altrettanto bisognosa di cure e di particolari attenzioni, che un sistema sanitario avanzato deve garantire al pari delle altre prestazioni. **Ci sono due ortopedici che non hanno ottenuto aspettativa da Av3, dopo aver vinto il concorso, e di conseguenza non si sono potuti spostare in Ortopedia a Fabriano, Av2. È una guerra tra fratelli? Bisognava ricorrere alle vie legali?**

La carenza di medici specialisti

è un dato nazionale - legato alla programmazione e al finanziamento delle borse di studio - che allineano l'Italia agli altri Stati europei. A fronte di una importante mobilità, per non interrompere i servizi si è costretti a volte a posticiparla. Malgrado ciò il sistema è garantista e la decisione definitiva viene rimandata al giudice del lavoro che ha gli strumenti necessari ad un corretto giudizio. In ogni caso, si verificheranno le varie possibilità affinché sia a Fabriano che a Camerino si possano garantire in sicurezza le attività previste. Tutto questo, in carenza di specialisti, vale anche per le assegnazioni future.

**I 10 posti letto in Medicina tolti l'anno scorso verranno riassegnati?**

Come detto, per la copertura dei posti letto vale il criterio del tasso di occupazione nel periodo: i dieci posti letto di medicina mancanti, derivano dal calcolo dell'effettiva occupazione dei posti letto. L'emergenza Covid ci ha insegnato che quando servono posti letto aggiuntivi per affrontare l'evento epidemiologico, ci sono le risorse per farvi fronte.

**Sono in arrivo medici, infermieri e oss per il Profili nei prossimi**

**mesi, dopo l'ottimo lavoro come ospedale "no Covid"?**

Dei medici e della loro disponibilità si è già detto ampiamente. Anche per gli infermieri si rilevano criticità analoghe. Riteniamo di poter risolvere con il concorso attualmente in atto (circa tremila candidati). Questo, che avrà termine in autunno, assegnerà nuova linfa a tutti gli enti del Servizio Sanitario Regionale, perché attraverso il concorso si possono assegnare posti a tempo indeterminato.

**La ferita del punto nascita soppresso è ancora aperta. 8mila bambini dell'entroterra hanno diritto a un reparto di Pediatria vero e proprio, non crede?**

La chiusura del punto nascita è la conseguenza dell'applicazione del decreto 70. Malgrado ciò, il dipartimento Materno-infantile dell'AV2 riesce a coprire egregiamente tutti i bisogni della popolazione pediatrica, in stretta collaborazione con i pediatri di libera scelta. Si stanno comunque studiando altre formule, che possano offrire la possibilità di servizi aggiuntivi anche per la sede di Fabriano, per la garanzia dell'applicazione - in modo uniforme - dei livelli essenziali di assistenza, già comunque ampiamente garantiti.

## BREVI DI FABRIANO

### ~ E' MORTO L'UOMO AVVOLTO DALLE FIAMME

Fabriano, 1° settembre. Muore l'81enne Luigi Bellini, romano che abitava in vicolo Sant'Agata, che verso le 12 del giorno prima era stato trovato in casa, sulla poltrona avvolto dalle fiamme sviluppatesi in un elettrodomestico per corto circuito.

La signora, che era uscita per fare la spesa, gridava aiuto ed il vicino calzolaio era accorso. Avevano portato fuori l'anziano, soccorso dei sanitari del 118. Ma per il povero Luigi che aveva difficoltà di deam-

bulazione, non c'è stato nulla da fare ed è deceduto. I VdF hanno spento l'appartamento in circa un'ora. Il fabbricato, piano terra e primo piano, è distrutto.

### ~ LAPIDI CADUTE AL CIMITERO

Cimitero Santa Maria, 31 agosto. Lapidi a terra avvenute in questi giorni nel reparto quattro chiuso al pubblico dopo il terremoto del 2016.

Inoltre, a metà del giugno scorso, nel reparto otto c'era stato il distacco di intonaco e pignatte nel primo solaio. Era scattata l'ordinanza di temporanea inagibilità, ma i lavori sono ancora

da fare. Insomma i danni aumentano.

### ~ CAPANNA A FUOCO

Ruce, 31 agosto ore 22. Prende fuoco una capanna in legno ed i VdF accorrono e spengono l'incendio in circa un'ora, poi mettono in sicurezza la zona. Cause del fuoco e danni da accertare.

### ~ AUTO CONTRO COLONNINA: QUATTRO FERITI

S. P. Fabriano-Sassoferrato, zona Ca' Maiano, 6 settembre, ore 2. Presso la Lorev, un'autovettura con a bordo quattro persone della zona, finisce

contro una colonnina dell'Enel e accorrono i sanitari del 118 che, dopo le prime cure, medicano due persone, mentre la madre di un bimbo di 5 anni viene trasportata all'ospedale di Fabriano e il bambino all'ospedale di Jesi. Colonnina distrutta e tecnici dell'Enel al lavoro. I VdF mettono in sicurezza il veicolo e l'area interessata.

### ~ BRONTOLONE

\*Via Casoli. Uscendo da Fabriano, proveniente dalla Pisana, si trovano le corsie di canalizzazione nelle quali è scritto: Roma e Ancona, ma non c'è scritto Macerata che dovrebbe stare

nella corsia di Ancona. Si osserva che per i "motorizzati" aventi il Gps la scritta non sarebbe necessaria, ma visto che non tutti i veicoli sono dotati della guida stradale Gps, la scritta Macerata andrebbe aggiunta. Inoltre, presso il ponte Massena, sul palo con il cartello-freccia Cerreto d'Esi, sarebbe bene aggiungere un segnale blu rettangolare indicante, con disegni appositi, la vicina "zona artigianale" e l'incrocio Argignano-Le Serre, sito a due chilometri. La via Serre è vietata al transito degli autocarri superiori a 35 quintali.

## Bimbi in festa con la Fidapa

La Fidapa Fabriano e la sottoscritta presidente ringraziano le tante persone, bambini, genitori, che hanno partecipato all'evento "Bimbi in festa" che si è svolto sabato 5 settembre davanti alla Cattedrale, in piazza Giovanni Paolo II, organizzato insieme a "La Valigia delle Meraviglie", con il patrocinio del Comune di Fabriano.

Ospite d'eccezione è stata Caterina Bellandi, in arte Zia Caterina. Una donna che ha deciso di dedicare la sua vita ai piccoli malati oncologici, dopo la perdita del suo compagno tassista, morto di tumore ai polmoni.

Zia Caterina è nota per aver trasformato il suo taxi, Milano 25, in un luogo magico e colorato, per accogliere i bambini con gravi patologie, spesso oncologiche, in un ambiente che possa loro strappare un sorriso nel trasporto verso l'ospedale o verso un'altra destinazione.

Sabato scorso, molti hanno avuto la fortuna di conoscerla, di comprendere quanto amore ci sia in lei e con quanta dedizione lo trasmette a chiunque incontra sulla sua

strada. Lo dona in modo completo e gratuito soprattutto ai bambini malati e alle loro famiglie, regalando momenti di allegria, amicizia, spensieratezza. Bravissimi i numerosi volontari de "La Valigia delle Meraviglie" che ha reso l'evento festoso coinvolgendo i bambini, adeguatamente distanziati, nel meraviglioso mondo della giocoleria. Ogni mezz'ora si è svolto uno spettacolo dell'artista di strada Blob Comedy Show. La Valigia delle Meraviglie, nata nel 2003 con l'intento di creare eventi per i bambini, promuove la "terapia



del sorriso". In particolare, si occupa di attività di volontariato in tutte le sue forme, a partire dalla

tale da prevenire ogni forma di violenza e di pregiudizio.

Il documento pone le basi di un sano e costruttivo rapporto uomo - donna, improntato al rispetto reciproco. Pone le premesse per garantire il diritto alla parità e favorire il superamento degli stereotipi di genere, che

sono all'origine di molte forme di violenza fisica e psichica.

Si è trattato di un evento perfettamente in linea con lo spirito della Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari) presente da oltre 10 anni nel territorio fabrianese occupandosi di pari opportunità e temi legati alla violenza di genere.

Un grazie speciale va anche alle socie Fidapa che si sono impegnate nell'organizzazione dell'evento, capitanate dalla nostra Roberta Cristalli che ha saputo curare tutto nei minimi dettagli.

Mirella Battistoni,  
presidente Fidapa Fabriano

attività di clown in corsia nelle strutture ospedaliere e nelle case di cura per anziani e disabili.

La presenza di tante famiglie e bambini è stata l'occasione ideale per divulgare la Carta dei Diritti della Bambina. Un documento unico nel panorama della cultura di genere. La divulgazione della carta ha l'obiettivo di diffondere una cultura di rispetto dell'altro, nel nostro caso della bambina, futura donna,

# Gli interventi a scuola

*Gli istituti superiori di Fabriano si preparano al nuovo anno: ecco le misure*

**M**oltiplicati gli ingressi negli istituti superiori di Fabriano per garantire maggiore sicurezza agli studenti e al personale docente e non solo, senza quindi prevedere orari differenziati. Noto dei trasporti ancora da affrontare in modo definitivo. Miglioramento degli arredi scolastici e creazione di percorsi obbligati per prevenire gli assembramenti. Utilizzo di gel disinfettanti e migliore dislocazione delle aule. Sono queste alcune delle misure che i dirigenti scolastici hanno approntato per accogliere gli studenti dal 14 settembre prossimo, con prove generali determinate in questi giorni dai Piani di apprendimento individualizzati con l'ingresso dei primi ragazzi. Di certo c'è che tutte le scuole si sono organizzate per l'avvio di una didattica in presenza.

«Non ci sono problemi aule né al Morea, né al Vivarelli. Attraverso una migliore gestione degli spazi, abbiamo evitato sdoppiamenti di classi, garantendo il giusto distanziamento sociale», conferma il dirigente **Emilio Procaccini**. Gli orari di ingresso rimangono fissati per le 8 e l'uscita per le 13. «Al Vivarelli sono stati individuati 3 ingressi/uscite, una per sezione. Al Morea, invece, ingresso unico. Naturalmente, ci sono percorsi obbligati da seguire per arrivare nelle classi. In più, abbiamo individuato aree specifiche per la ricreazione sia all'interno che all'esterno dei due plessi scolastici, anche all'aperto se il tempo lo consente». Per quel che riguarda le aule dove portare gli eventuali studenti contagiati dal Covid-19, ne sono state individuate due al Vivarelli e una al Morea, «ma speriamo non servano mai. Non abbiamo chiesto nessun nuovo banco, ma avremmo voluto che fosse fornito dallo Stato il termoscanner fisso. Ci siamo dotati di quelli mobili». Per quel che riguarda, il convitto dell'Agrario, «si è proceduto a una migliore distribuzione dei circa 60 ragazzi nelle stanze e a mensa si farà il doppio turno per colazione, pranzo e cena». Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico sono andate abbastanza bene. «Ne abbiamo avute 90, in linea con il calo demografico, ma in aumento di 15 unità sul 2019», conclude Procaccini. Passando all'IIS Merloni-Miliani, alle norme per prevenire il contagio da Coronavirus, si aggiunge il cantiere - che durerà alcuni anni - per mettere a norma il plesso scolastico dal punto di vista sismico. «Per quel che riguarda l'ex Itis - racconta il dirigente scolastico **Oliviero Strona** - sono stati individuati 4 ingressi/uscite, all'ex Ipsia sono invece 3 gli ingressi/uscite. In entrambe le scuole, abbiamo suddiviso gli interni in settori con segnaletica orizzontale e verticale che obbliga il senso di marcia degli studenti e dei professori. Dispenser nei punti chiavi della scuola, aule, laboratori». È stato chiesto e autorizzato l'acquisto di 560 banchi con le rotelle «che arriveranno nelle prossime settimane, per tutta la popolazione scolastica dei due istituti». Alcuni laboratori sono diventate aule per rispettare le norme sul distanziamento e sono state individuate due classi, una per istituto, per eventua-

li studenti contagiati. Negli uffici è stato posizionato il plexiglass e gli ingressi esterni sono fortemente sconsigliati. Infine, sono stati acquistati 6 termoscanner mobili, 3 per ciascun istituto. «Le iscrizioni sono in aumento e ci hanno permesso per l'ex Itis di istituire 4 prime classi, una in più rispetto al 2019: due indirizzo informatico, una di meccanica e una chimica-informatica; All'ex Ipsia, formate due prime classi: corso meccanici e corso di moda», conclude Strona.

*Moltiplicati gli ingressi, percorsi obbligati, banchi con le rotelle*

Al Liceo Classico Stelluti di Fabriano non si sono registrati problemi legati alla capienza delle aule, «sono ampie quanto basta», conferma il dirigente scolastico, **Dennis Luigi Censi**. Sono state individuate 3 ingressi/uscite, «a ciascun gruppo-classe è stato assegnato un ingresso specifico. La ricreazione si farà nelle aule». Acquistati 5 termoscanner manuali come dotazione dell'istituto scolastico e individuata un'aula per eventuali studenti contagiati.

Non sono stati chiesti banchi con le rotelle, mentre sono stati chiesti 50 banchi singoli. «Le iscrizioni sono molto buone, oltre 110, tanto da formare cinque prime classi: un Classico, due Linguistico, un

Scienze umane, un Economico-sociale», conclude Censi. Anche al Liceo Scientifico Volterra di Fabriano non si sono registrati problemi relativamente al mantenimento delle distanze nelle aule. «Abbiamo individuato 4 ingressi/uscite con percorsi obbligati per raggiungere le proprie classi. Individuate due aule Covid, più una terza flessibile», conferma il dirigente scolastico, **Francesco Mezzanotte**: Non è stato richiesto nessun banco aggiuntivo e sono

stati acquistati 3 termoscanner mobili. A Sassoferrato, sede distaccata, c'è solo un ciclo dalla prima alla quinta, dunque, con nessun problema legato al distanziamento sociale, ed è stata individuata un'aula Covid. «Le iscrizioni, circa 110 studenti, sono in calo, abbiamo perso una prima classe rispetto agli anni scorsi. Ne abbiamo formate una a Sassoferrato e tre a Fabriano: uno Scientifico tradizionale e le altre due Scienze applicate». Infine, al Liceo Artistico Mannucci di Fabriano, due sono gli ingressi/

uscite individuati, con relativi percorsi obbligati. «Abbiamo acquistato un termoscanner, individuata un'aula Covid e fatto richiesta per la dotazione di una ventina di banchi tradizionali singoli e altrettanti con le rotelle. Non abbiamo alcun problema sul rispetto della distanza sociale fra gli studenti, anche se per un paio di laboratori dobbiamo decidere come disporre i banchi». Le iscrizioni sono in crescita, «45 studenti che saranno suddivisi in due prime classi», conclude la referente, **Patrizia Rossi**.

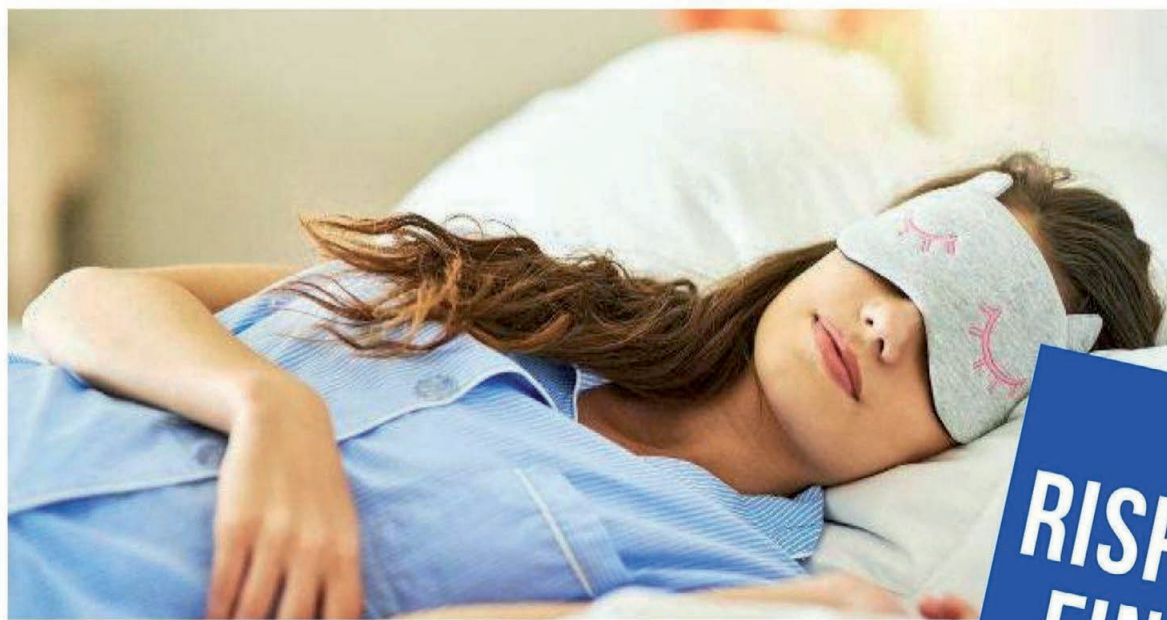


Un'aula all'IIS Merloni

## ilari casa

VIA F.GRIFONI 3 MATELICA  
(ZONA CINEMA GIOMETTI)

### MESE DEL MATERASSO E DEL RELAX



SU MATERASSI, RETI,  
ACCESSORI, LETTI E DIVANI

ACQUISTA ON LINE SU: [WWW.SHOPPING.ILARICASA.IT](http://WWW.SHOPPING.ILARICASA.IT)

RISPARMI  
FINO AL  
70%

Prosegue incessante il lavoro di decoro urbano

# Volontari civici, cura e pulizia

di SANDRO TIBERI

Anche nella nostra città è stato istituito l'Albo comunale dei Volontari Civici al fine di avere una partecipazione attiva da parte del cittadino allo svolgimento di compiti di utilità di pubblico interesse. Ha risposto con grande spirito di volontariato una decina di persone animate dal desiderio di rendere bella la nostra città, con l'obiettivo di sistemare spazi verdi, aiuole, siepi e piante che ornano le piazze e i viali di Fabriano. Parlando con uno dei volontari, Fabrizio Ciccolini, ci spiega: "Lo scopo del gruppo che si è formato non è certo quello di sostituirsi al lavoro degli operai del Comune, ma di integrare il loro operato in quelle situazioni in



cui è richiesta una maggiore cura e attenzione. Per questo raccogliamo i rifiuti nelle aiuole, tagliamo i rami degli alberi che impediscono il passaggio dei pedoni nei viali. Ci occupiamo della pulizia e cura del verde nei parcheggi, la scalinata di Santa Caterina, custodiamo le

aiuole, con installazione di piante e costanti irrigazioni in Piazza Garibaldi, giardini di via Stelluti Scala, a fianco della Cattedrale, sotto la scalinata del Loggiato San

Francesco, spazio verde in via IV Novembre e sede comunale. Molto spesso, mentre svolgiamo il nostro servizio, si avvicinano molte persone che ci ringraziano e plaudano all'iniziativa per l'impegno profuso a favore di tutta la comunità".

Ciccolini tramite le pagine del nostro settimanale diocesano invita altri concittadini ad iscriversi al gruppo, visitando il sito del Comune, alla voce volontari civici, si può scaricare e compilare il modulo e consegnarlo all'ufficio protocollo all'entrata del Comune. Partecipare in prima persona alla cura dei beni comuni, alla riqualificazione di aree della città, alla promozione del decoro urbano contribuisce a migliorare la vita di tutti, perché più è partecipata la cura e la gestione degli spazi pubblici, più si diffonde senso civico e cultura della responsabilità e senso di appartenenza al territorio. L'Albo comunale dei Volontari Civici è un prezioso contributo al servizio della comunità. L'amministrazione comunale non può che mettere a disposizione per l'operato dei volontari civici, tutti quei strumenti: mezzi di trasporto ed apparecchiature, per svolgere con professionalità il lodevole servizio che da diversi mesi è visibile in città.

## Leprotti ed allocchi lasciati liberi dal Parco Frasassi



Genga - Ci sono due leprotti, un gufetto e tre splendidi esemplari di allocchi che sono tornati di nuovo sani e liberi nel cielo del Parco della Gola della Rossa e di Frasassi. Dopo mesi di convalescenza, sono stati liberati domenica notte dai volontari del Centro Recupero Rapaci gestito dal Wwf a Genga. In compenso, nelle gabbie, è purtroppo entrata una piccolissima

civetta. Abbagliata dai fari è caduta due settimane fa sul manto stradale dove si è procurata un grave trauma cranico. La botta le ha lesionato un occhio e tuttora non si sa se riuscirà a recuperare la vista. Animali che hanno tutti una storia diversa ma ognuno a modo loro, sono stati vittime dell'uomo che interferisce con il loro habitat, ma anche in parte soccorsi. Gli allocchi sono nati in un fienile proprio nei giorni che sono iniziati il suo restauro e sono stati svezzati al centro. I leprotti invece all'inizio erano tre. Sono stati abbandonati i primi mesi di luglio dalla madre terrorizzata dalla mietitrebbia. Uno è morto ma gli altri due sono stati salvati e portati al centro gestito da Jacopo Angelini, che le ha affidati alla volontaria Nadia Mennechella di Apiro. Con un'infinita pazienza e tanta dedizione li ha svezzati con il biberon e del latte di capra. Mentre il gufetto e la civetta sono stati curati da Giovanna Giuseppucci di Vallemontagnana di Fabriano, esperta di rapaci. Attualmente, il Cras custodisce un'aquila "biancone" che ha tranciato una delle sue ale sul filo di una ex cava ad Arcevia e un gufo con l'ala fratturata, del Parco dei Sibillini, in via di guarigione.

Véronique Angeletti

### SOLUZIONE CRUCIVERBA DEL 5 SETTEMBRE

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | M | E | N | F | R | A | C | A | C | C | A | P | P | A | T | O | I | O |   |
| T | T | O | P | O | P | E | R | O | S | A | N | N | A | R | E |   |   |   |   |
| E | D | E | N | R | T | F | S | O | R | T | I | A | L | A | N | I |   |   |   |
| N | E | R | I | D | I | R | A | D | A | R | S | I | E | N | R | A | D |   |   |
| E | G | E | O | C | O | L | O | M | B | I | R | A | M | I | O |   |   |   |   |
| R | A | O | C | O | M | P | I | A | C | E | R | S | I | O | L |   |   |   |   |
| P | A | T | A | T | R | A | C | O | D | E | M | I | C | I |   |   |   |   |   |
| I | D | E | N | T | I | C | O | R | A | F | F | R | E | D | D | O | R | E |   |
| C | A | S | T | O | N | E | T | A | M | A | R | I | N | D | O | L | A | T |   |
| A | N | T | E | N | O | R | E | V | A | L | E | N | T | I | N | I | A | N | O |
| S | T | O | R | I | C | O | D | E | T | E | S | T | A | T | A | N | O | N |   |
| S | E | N | A | T | O | C | A | L | A | N | C | O | T | D | F |   |   |   |   |
| O | E | O | Z | I | I | E | O | O | R | A | F | O |   |   |   |   |   |   |   |

## FabriJazz, una...settimana meraviglia

Una settimana edizione di successo per FabriJazz, evento ideato da Fabriano Pro Musica in collaborazione con il Comune di Fabriano ed Amat. Eventi sold out al giardino del Poio, master class partecipate e lezioni della scuola di musica che hanno fatto centro tra gli appassionati del pentagramma fabrianese e non. In tanti infatti sono arrivati nella città della carta per proseguire un percorso di perfezionamento sfruttando le otto classi di studio predisposte dall'associazione cittadina. Presenze che nonostante il Covid-19 hanno fatto segnare il sold out nei bed and breakfast del centro storico, con presenze arrivate dalla Toscana, Lazio e molti altri luoghi dell'Italia ancora. Edizione che ancora una volta ha scelto di puntare sulla qualità degli eventi, sulla capacità di emozionare gli appassionati di musica con l'intuizione di una prospettiva diversa da quella mainstream fornita dalle radio commerciali. Tanti gli eventi che dal 22 al 30 agosto hanno emozionato fabrianesi e non, il progetto Emily Dickinson, ideato dal chitarrista Daniele Cervigni in bilico tra musica e le poesie della scrittrice americana Emily Dickinson, l'emozione dello Spiritual Trio di Fabrizio Bosso, il debutto discografico e live del progetto del contrabbassista fabrianese

Pierpaolo Chiaraluce (a nome The Pier Jazz Quartet) ed il ritorno del batterista degli Elio e le Storie Tese Christian Meyer. Apprezzato e partecipato anche il talk satirico condotto dall'ideatore della pagina Facebook Giovanni all'Heavy Paolo Grillo. Soddisfazione anche per quanto riguarda qualità e presenze delle master class, con lezioni di perfezionamento curate dal sassofonista americano Michael Rosen, dal pianista Giovanni Ceccarelli ed ancora una volta Christian Meyer. Ottimo anche il successo delle tre jam session, che hanno coinvolto pubblico e musicisti e che si sono svolte per due volte negli spazi esterni del The Tanning Pub (2 volte) e

del Relais del Marchese del Grillo. Ora l'orizzonte è quello del 2021, con una nuova edizione (l'ottava) da immaginare dopo la creazione di una settimana impegnativa e di grande intensità. L'associazione Fabriano Pro Musica ringrazia gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione dell'edizione 2020 di FabriJazz: Fondazione Carifac, BCC Pergola e Corinaldo e GB Service. Un ringraziamento anche agli sponsor tecnici Relais Marchese del Grillo e Principi strumenti musicali. Ai corsisti sono stati consegnati diplomi in carta filigranata realizzati in collaborazione con Carifac' Arte.

Saverio Spadavecchia



**Film da giovedì 10 a mercoledì 16 settembre**

**TENET**  
Giovedì e venerdì 20.45 e 21.50;  
sabato 18.50, 19.40 e 21.50;  
domenica 16, 18.50 e 21.50;  
martedì e mercoledì 20.45 e 21.50.

**DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI**  
Giovedì e venerdì 20.30;  
sabato 18; domenica 16.20;  
martedì e mercoledì 20.30.

**AFTER 2**  
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.20, 20.30, 21.30 e 22.30; domenica 16.50, 18.20, 20.30, 21.30 e 22.30; martedì e mercoledì 20.30 e 22.30

**THE NEW MUTANT**  
Giovedì 22.30; venerdì 19.50 e 22.30; sabato 18.30, 20.30 e 22.30; domenica 22.30; martedì e mercoledì 22.30.

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
www.movieclanema.it

Vescovo, Caritas ed altri soggetti dell'Ambito 10 per fronteggiare la povertà

# Ecco il tavolo per la ripartenza

**S**i è tenuto mercoledì 2 settembre presso la sede dell'Unione Montana di Fabriano, il tavolo della ripartenza Ambito 10, incontro nato da un'idea dell'assessora ai Servizi sociali Simona Lupini e del Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica Francesco Massara, dopo un lungo confronto avuto al ritorno dal lockdown.

All'incontro erano presenti il Centro per l'impiego, Confindustria, Cna, Confcommercio, il Vescovo Massara, la Caritas ed i sindaci del territorio. Quello che si è riscontrato purtroppo è un disagio allarmante che nell'ultimo anno ha visto 649 famiglie appoggiarsi al centro di ascolto Caritas, e 400 famiglie al Social Market. "Preoccupano - spiega il Vescovo - gli over 50 che rischiano di perdere il lavoro e di non essere ricollocati. E' un momento delicato per tanta gente che va sostenuta: soprattutto servono vicinanza e controllo nei confronti di figli perché non cadano nelle tentazioni legate all'alcolismo, alla droga e ad altre devianze. Ma c'è anche il rischio che senza lavoro sul territorio, diversi



giovani scelgano di andarsene altrove". "Solo con la sinergia si può affrontare il futuro del territorio" dice l'assessora Lupini "la mancanza di lavoro porta ad altri disagi sociali come l'aumento delle patologie di devianza e dipendenza, ma anche crisi familiari con aumento dei conflitti e della violenza". Dall'incontro è emerso anche che siamo tutti coinvolti e toccati dalla crisi e quanto l'uso poco illuminato degli ammortizzatori sociali abbia devastato questo territorio.

Per quanto riguarda il tema Covid-19 sono state aiutate 1.500 famiglie dal servizio sociale Ambito 10 che per fortuna nell'ultimo anno e mezzo è stato potenziato.

"Il Comune di Fabriano è stato promotore di questo potenziamento - sottolinea Lupini - e speriamo che gli altri Comuni seguano l'esempio nell'anno venturo".

Importante anche la presenza di Confindustria che vuole mettere i giovani al centro dell'interesse, con un percorso di alternanza scuola - lavoro tra aziende

e scuole che sia valido. Secondo alcuni imprenditori esperti servirebbe una formazione a partire dalle scuole con un polo educativo, ma soprattutto imprenditori disposti a investire nel nostro territorio, rendendolo attrattivo. La nota positiva è da sottolineare che per la prima volta tutti i sindaci erano presenti a questo tavolo permanente, in cui la collaborazione auspicata si è concretizzata.

s.m.

## Indelfab, settimana cruciale: un incontro con il ministero

Riflettori sulla Indelfab (l'ex Jp Industries), che in questo mese vivrà una fase molto importante, anzi cruciale, per il suo futuro. In questa settimana, l'esame della vertenza è entrato nel vivo con un incontro tra il ministero dello Sviluppo economico e i sindacati. La riunione, programmata per martedì scorso in videoconferenza, era, per la precisione, il secondo confronto in sede istituzionale, dopo che l'azienda ha aperto la procedura di mobilità collettiva per i 583 dipendenti (304 dei due impianti fabrianesi di Santa Maria e del Maragone, 279 dello stabilimento umbro di Gaifana), generando preoccupazione in tante famiglie. Infatti, Fim, Fiom e Uilm avevano già incontrato le istituzioni ai vari livelli (era intervenuta, per altro, anche la sottosegretaria al Mise Alessia Morani), giusto un paio di settimane fa, all'Oratorio della Carità. Al vertice di martedì scorso, oltre alla Morani, era prevista pure la presenza della sottosegre-

taria Alessandra Todde, a testimonianza della rilevanza che sta assumendo la vicenda di un'azienda di notevole rilievo per il distretto industriale fabrianese. Si procede in maniera spedita, dunque, con una trattativa che contempla diverse questioni da risolvere in fretta. La prima, in ordine di tempo, concerne senza dubbio l'aspetto economico, poiché è scaduta nei giorni scorsi la cassa Covid-19, rendendo così necessario un nuovo intervento per dare un supporto ai lavoratori. Al riguardo, non dovrebbero emergere intralci di rilievo, visto che a livello ministeriale era stato già preso l'impegno di attivare la cassa per cessazione attività (12 mesi, ai quali se ne potrebbero poi aggiungere altri sei). E

comunque, è forte la volontà del Governo di non lasciare le maestranze senza copertura sociale. La problematica delle risorse che le istituzioni potrebbero mettere in campo assume una rilevanza di non poco conto, perché lo stesso management di Indelfab, nel corso del confronto avuto di recente con i sindacati, ha manifestato una certa disponibilità a rivedere la situazione, qualora fossero individuati degli strumenti di sostegno.

Aminto Camilli



### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ LIBRAIO/A DA INSERIRE IN LIBRERIA - FABRIANO

La Libreria Pandora ricerca un/a tirocinante libraio/a. Requisiti richiesti per l'attivazione del tirocinio: età massima 29 anni; essere disoccupato/a; non essere inserito/a in alcun corso di formazione; non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari). Si ricerca tirocinante con: ottime capacità relazionali e comunicative; riservatezza, autonomia, responsabilità; capacità di crescita professionale; ottimo uso del PC, pacchetto Windows, posta elettronica, Excel, Word, Internet. Mansioni da svolgere: gestione clienti; gestione sito internet; gestione assortimento; gestione libreria. Sede di lavoro: Fabriano. I candidati interessati sono invitati ad inviare il proprio CV all'indirizzo [libreriapandora@gmail.com](mailto:libreriapandora@gmail.com). La selezione rispetterà il principio di pari opportunità.

#### ~ PERSONALE CUCINA - FABRIANO

Il Marchese del Grillo è alla ricerca di personale in cucina per rafforzare la propria squadra, per lavoro sia stagionale che annuale. Gli interessati possono mandare il cv all'indirizzo [mario@marchesedelgrillo.com](mailto:mario@marchesedelgrillo.com)

#### ~ SELEZIONI STAFF EUROCHOCOLATE 2020 - PERUGIA

Eurochocolate è alla ricerca di circa 450 collaboratori per i ruoli di venditori, promoter, hostess, standisti e animatori presso i numerosi punti vendita e le aree di animazione. Requisiti: aver compiuto i 18 anni e aver conseguito il diploma; avere una spiccata propensione al contatto con il pubblico; capacità relazionali, cordialità, disponibilità e una buona proprietà di linguaggio. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. È inoltre richiesta la residenza o domicilio nella provincia di Perugia, almeno durante i giorni dell'evento. La manifestazione si terrà dal 16 al 25 ottobre. Maggiori informazioni e candidature alla pagina Eventi Lavora con noi del sito [www.eurochocolate.com](http://www.eurochocolate.com).

Il Centro Informagiovani di Fabriano resta fisicamente chiuso al pubblico fino a nuovo avviso, ma è contattabile "a distanza" attraverso i seguenti canali:

- telefono e Whatsapp: 0732.695238 (lunedì, mercoledì e venerdì 8:30-12:30 e 14:00-16:00, martedì e giovedì 8:30-12:30 e 14:30-16:30);
- e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it);
- Messenger: [@informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano);
- Appuntamento digitale: da prenotare via e-mail, telefono o Whatsapp.

Per rimanere informati:

- Sito internet: [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig);
- Facebook: [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano);
- Telegram: [centroinformagiovaniabriano](https://t.me/centroinformagiovaniabriano);
- Twitter: <https://twitter.com/cigfabriano>.

Per tutti coloro che non possono accedere ai servizi "a distanza", è ripresa l'attività in presenza presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi - Via Dante n. 268, solo su appuntamento, da prenotare inviando una mail oppure telefonando o inviando un messaggio whatsapp. Per poter accedere sarà obbligatorio l'utilizzo della mascherina.

Parte Restartapp, un campus nazionale a Fabriano per premiare idee innovative e coraggiose

## Giovani imprenditori dell'Appennino

Se si salva l'Appennino, si salva l'Italia, spina dorsale del nostro paese. E' questo in sintesi l'obiettivo che la Fondazione Aristide Merloni ha assunto in questi anni con azioni concrete finalizzate al rilancio delle aree interne montane. La strategia è valorizzare le energie vitali ancora presenti sul territorio, con particolare attenzione all'imprenditorialità. Il Campus nazionale che prende il via da Fabriano lunedì 14 settembre, è una tappa significativa di questo percorso. Tra i progetti presi in considerazione per le nuove startup sono state premiate idee innovative e coraggiose animate da un forte spirito imprenditoriale che saranno pian piano costruite fino a divenire nuove imprese che daranno più speranza alla rinascita dell'Appennino italiano. I 15 allievi che parteciperanno al Campus sono giovani

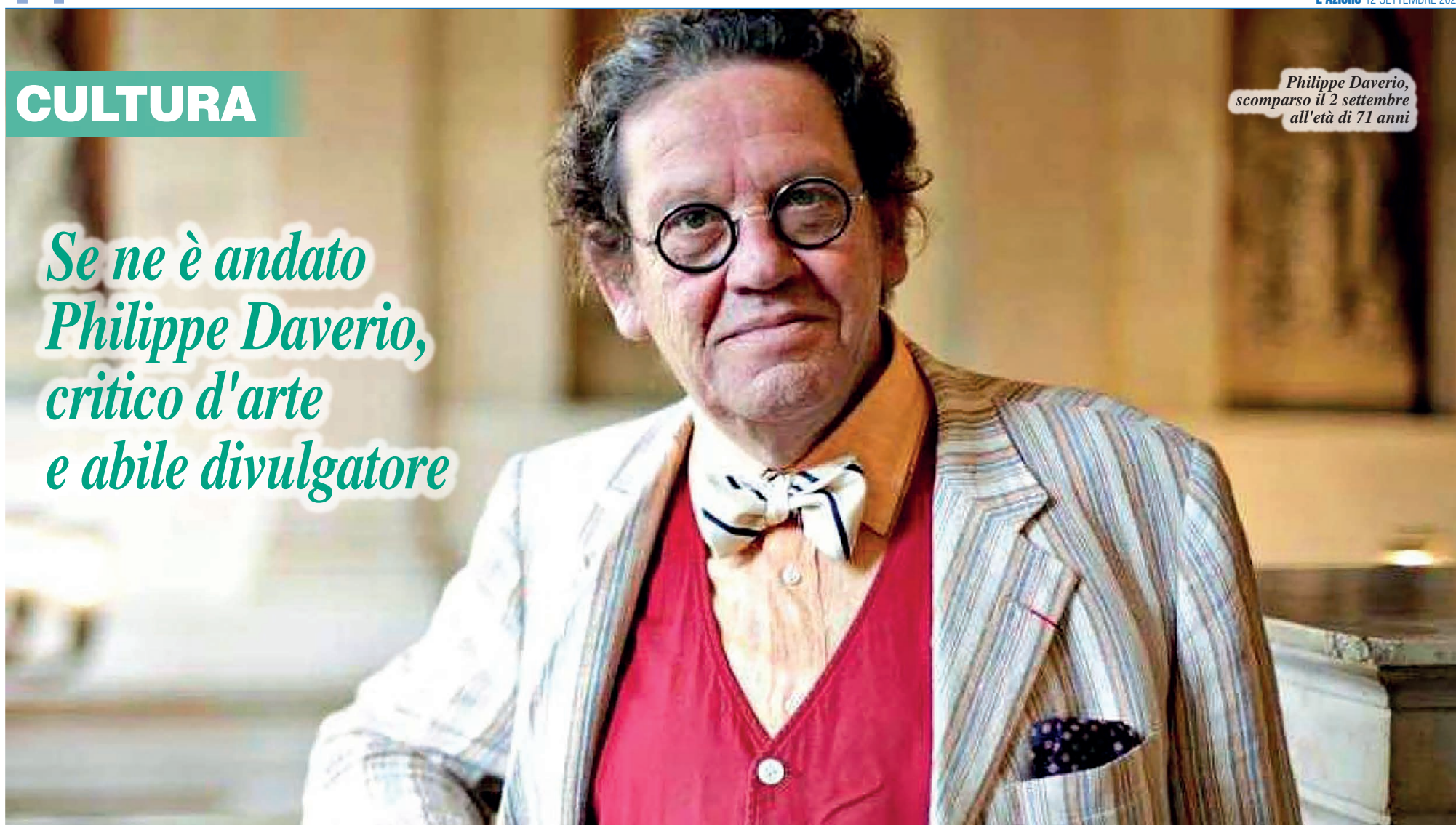
under 40, nove ragazze e sei ragazzi. Tra i partecipanti ci sono tre marchigiani, ben due da Fabriano. La provenienza geografica è da ogni parte d'Italia, Abruzzo, Basilicata, Veneto, Liguria, Romagna, Toscana, Lazio, Umbria, Piemonte. Le idee imprenditoriali spaziano in diversi settori, dall'agricoltura alla filiera del legno, all'agro-forestale. C'è anche chi vuole acquisire competenze per intraprendere iniziative nell'ambito turistico, promozione e valorizzazione del territorio attraverso diversi servizi, c'è chi vuole fare impresa su soggiorni tematici legati all'artigianato e al settore agricolo, sul turismo eco-sostenibile, sui cammini montani secondo un modello di business di green mobility e d'accoglienza. Altre idee d'impresa vertono sul co-working esperienziale, workshop e mondo digitale, sul settore enogastronomico e slow food, sull'apicoltura. Il campus con lezioni in aula e laboratori avrà luogo presso Fhub nel complesso Le Conce in Fabriano.



## CULTURA

Philippe Daverio,  
scomparso il 2 settembre  
all'età di 71 anni

*Se ne è andato  
Philippe Daverio,  
critico d'arte  
e abile divulgatore*



# Un linguaggio sempre fluido

di ALESSANDRO MOSCÈ

**E**ra schietto, estroverso, bizzarro. Grande conoscitore dell'arte non solo contemporanea, sapeva parlare al pubblico da abile divulgatore, con un linguaggio fluido, mai artefatto. Si vestiva indossando capi d'abbigliamento ricercati, il papillon e le scarpe rosso fuoco. Philippe Daverio, venuto a mancare il 2 settembre, era nato in Alsazia da padre italiano, Napoleone Daverio, costruttore, e da madre alsaziana. Dopo gli studi in collegio, dove ricevette un'educazione ottocentesca, frequentò prima la Scuola europea di Varese e poi studiò Economia e Commercio senza laurearsi (non scrisse la tesi finale pur superando tutti gli esami), alla Bocconi di Milano. Daverio stesso disse: "Io non sono dottore perché non mi sono laureato, ero iscritto alla Bocconi nel 1968-1969. In quegli anni si andava all'università per studiare e non per laurearsi". Nel 1975 ha aperto la galleria che portava il suo nome, "Galleria Philippe Daverio", in via Monte Napoleone a Milano, dove si occupava prevalentemente di movimenti d'avanguardia della prima metà del Novecento. Nel 1986 venne aperta a New York la "Philippe Daverio Gallery" rivolta all'arte del XX secolo e nel 1989 una seconda galleria di arte contemporanea. Come gallerista ha allestito molte mostre e pubblicato una cinquantina di titoli, tra i quali ricordiamo in particolare "Catalogo ragionato dell'opera di Giorgio De Chirico fra il 1924 e il 1929" e "Catalogo generale e ragionato dell'opera di Gino Severini". Dal 1993 al 1997 fece parte della Giunta

Formentini del Comune di Milano, dove ricoprì l'incarico di assessore con le deleghe alla Cultura, al Tempo Libero, all'Educazione e alle Relazioni Internazionali. Nel 1999 è stato inviato speciale della trasmissione "Art'è" su RaiTre, e l'anno seguente autore e conduttore di "Art.tù". Dal 2002 al 2012 andò in onda su RaiTre la serie "Passapartout", programma d'arte e cultura, seguito da "Il Capitale". Nel 2011 per Rai 5 condusse "Emporio Daverio, una proposta d'invito al viaggio attraverso l'Italia". Philippe Daverio diventò noto al grande pubblico. Ha collaborato con riviste e quotidiani: "Panorama", "Vogue", "Cronache di Liberal", "Avvenire", "Il Sole 24Ore", "National Geographic" e "Touring Club". È stato direttore del periodico "Art e Dossier" e consulente per la casa editrice Skira. Ha collaborato inoltre ad una rubrica sull'arte nel mensile "Style Magazine" del "Corriere della Sera". Fu stato ospite a Fabriano nel 2014 partecipando ad un forum tenutosi presso i Giardini del Poio nell'ambito delle iniziative ideate da Francesca Merloni per il riconoscimento di Fabriano Città Creativa Unesco. Si occupò a lungo dell'opera di Gentile da Fabriano. Lo ricorda Vittorio Sgarbi: "Abbiamo fatto vite parallele. Io l'assessore dopo di lui a Milano e Daverio televisione dopo di me. Abbiamo scritto entrambi libri di grande tiratura e ci siamo mossi sull'arte contemporanea e l'arte antica avendo molte posizioni in comune rispetto

ai ghetti e ai gruppi di critici come Bonito Oliva, Bonami o Celant, che nessuno ha mai rimpianto. Questi critici non hanno raggiunto una dimensione democratica come me e Daverio parlando d'arte a tutti, perché l'arte è di tutti. Questa è stata la sua caratteristica principale e la sua principale somiglianza con me". La bara bianca di Philippe Daverio è stata ricoperta di rose rosse nella Sala della Passione presso la camera ardente allestita a Brera.



## Anticonformista eretico ed amabile

*Abbiamo conosciuto Philippe Daverio nella sua Galleria di via Montenapoleone, che aveva da poco aperta assieme a Paolo Fossati. Erano i secondi anni ottanta del secolo scorso.*

*Avevamo trovato in Toscana una rara tela futurista di Aroldo Bonzagni, firmata e datata 1911, raffigurante una veduta notturna di Milano sotto una nevicata che frammentava vie e palazzi in un pulviscolo di colori preziosi e rabbrividenti.*

*A differenza dell'atteggiamento riduttivo e denigratorio di tanti commercianti nel valutare il prodotto artistico al momento della presentazione, Daverio ha esclamato: "E' bello come un Carrà. Mai visto un Bonzagni di questo livello!". E lo acquistò subito, senza tirare sul prezzo. Cercava pittori del '900, anche minori ma sempre di grande qualità. Nella sua galleria erano esposte tele di De Pisis, Carrà, Morandi, De Chirico. Sembrava di trovarsi in un museo. Entrammo subito in sintonia col personaggio. Lo incuriosiva la nostra passione per il Trecento marchigiano e faceva sempre domande, voleva sapere.*

*Ciò che più ci sorprende era il fatto che stava ad ascoltare, al contrario di tanti che non avevano niente da chiederci perché non gli interessava o perché sapevano già tutto.*

*Era un signore d'altri tempi, aveva un grande rispetto per gli altri. Era capace di parlare per ore con il custode di un museo, col barista, col giornalista all'angolo.*

*Creava sempre connessioni tra gli argomenti più diversi, le conversazioni con lui erano giri funambolici di aperture e di riferimenti.*

*Sapeva cinque lingue e dietro il personaggio raffinato e snob c'era una persona di sterminata cultura, piena di dolcezza e umanità.*

*Ti faceva ragionare in modo che le cose impossibili diventassero possibili, a portata di mano. La sua passione per l'arte, la musica, la bellezza gliela riconoscevano tutti.*

*Anticonformista eretico e amabile, riusciva a scatenare il suo talento divulgativo, rendendo arte e cultura comprensibili a tutti, ma senza mai mortificare la materia, senza svilire il linguaggio, senza insultare nessuno.*

*Il pregiudizio culturale che dalla nascita della televisione commerciale in poi ha diffuso l'alibi che la cultura è "noiosa" ha fatto slittare ogni programma elevato a notte fonda.*

*Così anche Daverio si è dovuto allontanare dal grande pubblico e non sappiamo quanto abbiamo perso. Adesso che abbiamo perso anche Daverio, il danno non potrà che essere immenso.*

Giampiero Donnini

# PRO- SPET- TIVA

**PERIODICO DI ARTE E CULTURA**

a cura di Alessandro Moscè



SOMMARIO

**ANTEPRIMA:  
IL BESTIARIO DI TRUBBIANI**

**CLESSIDRA:  
ZANDEL E LA PROFESSIONE DI LETTORE**

**ZIG ZAG  
L'AMORE DI MODÌ E JEANNE  
DI PULVIRENTI**

**MONDO ARTE:  
LA MOSTRA DI BORGIANNI**

**IL GRILLO PARLANTE:  
LA FESTA DELLA REPUBBLICA**

**ARCHIVIO:  
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**

## VALERIANO TRUBBIANI:

### il bestiario e la civiltà contadina

#### ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

**V**aleriano Trubbiani è nato a Macerata nel 1937 ed è morto ad Ancona il 29 agosto 2020. Dal 1962 partecipò a rassegne e mostre nazionali ed internazionali ottenendo premi e riconoscimenti. Il suo linguaggio è stato sempre personale e l'inserimento di elementi zoomorfici aggiunse cruda ironia alle opere facendone un caso a parte nella giovane scultura europea. Nel 1968 si trasferì ad Ancona dove continuò la sua ricerca con nuove soluzioni di impianto iconico e tecnico e con l'inserimento nelle sue opere del volatile, protagonista-vittima del ciclo "Lares familiaris". Nel 1975 iniziò il ciclo delle grandi sculture "T'amo pio bove" e l'anno seguente si stabilì a Candia, nelle vicinanze di Ancona, in una casa da lui progettata, in cui realizzò anche uno studio ed un'officina da fabbro. Nel 1980 Federico Fellini lo invitò a collaborare alla scenografia di "E la nave va". Tra il 1990 e il 1991 fu presente con una mostra itinerante nei più importanti musei del Giappone. Nel 1992, con opere grafiche, propose "Un punto per Piero": mostra itinerante dedicata a Piero della Francesca che toccò varie città del mondo. Ha esposto a Johannesburg, Il Cairo, Malindi, Teheran, New York, Montreal, Graz, Lisbona, Budapest, Londra, Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Berlino, Helsinki, Anversa, Lugano, Atene ecc. Qualche anno fa lo intervistai: riproponiamo il dialogo con uno dei maggiori scultori italiani del Novecento e del primo ventennio del 2000.

**Sculture, ambientazioni e disegni. Si ritiene soddisfatto del suo lungo lavoro?**

Nel mio percorso immaginativo definito di movenza teatrale e scandito per cicli tematici, mi

interessa la ricerca del senso più nascosto delle cose insito nel dramma esistenziale, e quindi espresso con il racconto scenografico, nonché la tensione istintiva degli animali. Non mi colpisce la dimensione ambientale della terra, ma quella antropologica, di scavo, di ricerca. Non vado mai a briglie sciolte, perché in ogni mia creazione il rigore illuminista fa da contrappeso all'impulso onirico.

**Come definirebbe, complessivamente, la sua opera?**

Non saprei, ma di certo non è mai distensiva, armonica, piuttosto urtante, perfino controproducente. La provocazione è un modo per fiutare il pericolo, per frugare nel sociale, per lanciare un messaggio oltre il visibile e che faccia pensare il visitatore che guarda.

**Quali riscontri ricorda con più piacere, nel corso di tanti anni?**

Le Biennali di Venezia del 1966, 1972 e 1976, il successo negli Stati Uniti, in Israele, in Olanda, in Germania e soprattutto in Giappone, una terra che apprezza la scultura italiana. Ho preso parte come scenografo al film di Federico Fellini "E la nave va". José Saramago, Premio Nobel per la Letteratura, nel libro Manuale di pittura e calligrafia, mi ha dedicato uno spazio di rilievo. Potrei citare molti altri momenti decisivi e gli incontri personali che hanno segnato una svolta. Da ragazzo la poesia di Leopardi mi ha aperto la mente, mi ha fatto capire che esiste un infinito misterioso da sondare. Da lì sono partito, dal piccolo passero solitario perso nella natura, per arrivare ad una scultura per lo più di concetto.

**Nei suoi studi e nella sua opera c'è sempre stata una sintonia con la letteratura e la storia.** Sono attratto specie dai poeti. Cito un nome tra gli altri del Novecento: Salvatore Quasimodo. Era reazionario, ma estremamente evocativo, antico. Amo il mondo classico, latino. Il sito archeologico di Helvia Recina a Villa Potenza, cittadina dove sono cresciuto, mi ha provocato le prime

suggerzioni provenienti dal lontano passato. Io stesso feci degli scavi in questa colonia romana. Il medioevo con tutti i suoi pregiudizi e il Rinascimento foriero di novità, sono periodi storici che mi hanno stimolato spesso.

**E le città, che cosa le hanno trasmesso e insegnato?**

Moltissimo. Più di tutte Roma, che mi ha consentito la conoscenza di artisti come Burri, Marotta, Schifano, Ceroli, Pascali. La Roma che amava Pasolini. Cito, di Pier Paolo, i versi da *Poesia in forma di rosa*: "Si apre come un'aurora Roma, dietro le spirali del Tevere, / gonfio di alberi splendidi come fiori, / biancheggiante città che attende i non nati, / forma incerta come un incendio, / nell'incendio di una nuova preistoria". La Garbatella mi commuove ancora oggi. E' un riuscitissimo quartiere di edifici in stile coppedé, decorato con elementi architettonici disposti in modo asimmetrico. Qualcosa a metà tra lo stile liberty e la fusione con materiali come il marmo, il laterizio, il travertino, il vetro, la terracotta. L'incanto è totale.

**Altre immagini del suo repertorio memoriale?**

Sono quelle che provengono dalla civiltà contadina. L'aratro che solca la terra nella siccità e le zolle che raspano sotto il macchinario hanno avuto un impatto fecondo per me, come altri oggetti di forma allungata, metallica. La falciatrice, l'erpice, il trinciaforaggi, la corda, il cavo d'acciaio.

**Ancona ha ancora una sua malia, un suo fascino?**

Di Ancona preferisco di gran lunga il periodo greco, quando la città ha dato il meglio di sé. L'anfiteatro romano mi ha fatto sognare la vita dei gladiatori. L'Arco di Traiano, snello e armonioso nella sua monumentalità, mi fa venire in mente l'affacciarsi presso l'area portuale, i traffici anche clandestini di un tempo che non tornerà, e insieme una visione storica che sembra di poter vedere ancora.

# LA PROFESSIONE DEL LETTORE

## Diego Zandel e il libro come realtà e sogno

I libri sono sempre un mondo misterioso, tanto che Umberto Eco disse: "Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria! Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è una immortalità all'indietro". Diego Zandel è un lettore di lungo corso, come del resto sono sempre gli scrittori di qualità (nello specifico parliamo di un romanziere e saggista che ha dato alle stampe numerose opere). In casa possiede 3.000 volumi accuratamente selezionati con un ordine e un sistema di classificazione che facilitino il ritrovamento, divisi per sezioni. Ha da poco pubblicato *Apologia della lettura* (Historica 2020) che raccoglie le riflessioni di un bibliofilo incallito, come si autodefinisce, che i libri li ha letti per piacere e per professione, lavorando a lungo nel mondo dell'editoria e della comunicazione. In questi capitoli Zandel afferma di aver educato i figli alla lettura e che la nonna materna, Maria, una contadina istriana, gli raccontava le storie di una vita segnata dalle traversie, trascorsa in un'abitazione con il pavimento di terra battuta dove i maschi dormivano sui letti e

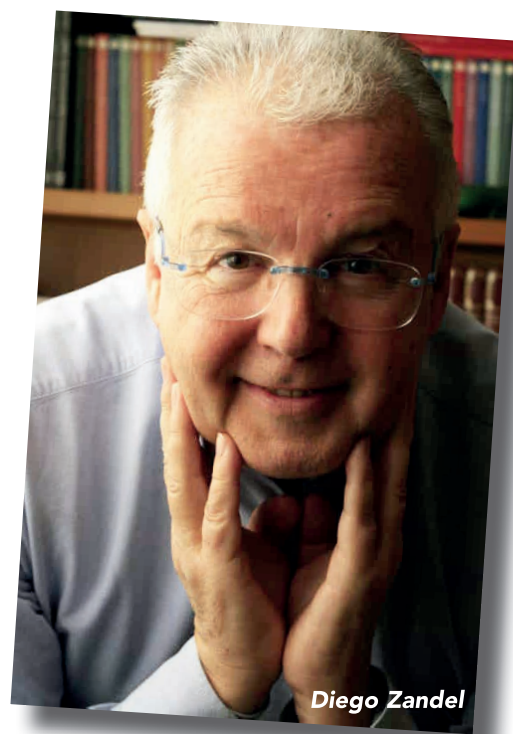
le femmine sulla paglia. L'amore per la letteratura si presenta sotto forma di biografia familiare: un padre in esilio da Fiume nel campo profughi di Udine, poi nelle Marche, infine nel Villaggio Giuliano-Dalmata di Roma. Le fiabe negli anni dell'infanzia sono state il viatico per entrare nel mondo



della creatività. Diego Zandel narra e lo fa con il piacere di chi rievoca il passato pur riempito di ombre malinconiche. Le bancarelle di piazza della Repubblica, a Roma, erano l'occasione per scoprire i grandi autori grazie ai regali di un genitore appassionato: Dumas, Hugo, Twain, Kipling, Hemingway. Zandel ci dice che le letture libere, cioè serali e durante il weekend, sono il pasto quotidiano, specie quando non si è condizionati da impegni giornalistici. "Naturalmente, pur nel lavoro di esclusione, i libri che mi porto dietro sono sempre in eccedenza rispetto alla possibilità di lettura offerta dalla vacanza". Ma come leggere? C'è un metodo? Il lettore è aggrato tanto più ottiene dal libro la risposta attesa. La lettura multipla non è mai esclusa, se si tratta di scegliere cosa può veramente avvincere. Ma Diego Zandel ha fatto anche il lettore di professione per la Mondadori, oltre che dirigente della Sip. Ha dunque riempito schede, dato giudizi di marketing, non solo tecnici. Lo hanno fatto anche illustri autori come Pontiggia, Manganelli e Caproni. Una cosa è certa: stringere tra le mani il cartaceo non è come inoltrarsi nella lettura via web, in quanto l'impatto è più empatico, più stringente. L'im-

## CLESSIDRA

di Alessandro Moscè



Diego Zandel

pressione netta è che il valore lo si noti già dalle prime pagine, per cui non è così difficile intuire quando il talento risalta. I libri sono una chiave per aiutare a decifrare la vita e le epoche storiche, per organizzare il tempo ricercando le motivazioni di un viaggio nella coscienza, reale e immaginario, nascosto dietro le vite degli altri. Per Jean-Paul Sartre la libreria è un mondo chiuso in uno specchio perché di uno specchio ha la profondità infinita, la varietà, l'imprevedibilità. Il libro è realtà, sogno. Vivere senza leggere è sempre una perdita.

# MODI' E JEANNE, L'AMORE E LA MORTE DEI CORPI

## ZIG ZAG

di Elisabetta Monti

### Grazia Pulvirenti: la Parigi folle del controverso Amedeo Modigliani

E' una narrazione a brandelli, sincope, quella dell'esordiente e alquanto brava Grazia Pulvirenti (germanista e saggista, presidente della Fondazione Lamberto Puggelli, **nella foto**), che ha dato alle stampe *Non dipingerai i miei occhi* (Jouvence 2020). Si tratta della storia intima di un amore dimenticato, o forse mai conosciuto a pieno da nessuno, tra Amedeo Modigliani e Jeanne Hébuterne (alla quale si sarebbe ispirata anche la cantante statunitense Patti Smith), descritta attraverso brevi capitoli: ritratti, dipinti inglobati in una Parigi folle che fiorisce e scompare negli anni del primo conflitto mondiale. Ci troviamo nel quartiere di Montparnasse sulle rive della Senna e Jeanne, ragazza audace, disinibita, è la modella di Modì, artista rivoluzionario e controverso, folle e geniale. Gli occhi di Jeanne sono azzurri, asimmetrici, ma non verranno dipinti perché nascondono l'anima, ciò che non si vede ad occhio nudo. Nei luoghi

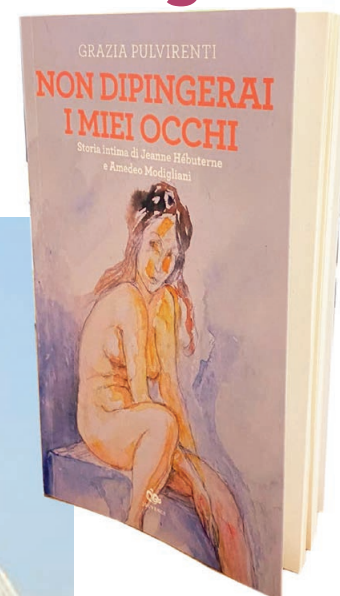
malsani i sogni e l'arte si coniugano con la miseria, l'alcool e l'hascisc di un'eccezionale comunità. I luoghi sono una specie di paradiso artificiale, dove nei tuguri e nei magazzini si frequentano corsi, si studia, ci si adegua ad idee anarchiche, rivoluzionarie, sfuggendo alla guerra che uccide. Modigliani soffre di tubercolosi, ma è un donnaio e partecipa alle feste nelle bettole dove ci si stordisce per non soffrire la fame. Arrivano Matisse, Picasso, Cocteau, Jacob, Salmon e aumentano le rivalità. Jeanne vorrebbe dipingere abiti, fare ritratti, ma muore nella madonna rinascimentale del ragazzo italiano che si sente Dio, che la vede vergine bizantina, primitiva, temeraria (*noix de coco*, dal colore dei capelli lunghi, castani). L'amore carnale e l'amore spirituale accendono un grande fuoco, il senso del possesso, della prigionia dei corpi. Grazia Pulvirenti spia Amedeo e Jeanne in una storia di interni, di stanze sporche, di angoli angusti. Li avvicina nel tempio dell'effime-

ro, dell'esaltazione quanto dell'indistinto. Modigliani conosce la statuaria greca, egiziana, babilonese, le forme marmoree, però cerca la divinità nell'esaltazione che lo corrode, l'inganno nella visione, l'immagine dietro la superficie. Jeanne resterà per sempre una vittima. "Io sono morbida creta", afferma, sapendo di spogliarsi per chi è proiettato verso altri mondi, irreali e intangibili, per chi con un occhio guarda dentro la donna e con l'altro fuori. L'anima non si afferra, è un segreto, è morsa, è solitudine. Jeanne si innamora perduto: "Ti accorgi che sono scalza, mi prendi in braccio e mi porti via. Adesso non mi resta che azzannare il tuo cuore e sentire una fame di te che non mi avrebbe più abbandonata". La bellezza ha dei "doveri dolorosi", come ogni sforzo creativo. Amedeo Modigliani è sempre più sbandato, consumato dai dolori della malattia, disfatto dalle sostanze stupefacenti: vede avvicinarsi lentamente la morte. Jeanne partorirà e morirà il giorno dopo il

decesso di Modì. Il destino maledice i due togliendo loro l'aria e lasciando un ultimo, straziante abbraccio. Il linguaggio della totalità di



Grazia Pulvirenti si orienta in una parola espressionista e visionaria, in un buio illuminato dalla proiezione degli innamorati avviati verso un limite invalicabile: da un lato emerge la trascendente euforia, dall'altro la rifles-



sione depressiva nell'intermittenza del sogno. C'è anche una tendenza lirica in queste pagine che trasfigurano la realtà e raggiungono un sentimento aleatorio che sgomenta Jeanne fino ad arrenderla. Lo scavo corrosivo, nell'ossessione morbosa, fissa il vuoto, il niente da un letto di morte. E quindi la decisione finale, il terribile salto dalla finestra.

## MONDO ARTE

di Giampiero Donnini

ORAZIO BORGIANNI  
E LA MOSTRA A ROMA*Genio del '600 dallo stile caravaggesco*

**E'** aperta a Roma a Palazzo Barberini (prorogata sino a novembre) la mostra intitolata "Orazio Borgianni. Un genio inquieto nella Roma di Caravaggio". Per la prima volta è presentata l'opera di un gigante della pittura del '600 sinora quasi sconosciuto al grande pubblico. Secondo Gianni Papi, cui spetta la cura dell'evento, Borgianni non può essere considerato un pittore caravaggesco in senso stretto: egli non è un seguace ma un autore che mette a punto una propria sintassi e sviluppa una linea di pittura caratterizzata da un particolare naturalismo. Il suo è un linguaggio sofisticato che ha radici nel classicismo cinquecentesco e si compone di esperienze emiliane e venete per poi mischiarsi con l'attività spagnola di El Greco e infine con Caravaggio al suo rientro a Roma da Madrid. Il naturalismo di Orazio segnerà in profondità l'ambiente romano. Il suo acceso luminismo, l'inquieto movimento delle figure e il modo vivace di pennellare lo spingono alla ricerca di sperimentazioni che influenzeranno un folto gruppo di artisti attivi sul panorama romano tra il secondo e il terzo decennio del secolo, come Simon Vouet, Carlo Saraceni, il marchigiano Giovan Francesco Guerrieri, il Gramatica. La mostra si concentra in particolare modo sulla fase romana del pittore e sull'influsso da lui esercitato su due generazioni di artisti. Tant'è che i dipinti esposti sono tutti spettanti alla stagione vissuta da Orazio nella città pontificia, durata quasi dieci anni dal 1605 al gennaio 1616, quando prematuramente, a soli 41 anni, terminava la sua esistenza. La grande pala d'altare con la Sacra Famiglia, Sant'Elisabetta, San Giovannino e un angelo è da sempre considerato il capolavoro del pittore, nonché l'opera dove egli più risente della lezione caravaggesca, come certificano la grande tenda rossa posta sul fondo, la straordinaria cesta di panni che spicca in primo piano, l'intenso luminismo che staglia le figure. L'insero della cesta colma di panni è stato giudicato da Roberto Longhi (1956) "la più bella natura morta del '600 italiano e una fra le più belle del '600 europeo".



Sacra Famiglia, Roma, Galleria Barberini

FESTA DELLA REPUBBLICA  
*Conoscere non è mai abbastanza*IL GRILLO  
PARLANTE

di Renato Ciavola

QUANTI GIOVANI SANNO CHE LA FESTA DEL 2 GIUGNO VUOLE RICORDARE LA NASCITA DELLA REPUBBLICA ITALIANA CHE AVVENNE A SEGUITO DEI RISULTATI DEL REFERENDUM ISTITUZIONALE DI DOMENICA 2 E LUNEDÌ 3 GIUGNO 1946?



Il referendum del '46 fu indetto per determinare la forma di Stato da dare all'Italia dopo la seconda Guerra Mondiale qualche anno dopo la caduta del fascismo, il regime dittatoriale che era stato sostenuto dalla famiglia reale italiana per più di venti anni. I voti validi in favore della soluzione repubblicana furono circa due milioni più di quelli ricevuti dalla fazione monarchica. Per essere il più oggettivi possibili, da tutta Italia le schede elettorali e i verbali delle trentuno circoscrizioni furono trasferite a Roma, nella Sala della Lupa di Montecitorio e il conteggio avvenne in presenza della Corte di Cassazione, degli ufficiali angloamericani della commissione alleata e dei giornalisti. Due addetti assommarono i dati dei verbali su due macchine calcolatrici, una per

la monarchia e una per la repubblica, tenendo un secondo conteggio a mano. I monarchici ebbero una maggioranza schiacciante in tutto il Sud (63,8%), ancorato ancora a vecchi ricordi mai sopiti del Regno delle Due Sicilie, mentre il Centro e il Nord furono appannaggio della repubblica (66,2%), tanto da superare nettamente i monarchici. I ricorsi della parte soccombente furono respinti e le voci di presunti brogli non furono mai confermate. Il 10 giugno 1946 la Corte Suprema di Cassazione proclamò i risultati del referendum, mentre il 18 giugno integrò i dati delle sezioni mancanti ed emise il giudizio definitivo sulle contestazioni, le proteste e i reclami concernenti le operazioni referendarie: Repubblica con 12.717.923 voti (54,3%), Monarchia con 10.719.284 voti (45,7%); nulli 1.498.136 voti. Il re d'Italia Umberto II di Savoia, per evitare che gli scontri tra monarchici e repubblicani, manifestatisi già con fatti di sangue in varie città italiane, si potessero estendere in tutto il



La scheda elettorale del referendum



Paese, decise di lasciare l'Italia e andare in esilio in Portogallo. Di conseguenza dell'esito delle votazioni, dal 1° gennaio 1948 con l'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica, fu proibito ai discendenti maschi di Umberto II di Savoia l'ingresso in Italia, disposizione poi abrogata nel 2002. La prima celebrazione della Festa della Repubblica avvenne il 2 giugno 1947. Nel 1948 la prima parata militare in via dei Fori Imperiali e il 2 giugno del 1949 fu dichiarato ufficialmente festa nazionale. Una ricorrenza che celebra la nascita della nostra nazione, in maniera simile al 14 luglio francese (anniversario della Presa della Bastiglia) e al 4 luglio statunitense (giorno in cui nel 1776 venne firmata la dichiarazione d'indipendenza). Non tutti i giovani non più giovani di oggi sanno.



Vignetta di Giorgio Cavazzano da "150° Storie d'Italia"

### 1. Riccardino Camilleri Sellerio

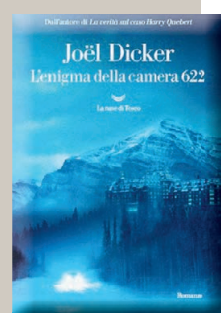
L'ultimo romanzo con protagonista il commissario Montalbano che Camilleri ha voluto uscire postumo, dichiarando: "Mi è venuta l'idea e non me la sono fatta scappare. Quindi mi sono trovato a scrivere questo romanzo, l'ho mandato al mio editore dicendo di tenerlo in un cassetto e di pubblicarlo solo quando non ci sarò più".



### 2. L'enigma della camera 622 Dicker

La nave di Teseo

Il lussuoso Palace de Verbier, incastonato tra le alpi svizzere, diventa rifugio e soluzione per Joël, che insieme alla vicina di stanza Scarlett si trova a indagare su un caso di omicidio avvenuto in una fredda notte di dicembre di quindici anni prima.



### 3. Il colibrì Veronesi

La nave di Teseo

Il colibrì è tra gli uccelli più piccoli al mondo: ha la capacità di rimanere quasi immobile, a mezz'aria, grazie ad un frenetico battito alare. Marco Carrera, il protagonista del romanzo, è il colibrì. La sua è una vita di perdite e il suo passato sembra trascinarlo sempre più a fondo.



# PROSPETTIVA

## ARCHIVIO LIBRI

### NARRATIVA ITALIANA

- 1. Riccardino**  
Camilleri  
Rizzoli
- 2. Il colibrì**  
Veronesi  
La nave di Teseo
- 3. Come un respiro**  
Ozpetek  
Mondadori
- 4. I leoni di Sicilia**  
Auci  
Nord
- 5. La misura del tempo**  
Carofiglio  
Einaudi
- 6. Il segreto del mercante di libri**  
Simoni  
Newton Compton
- 7. Baci da Polignano**  
Bianchini  
Mondadori
- 8. Fiori di roccia**  
Tuti  
Longanesi
- 9. Il concerto dei destini fragili**  
De Giovanni  
Solferino
- 10. Il borghese pellegrino**  
Malvaldi  
Sellerio

### NARRATIVA STRANIERA

- 1. L'enigma della camera 622**  
Dicker  
La nave di Teseo
- 2. La magia del ritorno**  
Sparks  
Sperling & Kupfer
- 3. Il mare senza stelle**  
Morgenstern  
Fazi
- 4. Il quaderno dell'amore perduto**  
Perrin  
Nord
- 5. Finché il caffè è caldo**  
Kawaguchi  
Garzanti
- 6. Terra alta**  
Cercas  
Guanda
- 7. Clean**  
Cooper  
Nord
- 8. Fidanzati dell'inverno**  
Dabos  
e/o
- 9. Ali d'argento**  
Läckberg  
Marsilio
- 10. La strada di casa**  
Haruf  
NN

### SAGGISTICA

- 1. I mostri come distruggerli**  
Calenda  
Feltrinelli
- 2. Il coraggio e la paura**  
Mancuso  
Garzanti
- 3. I cazzari del virus**  
Scanzi  
PaperFirst
- 4. L'Italia si è rotta**  
Pansa  
Rizzoli
- 5. Oriente e Occidente**  
Rampini  
Einaudi
- 6. Il veliero sul tetto**  
Rumiz  
Feltrinelli
- 7. La tentazione del muro**  
Recalcati  
Feltrinelli
- 8. Breviario per un confuso presente**  
Augias  
Einaudi
- 9. U siccu**  
Abbate  
Rizzoli
- 10. Questa è l'America**  
Costa  
Mondadori

## ARCHIVIO MOSTRE

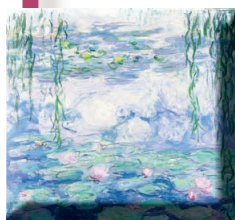
\* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie



### PALAZZO DEL DUCA SENIGALLIA (AN)

Sguardi di Novecento:  
Giacomelli e il suo tempo

data di apertura: 20.05.20  
data di chiusura: 27.09.20



### PALAZZO ALBERGATI BOLOGNA

Monet e gli Impressionisti

data di apertura: 29.08.20  
data di chiusura: 14.02.21



### MUSEI CAPITOLINI ROMA

Il tempo di Caravaggio

data di apertura: 12.03.20  
data di chiusura: 13.09.20



### CASA MUSEO LICINI MONTE VIDON CORRADO (AP)

I paesaggi di Osvaldo Licini

data di apertura: 25.07.20  
data di chiusura: 08.12.20



### MUSEO NOVECENTO FIRENZE

Mario Mafai

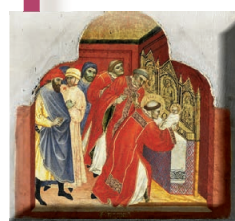
data di apertura: 11.07.20  
data di chiusura: 12.10.20



### DOMUS AUREA ROMA

Raffaello e la Domus Aurea

data di apertura: 24.03.20  
data di chiusura: 10.01.21



### MUSEO SAN DOMENICO FORLÌ

Taddeo di Bartolo

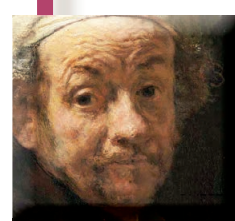
data di apertura: 15.02.20  
data di chiusura: 31.10.20



### S. MARIA DELLA SCALA SIENA

Oltre la profezia.  
Sergio Vacchi. 1952-2006

data di apertura: 20.03.20  
data di chiusura: 21.09.20



### GALLERIA CORSINI ROMA

Rembrandt

data di apertura: 03.04.20  
data di chiusura: 13.09.20

# Si torna a parlare di discarica

di ANTONIO GENTILUCCI

**S**ono decisamente finite le ferie per la politica matelicese. Il 1° settembre, un post diffuso sui social dalla minoranza "Per Matelica" punta decisamente i riflettori sulla questione della discarica provinciale, e il dito sulla maggioranza, rea, nella migliore delle ipotesi, di non fare abbastanza. Per la verità l'argomento sta prendendo piede un po' in tutta la provincia. La discarica di Cingoli sta per essere chiusa, e bisogna stringere i tempi per trovare il sito alternativo che ne prenderà il posto.

"Questa mappa è stata inviata dal sindaco Massimo Baldini al presidente della Provincia Antonio Pettinari, presidente inoltre dell'Ata 3 Macerata Rifiuti, con una relazione accompagnatoria firmata dove si suggerisce proprio nell'ultima

frase di localizzare un "digestore anaerobico" (impianto a biogas) e un impianto di selezione del multimateriale.

Sindaco Baldini, chi ha individuato i luoghi? Perché parla di ulteriori impianti e quali sono i progetti dell'attuale amministrazione comunale riguardo alla gestione provinciale dei rifiuti? Vuole nascondere la verità ai cittadini di



*Accelerazione in Provincia per trovare il sito. Scontro maggioranza-opposizione*

Matelica?" questa la sostanza dell'atto d'accusa della minoranza. Cui segue una prima lunga risposta del vice sindaco e assessore Cingolani, che retrodata la definizione della mappa al 2017, chiamando in causa l'allora assessore ai Lavori Pubblici Massimo Montesi, e ribadisce la contrarietà dell'amministrazione e l'impossibilità di utilizzare i sei siti individuati, aree votate al Verdicchio o segnate dal passaggio della Pedemontana. Il dibattito sui social continua.

**Montesi:**  
**"Esprimere contrarietà in modo più forte, e adesso"**

## Il sindaco Baldini: "Ecco quanto sta succedendo in Provincia"

Viste le inesattezze apparse sui social nei giorni scorsi, si ritiene di fare chiarezza su quanto sta avvenendo nella nostra Provincia e nel nostro Comune in merito alla questione Discariche. Venerdì 4 Settembre 2020 il sottoscritto Massimo Baldini, unitamente ai tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale, ha partecipato alla riunione tenutasi in Provincia e convocata dal Presidente Antonio Pettinari, con nota del 28 agosto 2020, prot. N. 13066. In quella sede il Presidente Pettinari, visti gli articoli letti sulla stampa e le inesattezze divulgate, ha ribadito tutto l'iter della procedura che ha portato alla redazione del Piano d'Ambito che, ad oggi, ha individuato la localizzazione di 70 macro aree potenzialmente idonee, site in 22 Comuni diversi della Provincia di Macerata, presso cui insediare gli eventuali nuovi impianti di smaltimento dei rifiuti, cioè le discariche. L'esigenza della Provincia è quella di individuare un sito idoneo dove insediare un impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ed evitare ai cittadini della Provincia di Macerata i maggiori costi da affrontare per lo smaltimento dei rifiuti in aree fuori regione.

Come previsto dalle Linee Guida regionali, l'analisi effettuata per localizzare le 70 aree ha tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale n. 128 del 14 aprile 2015.

Il processo localizzativo è partito invece dalla carta delle aree idonee e non idonee realizzate dalle Province. La Provincia di Macerata, infatti con proprio atto consiliare n. 8 del 03.08.2017 avente ad oggetto: "Individuazione, ai sensi dell'articolo 197, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti secondo i criteri di localizzazione definiti nel prgr", ha approvato lo strumento per l'individuazione delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle aree non idonee e po-



tenzialmente non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti secondo i criteri di macrolocalizzazione definiti nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato il 14/04/2015.

Su tale base il Piano d'Ambito ha individuato le 70 macro-aree potenzialmente idonee, presso cui insediare le eventuali discariche. Tali aree, individuate da chi ha redatto il Piano d'Ambito, sono state cartografate sulla base della trasposizione/sovrapposizione fra le planimetrie comunali e quelle dei Vincoli Ambientali e culturali nonché quelle riportanti le tutele integrali previste nel Piano Paesistico Ambientale Regionale. Nel nostro Comune il Piano d'Ambito ha individuato ben 6 macro aree potenzialmente idonee.

Il presidente Pettinari ha dato poi la parola al dirigente dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Macerata, architetto Maurizio Scarpecci, che ha illustrato gli adempimenti che ogni Comune dovrà affrontare nella fase di attuazione del Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti e cioè la verifica a scala comunale delle macro-aree potenzialmente idonee, individuate nel Piano medesimo. Per facilitare i Comuni nell'affrontare la fase di verifica delle singole macro aree, ha consegnato una relazione tipo, redatta dagli uffici provinciali, per illustrare le modalità con le quali effettuare le verifiche, tutte le cartografie da consultare e gli elaborati che ogni Comune dovrà redigere e produrre nei prossimi incontri.

Il Sottoscritto, prima delle ferie estive, con Nota prot. N. 10486 del 08/07/2020 ha inviato alla Provincia di Macerata dei criteri aggiuntivi di cui tener conto nella localizzazione delle aree potenzialmente idonee, rispetto a quelli individuati dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti. Tali osservazioni saranno inviate di nuovo in fase di procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, (Vas), propedeutico all'adozione del Piano d'Ambito. Fra due settimane circa saremo ricevuti dal dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Macerata, a cui sottoporremo le prime verifiche da effettuare per ciascuna macroarea potenzialmente idonea individuata.

Il mio impegno sarà quello di tenere tutti i miei cittadini costantemente informati al riguardo.

Massimo Baldini, sindaco

Adesso, si scrive il Piano Provinciale dei Rifiuti, e si stanno individuando i siti di discarica. In molte comunità della nostra provincia il dibattito e l'attenzione, giustamente è vivo. Anche a Matelica, i fari si sono accesi sul tema, grazie alle "denunce" dell'opposizione di PerMatelica.

Il giovane vice sindaco mi chiama in causa, per cercare di coprire le proprie inconcludenze amministrative e quelle della sua giunta e del suo sindaco, e mi costringe ad intervenire. Negli anni passati, a seguito della formulazione del Piano Regionale, da parte delle Province e degli Ata, sono stati indicati i criteri macro, di tipo urbanistico, paesaggistico e idrogeologico. In sostanza, criteri generali, che sono già indicati nelle norme e riportati nelle planimetrie. Planimetrie vecchie di decenni e con nessuna certezza di essere aggiornate, in

base a ciò che è realmente accaduto negli ultimi anni. Tra questi criteri, fondamentali sono, il sistema e la facilità e relativa conseguente economia della viabilità, la baricentricità dei futuri impianti e la raggiungibilità dell'impianto Cosmari; le quantità di residui prodotti dai singoli comuni. Sulla base di questi criteri macro e di questi concetti, sono stati individuati, quali semplice risultato dell'assenza di vincoli ufficiali e riportati nelle planimetrie, possibili siti idonei.

Da consigliere provinciale, ho contribuito a mettere la centralità su questi criteri e in sede di discussione e di atti di Consiglio Provinciale, ho contribuito a togliere dagli atti in approvazione, la tabella che sarebbe servita ad individuare impianti di incenerimento nel territorio provinciale. In sede di assemblea dei comuni cosmari, abbiamo fatto la stessa cosa, facendo approvare un ordine del giorno analogo.

Ma tornando all'attualità, adesso, che siamo in fase di micro-zonazione e dell'individuazione concreta dei siti, servono le scelte e la capacità di argomentarle, e una visione politica e amministrativa del futuro; sempre che la dichiarata contrarietà ad ospitare un sito nel territorio comunale da parte dell'attuale amministrazione corrisponda al vero. O piuttosto, nell'ambito di una relazione amicale e politica forte con gli attuali vertici politici della provincia, questi non siano "prevalenti".

Accanto ai macro criteri e ai vincoli riportati, è necessaria una lettura delle vocazioni dei territori. Non solo quantità di rifiuti prodotte, viabilità, che peraltro impedirebbero già l'individuazione nelle zone interne di siti, e non solo vincoli paesaggistici, idrogeologici e urbanistici (peraltro non attualizzati formalmente all'oggi). Intanto alla esigenza di essere coerenti agli appelli che tutti condividiamo, di non mettere ulteriori ostacoli alla ripresa di territori già fortemente colpiti dal sisma. E poi, nel nostro territorio negli ultimi anni, accanto al piccolo e medio manifatturiero, si sono fortemente sviluppate turismo, escursionistico, culturale, sportivo, esperienziale e ad agricoltura di qualità. Dobbiamo difendere concretamente il futuro della nostra comunità, economico, sociale e di vivibilità. Così come non sarebbe tollerabile affacciarsi dal colle dell'Infinito di Recanati e avere una discarica avanti agli occhi, così non sarebbe ugualmente tollerabile, e non è solo una esigenza estetica, ma reale, nel nostro bellissimo territorio, di cui una risorsa essenziale è l'agricoltura e la produzione del nostro prodotto di eccellenza il Verdicchio, ospitare un sito di discarica.

Servono coraggio, visione e competenze, Matelica merita questo, e non le furberie, la confusione e i tentativi maldestri dell'attuale amministrazione, di non affrontare il tema e scaricare le proprie responsabilità su altri.

Massimo Montesi

## Scuola ai nastri di partenza: i dettagli

*Niente  
turnazioni e orari  
scaglionati, ma  
elasticità  
in entrata.  
Controllo della  
temperatura alla  
Primaria*

Si stanno approntando gli ultimi dettagli sul nuovo anno scolastico che va a cominciare. Dopo le informazioni sulla logistica dei plessi scolastici, l'Istituto Comprensivo Mattei ha diramato le ultime informazioni in vista di lunedì 14 settembre. C'è in primis una rassicurazione che non ci saranno turnazioni mattina/pomeriggio per le lezioni: le strutture e l'ampiezza dei locali consentono ad ognuna delle 51 classi garantisce il 1,80 mq stabilito per ogni studente. E non è prevista alcuna modifica dell'orario settimanale o decurtazione dell'orario. La sola novità riguarda la flessibilità dell'orario di entrata: per la scuola dell'infanzia si potrà entrare entro un'ora e quindici minuti dopo l'apertura. Flessibile, almeno fino a dicembre, anche l'entrata nella Primaria, dove si potrà entrare tra le 7.50 e le 8.15. Misure queste volte ad evitare assembramenti in entrata. Per lo stesso motivo ad Esanatoglia ci sarà, nella scuola primaria, un minimo scaglionamento, con le classi del primo piano che avranno la campanella alle 8.25 e quelle del piano terra alle 8.30. Niente variazioni per la scuola media, se non un aumento delle vie di accesso e di uscita. Riguardo alle misure sanitarie, verrà probabilmente rilevata la temperatura corporea, all'ingresso, ai bambini della Scuola Primaria. Per il resto, è già stato fatto l'approvvigionamento di gel igienizzante e gli altri presidi sanitari necessari, insieme con i corsi di formazione ad hoc per tutto il personale scolastico. Buona scuola a tutti!

# Come Matelica misurava il tempo

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

L'arte di costruire gli orologi solari, ovvero la gnomonica, è stato il tema del convegno che si è svolto, sabato 5 settembre al Teatro Piermarini di Matelica, dove Matteo Parrini in collaborazione con Massimo Basilici hanno presentato il libro "Il tempo e i segreti della Gnomonica", un breve trattato "Mattematico della gnomonica" estratto da un manoscritto inedito del matelicese Pietro Buglioni (1797-1855). Dopo un breve intervento di saluto ai partecipanti dell'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, ha preso la parola Emanuela Biocco, presidente



della Commissione cultura, elogiando il piccolo manoscritto di Pietro Buglioni ed evidenziando, che per Matelica misurare il tempo è sempre stata una costante a partire dalla scoperta del Globo, una continuità dall'età romana, fino al XVII, XVIII secolo, quando si pone la "nascita" del manoscritto. È stato un tema di grande interesse scientifico, che si colloca anche nella scoperta della gnomonica, una scienza di costruzione e realizzazione degli orologi solari presenti anche nel nostro territorio maceratese, sicuramente erano presenti anche in altri edifici matelicesi, purtroppo interventi d'intonacatura probabilmente hanno cancellato queste importanti testimonianze. Molto profonda la riflessione del direttore del Museo Piersanti, don Ferdinando Dell'Amore che evidenzia l'importanza del tempo lineare, cronologico, il tempo di fare qualcosa, ognuno di noi ha il modo diverso di gestire il tempo, legato anche alle emozioni. Il mutamento radicale della concezione del tempo e della divisione delle ore del giorno ha avuto un'importanza rilevante nell'evoluzione del mondo. Un interessante videomessaggio di Massimo Basilici, che per motivi familiari non ha potuto partecipare fisicamente: "Da anni m'interesso dell'argomento gnomonica legata ad un paese d'Abruzzo chiamato Pereto, nel corso delle mie ricerche in internet ho conosciuto Matteo Parrini. Con lui ho realizzato una pubblicazione relativa alle pergamene presenti a Matelica, ma facenti parte di una collezione di una famiglia di Pereto, la Maccafani. Era fondamentale trovare un sistema che scandisse il tempo, le persone nell'antichità che si dedicavano alla campagna scandivano il tempo con l'alba o con il tramonto, era necessario trovare uno strumento che misurasse il tempo in frazioni nel giorno, nei paesi in cui furono realizzate le meridiane a muro si aveva

subito l'informazione. Nel paese di Pereto oltre a pascolare le pecore e coltivare la terra, si svolgevano altre attività che avevano bisogno di riferimenti temporali più precisi. Alcune meridiane hanno riferimenti ai mesi, altre ai segni dello zodiaco, alcune misuravano le ore italiane, altre quelle francesi. Era importante avere delle conoscenze matematiche per realizzare la meridiana che è stata un punto di passaggio nella misurazione del tempo. Successivamente, la meridiana fu sostituita dalle campane dell'orologio del campanile o del Comune che battevano il tempo per il paese, fino ad arrivare ai nostri giorni. Oggi il tempo è segnato in mille modi, primo fra tutti il telefonino che fornisce l'ora esatta con grande precisione, ma è anche vero che sono tutti strumenti legati all'elettricità che se viene a mancare siamo persi ed ecco che sarebbe utile ritornare alla meridiana, ma servirà qualcuno in grado di costruirle - continua Basilici -.

Nel manoscritto sono esposte varie situazioni, meridiane che si possono realizzare a nord oppure a sud del globo terrestre, sono descritti gli accorgimenti in merito alla realizzazione, è un "ricettario", seguendo i vari passi si può arrivare a realizzare una meridiana, anche se mancano alcuni disegni che potevano aiutare nella realizzazione". L'intervento di Matteo Parrini è stato molto interessante: "La scoperta del manoscritto è avvenuta all'interno dell'archivio storico diocesano del fondo della famiglia Buglioni che, oggi, si è estinto. Il documento appena aperto mi ha ricordato il Globo di Matelica che ha diversi punti di contatto e di riferimento, perché è studiato e calcolato alla stessa maniera. La gnomonica è un argomento che conoscevo poco e, grazie all'amico Basilici che mi ha detto cosa dovevo approfondire e quali erano i punti essenziali per capire il ragionamento del manoscritto, che non è stato mai stampato, ma era semplicemente uno studio accademico. La gnomonica, cioè lo studio del tempo ha avuto un grande rilievo, alcuni esempi nel nostro territorio: il fenomeno dell'occhio di Sant'Urbano che colpisce un determinato punto della Chiesa il 19 luglio, stessa cosa nelle cripte delle antiche Abbazie che erano collegate con il tempo, i rosoni delle chiese. Capire che le meridiane poste in posizioni diverse con lo stesso disegno, in realtà non funzionavano, perché legate ai paralleli. Pietro Buglioni ha la passione per l'arte e per la matematica, ha studiato a Matelica, poi si trasferisce a Roma, era un "Mattematico", concetto molto utilizzato in quel tempo. L'orologio solare trae origine da studi antichi e non sono tutti matematici, ma geografici e fisici e nel concetto di matematica era intesa anche la geografia astronomica. Lo studio veniva fatto sulla base delle parallele, delle coordinate e della bussola d'inclinazione, strumento fondamentale per il calcolo delle coordinate più volte citato nel manoscritto ed è fondamentale per trovare il luogo dove posizionare la meridiana - continua Parrini - Matelica potrebbe essere considerata città' delle meridiane? Sì, c'è ne sono antiche e

## Un libro sulla tradizione degli orologi solari matelicesi

molte ne sono andate perse, realizzate anche in orizzontale nei davanzali, il tempo è considerato prezioso. Il Buglioni ha progettato diverse meridiane; abbiamo un dubbio che presso la Villa delle Macere, prima degli Ottoni, poi del Cardinale Braschi, diventato Pio VI e successivamente nel 1841 passò alla famiglia Fornari, Vincenzo Fornari sposò Natalia Buglioni, in quel periodo nella villa, vennero costruite due meridiane - conclude Parrini - forse è il momento di iniziare uno studio e una ricerca più approfondita della gnomonica. In Italia ci sono diversi centri di studio, ma è una scienza ancora poco conosciuta". Al termine l'assessore Ciccardini ha invitato i presenti al prossimo incontro che si svolgerà il 26 settembre, dedicato al Globo di Matelica.

## Sant'Adriano accoglie il nuovo Vescovo



Monsignor Massara in un incontro con il Papa

Sarà un Sant'Adriano carico di emozioni e di significati. Sarà il primo nell'era (speriamo brevissima!) del distanziamento sociale e dei posti alternati in chiesa in conseguenza del virus. E lo sarà perché ci sarà l'accoglienza, dopo questi mesi di reggenza, a Mons. Francesco Massara in veste di nuovo Vescovo. "La festa del Patrono è rallegrata quest'anno qui a Matelica dalla presenza del Vescovo Mons. Francesco Massara, il quale inizia fra noi il suo ministero pastorale" dicono infatti i parroci matelicesi. "Vogliamo accoglierlo con gioia e gratitudine, certi che ci aiuterà guidandoci ad essere "Chiesa viva in uscita" secondo le attese di Papa Francesco. Sant'Adriano ci aiuti ad esser testimoni di vita nel nostro mondo, nella nostra città, nelle nostre famiglie, perché cresca la speranza in questo tempo così difficile". Il programma inizia **domenica 13 settembre**, alle ore 18, con l'ostensione della reliquia del Sacro Braccio e la celebrazione della S. Messa.

**Lunedì 14 settembre**, sarà il giorno della Festa della Esaltazione della Santa Croce: alle ore 18 ci sarà la S. Messa.

**Martedì 15 settembre** alle ore 9.30 la S. Messa per la fraternità servitana, e alle ore 18 Canto dei Primi Vespri della Solennità nella Messa festiva.

**Mercoledì 16 settembre** la festa di S. Adriano Martire. Alle ore 8 - 10.30 e alle 12 le Ss.Messe.

Alle ore 17.30, nel piazzale della Cattedrale ci sarà il saluto del sindaco al nuovo Vescovo. Poi, alle 18, la Celebrazione eucaristica presieduta dal nuovo Vescovo, insieme con i sacerdoti della Vicaria.

Al termine della S. Messa, proclamazione degli Atti del Martirio di S. Adriano, benedizione con la reliquia del Sacro Braccio. Subito dopo il Vescovo uscirà sul piazzale e benedirà la città con la reliquia. Poi, **mercoledì 17 settembre**, alle ore 18 la S.Messa e Riposizione della reliquia del Sacro Braccio. Mancheranno purtroppo due appuntamenti tradizionali che "facevano" la festa, cioè la processione per le vie della città e la consueta pesca di beneficenza. Speriamo che il 2021 ci regali una rinnovata normalità.

## Addio all'ultimo Finaguerra De Sanctis, ma il cognome non si estinguerà

Giuseppe Maria Finaguerra De Sanctis, conosciuto da tutti come Jose, conte di Collepere e San Vito, nobile di Matelica e di Terni, lo scorso 3 settembre si è spento all'età di 73 anni dopo lunga malattia a Gerenzago nel pavese, la città dove abitava. Era l'ultimo discendente maschile della sua nobile famiglia, molto conosciuta a Matelica per aver dato tanti illustri personaggi alla storia cittadina, dal Beato Gentile Finaguerra, martire francescano in Persia nel 1340, a Filippo De Sanctis, patriota, tre volte sindaco di Matelica (negli anni 1861, 1870 e 1882), insigne studioso, appassionato di scienza, cofondatore della società Dante Alighieri e tra i massimi conoscitori degli archivi storici di Matelica e dintorni.

Avevo avuto il piacere di conoscere Jose Finaguerra De Sanctis una quindicina di anni fa, in una delle sue visite alla città d'origine della sua famiglia, mentre era alla ricerca di informazioni sul passato più lontano dei Finaguerra, ma lui possedeva altrettanto preziose notizie sull'ultimo secolo di storia di Matelica. Pur matelicese di origini e di affezione,



Finaguerra De Sanctis

era nato a Pavia il 4 marzo 1947, figlio di Augusto Maria Finaguerra De Sanctis, il quale, grazie al suo amico Enrico Mattei, aveva rilevato una pompa di benzina dell'Agip a San Donato Milanese. Diplomatosi in ragioneria, Jose tentò la carriera canora partecipando nel 1969 al Festival della canzone italiana sui Mari, in compagnia di Nilla Pizzi e Claudio Villa, chiusosi al Teatro di Radio City di New York. Pur avendo una voce profonda e calda alla Berry White, la sua carriera si interruppe negli anni di piombo, quando nel 1974 il noto discografico Piero Sugar preferì assumerlo come guardia del corpo di sua moglie Caterina Caselli e poi di suo figlio Filippo. In seguito lavorò anche per Mina e successivamente

instaurò un solido rapporto con Umberto Bossi, sostenendolo nell'avventura politica e costituendo nel 1978 a San Donato Milanese la prima sezione della Lega Lombarda. Divenuto poi responsabile per la logistica ferroviaria dell'Enichem, Jose continuò la carriera politica, come avevano fatto i suoi avi, da Filippo De Sanctis Seniore, gonfaloniere nel 1812 e dal 1828

al 1831, fino a suo nonno Giuseppe Finaguerra De Sanctis, sindaco di Matelica nel 1904, 1922, 1928 e 1930. Nel 1996 si candidò al Senato, ottenendo il 18,4% delle preferenze, ma non riuscì ad essere eletto. Attualmente era assessore ai lavori pubblici del Comune di Gerenzago, dove viveva con sua moglie Lorenza. Come tutti i matelicesi era molto devoto alla Beata Mattia, oltre che ovviamente al Beato Gentile Finaguerra e per una di quelle ragioni a noi imperscrutabili è venuto a mancare nei giorni del triduo, con i funerali svoltisi alla vigilia della festa del santo di famiglia. Non avendo avuto figli, per non far sparire il nobile cognome dei Finaguerra De Sanctis, nel 2010 aveva chiesto ed ottenuto dal ministro della Giustizia che suo nipote Leonardo Straini potesse aggiungere il suo cognome. «La riteneva una responsabilità - mi ha detto Leonardo alcuni giorni fa - e ora io l'ho passata a mia figlia, che ha ereditato il mio cognome e con le nuove leggi non avrà problemi a passarlo ai propri figli. Grazie a Jose la famiglia De Sanctis non si è estinta!».

Matteo Parrini

# Come salvare Cerreto?

di FABIO TARZIA

**C**erreto d'Esino è uno dei borghi più belli della valle dell'Alto Esino. Le nebbie del tempo avvolgono la sua fondazione. Secondo alcuni storici essa risalirebbe alla guerra che i bizantini combatterono contro i Goti nella prima metà del VI secolo. Non sappiamo di preciso se questa ipotesi sia vera, anche se ci piace pensarla. Una cosa ci sembra però certa: è lo stesso assetto urbanistico del centro storico, con la sua organizzazione a croce (ancora ben visibile nell'intersezione delle odierne via Roma e via Tribbio) a tradire l'antica struttura basata sul decumano e sul cardo dell'originario castrum romano.

Basterebbe questo a fare del castello di Cerreto d'Esino, se non un unicum, qualcosa di eccezionale. Non il solito borgo medievale addossato su una collina, con stradine e vicoli stretti e tortuosi, ma un complesso urbano perfetto, pianeggiante al suo interno e solcato da vie rettilinee. E non solo: l'impianto delle mura quasi intatto (sebbene rimaneggiato negli anni) conserva molte pregevoli testimonianze: la torre tonda (ma quadrata all'interno) detta di Belisario (seconda torre pendente italiana dopo Pisa), la splendida chiesa Collegiata dedicata all'Assunta (arricchita dalla presenza di un meraviglioso crocifisso ligneo del '500), uno stile costruttivo omogeneo, compreso tra l'XI secolo e il XVI secolo. Insomma, non serve dilungarsi: se fosse sorto in Toscana o in Umbria, regioni ben abituate alla valorizzazione del patrimonio culturale ed enogastronomico, le stradine medievali del nostro paesetto sarebbero oggi popolate da schiere di turisti. Ma a Cerreto d'Esino il Medioevo sembra non essere mai finito. L'antico borgo versa in uno stato di degrado e di abbandono che neanche i barbari dei secoli bui erano stati in grado di suscitare: anzi i poveri Goti neanche c'erano arrivati tra le dolci colline del verdicchio che tuttavia hanno attirato i loro discendenti, apparentemente meno sanguinari ma molto, molto più pericolosi. Qualche esempio dell'azione di questi Ostrogoti moderni si ha già in tempi lontani: il terrificante intervento finto-gotico dei primi anni del '900 che va a coprire il bellissimo arco romano d'accesso al castello; l'apertura, risalente al secondo dopoguerra, di finestroni alla sommità della torre, che tradisce lo spirito severo delle sue origini. Ma è in tempi tutto sommato recenti che questa invasione ha dato i suoi frutti peggiori. Essa va a coincidere (non solo, ma in buona parte) con l'amministrazione del sindaco Giovanni Porcarelli, che ha collezionato due mandati di seguito dal 1995 al 2014 e poi, dopo una pausa, un terzo ancora in corso, dal 2015 ad

*E' finita l'economia agricola, puntare sul patrimonio culturale*



oggi (con la minaccia di un quarto). All'amministrazione Porcarelli sembra importare poco o niente del tesoro inestimabile rappresentato dal centro storico. Mentre fontane magniloquenti e improbabili appaiono qua e là agli incroci delle strade suburbane, nulla è stato fatto per impedire l'abbandono dell'antico intrico di vicoli e piazzette, che evidentemente (va detto) neanche i suoi abitanti tengono nella dovuta considerazione. Per molto tempo infatti una popolazione prima di agricoltori e poi di metal-mezzadri arricchitasi sotto l'ombrello protettivo delle industrie di Merloni, o di emigrati ritornati dalla Svizzera, ha concepito come segno di distinzione sociale abbandonare le malsane (o ritenute tali) abitazioni interne al castello per costruirsi la propria bella villetta unifamiliare fuori le mura. Così gli esercizi commerciali che si aprivano in via Roma, prima numerosi, hanno chiuso uno dopo l'altro e il borgo si è trasformato in un paese (quasi) fantasma. Cosa ha fatto la citata amministrazione per interrompere questo inarrestabile processo di decadenza? Ben poco, anzi. Alla fine degli anni '90, per esempio, ha ben pensato di progettare un'incomprensibile risistemazione dell'ingresso del castello. La cosa in sé non sarebbe stata negativa, visto che lo scavo ha portato alla luce tre magnifici pilastri del ponte levatoio medievale. Quel che stupisce è il passo successivo: l'edificazione di una mastodontica scalinata di accesso che ha raggiunto il surreale scopo di coprire, per chi giunge dalla strada provinciale

(magari qualche ignaro turista che si è perso), la meraviglia storico-architettonica appena scoperta. Ad accompagnare l'intervento, un provvedimento che a sua volta non avrebbe nulla di sbagliato: la chiusura (parziale) del centro storico al traffico automobilistico (e la contemporanea costruzione di parcheggi intorno alle mura). Un centro storico serio è sempre pedonale, purché naturalmente vi sia qualcosa da vedere e da fruire. Ma qui a cosa serve chiudere se non a delimitare un deserto? Sì, perché la fase tre dell'amministrazione Porcarelli (quella che si sta chiudendo) si è contraddistinta più che per l'innalzamento di monumenti faraonici, per il totale immobilismo. All'interno delle mura il degrado ha così raggiunto livelli indicibili: decine di abitazioni sono in rovina, i tetti crollano, i piccioni invadono i vuoti resti e, nonostante le proteste, i reclami, gli esposti e le denunce dei residenti sopravvissuti, nessun vero provvedimento è stato preso. Così passeggiare oggi per i vicoli dell'antico castello ha un sapore incredibilmente medievale: una fin troppo realistica esperienza di viaggio nel tempo. Ci dicono gli storici che le strade dei secoli bui dovevano essere inondate di osceni e maleodoranti olezzi, in un tripudio di infezioni e morbi che decimavano le popolazioni e riducevano la vita media delle persone. Ebbene: così è al momento. E per fortuna che i cerretesi hanno una fibra forte ed indomita! La domanda finale non può che essere la seguente: cosa li può salvare? Forse il ritorno del generale bizantino Belisario che aveva sconfitti i Goti? In realtà basterebbe una amministrazione avveduta, moderata e saggia, in grado di ragionare strategicamente, cioè una amministrazione opposta all'attuale. Basterebbe in sostanza una amministrazione in grado di capire che finita l'economia agricola e sfumata quella basata sulle fabbriche di Merloni (in grave crisi), l'unica soluzione per risollevare il territorio è puntare tutto sulla valorizzazione del patrimonio culturale. Restaurare il centro storico, eliminare gli scempi che dagli anni '60 si sono accumulati (portoni e serrande di ferro, avvolgibili di plastica e chi più ne ha più ne metta), costruire uno storytelling che renda il castello un polo attrattivo, organizzare percorsi che consentano di ammirare i molti tesori presenti (non visibili, o addirittura sconosciuti: dal museo dell'Antica Farmacia Giuli, alla torre resa finalmente accessibile, agli affreschi del XVI secolo presenti nella chiesetta dell'Annunziata), immaginare strutture ricettive adeguate (alberghi diffusi, bar e ristoranti, negozi di prodotti locali etc.). Elementare no? Eppure tanto arduo da sembrare impossibile, soprattutto se, come recita l'adagio, non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere.

## Due giorni in centro tra le vie del Verdicchio

**Matelica** - Nuovo appuntamento a Matelica fissato per **domenica 13 settembre**. Vino, cibo, musica e cultura si uniscono in un grande format che prende il nome di "Vie del Verdicchio", organizzato dal Foyer del Teatro e dall'Associazione Produttori del Verdicchio di Matelica in collaborazione con Comune, Pro Loco, Much More, Lulù e il paese del sorriso e Matelica Wine Festival. Una giornata, quella del 13 settembre, che riaccenderà il centro storico di Matelica in vie meno battute ed insolite rispetto a piazza Mattei e corso. Vie del Verdicchio si svolgerà infatti in piazza Lorenzo Valerio (di fronte la chiesa di Sant'Agostino), via Umberto I, vicolo Cuoiolo ed altre aree limitrofe.

Un allestimento "green" mai visto prima, grazie ai Vivai Manfrica, farà da cornice a una serie di eventi che si terranno durante tutta la domenica. Si parte dal mattino con "Primi&Verdicchio", abbinamento reso possibile grazie alla collaborazione della Pasta Fresco Lillo di via Roma. Pasta all'uovo ripiena con sughi classici da affiancare ad un bel calice di Verdicchio di Matelica: un binomio tradizionale della domenica matelicese da gustare nell'area allestita in piazza Valerio (prenotazioni al tel. 348 8868022). Durante il corso del pranzo e nel primo pomeriggio andrà in scena anche il "Bingo del Sorriso" organizzato dall'associazione "Lulù e il paese del sorriso".

Un gioco inclusivo a premi a cui potranno partecipare tutti, grandi e bambini, grazie a singolari cartelle realizzate per l'occasione. Sempre in piazza Valerio inoltre, grazie alla collaborazione con la Pro Matelica, andranno in scena delle performance di danza accompagnate da un contrabbassista. Balleranno i partecipanti allo stage settimanale di danza "FaceOff" organizzato da Roberto Lori.

Nel pomeriggio l'offerta gastronomica si amplia sul settore dei prodotti tipici e dei grandi classici, con il grande bar che sarà allestito davanti a Sant'Agostino che non smetterà di servire Verdicchio. Dalle ore 18 live show di Mecò e il clan, mentre lungo via Umberto I l'accompagnamento musicale sarà curato dal Much More fino a tarda serata. Nel doppio ambiente ci si potrà accomodare su divani e sedute in cui poter usufruire del servizio al tavolo (prenotazioni al tel. 3488868022).

L'evento toccherà anche aspetti più culturali. Durante tutta la giornata sarà possibile visitare con una guida il teatro Piermarini e le restaurate Terme Romane. All'inizio del percorso, all'interno del foyer, sarà allestito anche un simbolico museo del Verdicchio, con attrezzature di un tempo, foto, documenti, oggetti storici e bottiglie antiche in esposizione. Inoltre, sempre in via Umberto I, diversi artisti realizzeranno opere su tela sul tema Verdicchio. L'intero evento seguirà uno specifico protocollo anti-Coronavirus.

## Nessuna promessa, ma aperti al dibattito

*Il candidato David Grillini ai suoi concittadini*

**Cerreto d'Esino** - A pochi giorni dallo svolgimento delle elezioni amministrative a Cerreto d'Esino desidero riaffermare ciò che comunicai ai cerretesi cinque anni or sono, ovvero quell'input che mi spinse allora a fondare insieme ad altri concittadini la lista civica Cambiamenti: il senso del dovere, la consapevolezza di appartenenza ad una società civile e l'ardente desiderio di bloccare il declino, guidando Cerreto ed i cerretesi verso un vero cambiamento epocale, che consenta un cambio di rotta concreto e non discontinuo.

Posso affermare oggi, con ampio margine di certezza, che la tanto sbandierata politica del "fare" che prevalse cinque anni fa può essere sintetizzata, come è sotto gli occhi di tutti, ad un paio di rotonde, aggiungo pure sbagliate, quattro "toppe" di asfalto, un inutile parcheggio, una "ripulita veloce" del paese dopo cinque anni di degrado ed una verniciata alla segnaletica stradale, il tutto negli ultimi due mesi, nemmeno fossimo rimasti ai tempi della Prima Repubblica...

Non amo mescolare, se non sollecitato, la politica con il privato ma è inconfutabile il fatto che nelle passate amministrative il futuro sindaco promettesse, come primo obiettivo, quello di creare lavoro.

Una promessa che nasceva, a mio avviso, da un'irrispettosa dimenticanza di fondo: la diversità di ruolo e di compiti che passa tra l'essere imprenditore e ricoprire il ruolo di primo cittadino e tuttavia, anche su questa promessa, i risultati li leggiamo quotidianamente sui giornali e li vediamo sui tg regionali ed anche nazionali.

Nei prossimi giorni i cittadini cerretesi riceveranno nelle proprie case il nostro programma elettorale: non troverete alcuna promessa, ma il frutto di una attenta valutazione della realtà locale, la nostra lista sarà una vera e propria squadra senza l'uomo solo al comando, con mansioni suddivise secondo le proprie competenze e disponibilità.

Il voto non si compra e non si baratta, ma si conquista aprendo il cuore al cittadino, coinvolgendolo con idee nuove e risolutive, con il dibattito e con la trasparenza amministrativa. Credo fortemente, oggi ancor più di cinque anni fa, che Cerreto sia pronta per affrontare questo periodo non facile in maniera diversa, gli attestati di stima ricevuti in queste settimane mi confortano: ho dalla mia l'onore e la consapevolezza di poter contare su donne e uomini altamente rappresentativi del tessuto cittadino per una rinascita economica e sociale che può essere realizzata, insieme.

David Grillini, candidato sindaco lista #Cambiamenti

**Presto il nuovo impianto**

**Cerreto d'Esino** L'amministrazione comunale informa la cittadinanza che entro il mese di settembre sarà installato nell'attuale sito il nuovo impianto per la friggatura della ditta Blupura di Recanati. Il distributore di ultima generazione permette di prelevare acqua naturale e gasata refrigerata. La qualità e l'affidabilità di quest'ultima sono garantite da sistemi di controllo ad elevata tecnologia, il tutto nel massimo rispetto delle disposizioni normative sugli alimenti e delle procedure igieniche. Il costo dell'acqua rimane invariato a euro 0,05 al litro.

L'amministrazione comunale



# "Sassoferrato Bike": la bicicletta in testa

*L'ambizioso progetto che unisce il territorio sulle due ruote*

servizi di  
**VÉRONIQUE ANGELETTI**

Occhio al 221, è il dorsale del campione Vincenzo Nibali che gareggia nella Tirreno-Adriatica fino a lunedì 14 settembre.

È il testimonial del ciclismo nelle Marche, ovvero di una rete di infrastrutture ciclabili interconnesse tra di loro, che si interseca con pullman, treni, velo-stazioni per le e-bike, officine, punti informazioni e di ristoro.

Prima di parlare di "Sassoferrato Bike", è d'obbligo capire come "funziona" la rete ciclabile nelle Marche.

Ossia distinguere le ciclopiste, percorsi protetti riservati alle bici separati dalla viabilità motorizzata, dalle ciclovie che si snodano su strade poco trafficate, comunali, vicinali, anche interpoderali.

Ciclopista è l'Adriatica che collega Venezia a Santa Maria di Leuca, il tratto marchigiano è lungo 180 km gode di un finanziamento di oltre 10 milioni di euro e si dovrebbe completare entro il 2022, da cui partono altre 12 ciclopiste (432 chilometri) che, a pettine, risaliranno le vallate dal Foglia al Tronto e dunque anche l'Esino, finanziati con 46,4 milioni dal 2018.

Ciclovie è "l'Appenninica Alte



Ciclisti ai piedi della rocca di Alborno di Sassoferrato

Marche" che collega l'area interna Appennino Basso Pesarese Anconetano (operativa all'inizio del 2021). Si tratta di 198 km ed è un anello che collega Sassoferrato ad Arcevia, Serra Sant'Abbondio, Frontone, Cagli, Cantiano, Acquafredda, Piobbico e Apecchio e su cui si è investito 365mila euro. Ha segnaletiche, pit stop, monitor interattivi uguali a quelli della rete messa in piedi dalla Regione e s'innesta con le piste ciclabili che

risalgono Metauro, Cesano, Misa e Esino e dunque collegata all'Adriatica. Inoltre girando intorno al Catria, Petrano, Nerone, rientra in una speciale impresa sportiva, il brevetto dei "Tre Monti", considerato il top per i bikers nel Centro Italia.

Una rete dove Sassoferrato nelle alte terre è anello di congiunzione. Punto di raccordo tra la ciclovie dell'Esino, quella dell'area interna e il fabrianese under construction, ma è anche sede del "Doglio Bike Park", frutto del tenace lavoro di appassionati del Gs Avis che hanno addirittura fondato una scuola di Mountain Bike.

Un'offerta che promuove il portale della Regione [www.marcheoutdoor.it](http://www.marcheoutdoor.it), futuro catalizzatore di tutti i percorsi una volta completati. Un

## Un'opportunità sportiva ma anche turistica

Il focus delle Marche bike non è il ciclista, ma il ciclo-turista. Non ha in testa il traguardo chilometrico, ma pedala in contatto con la natura e vuole vivere il territorio e la sua cultura.

Pertanto le Marche hanno messo in piedi un sistema di percorsi geo-referenziati, strutturati intorno a tematiche, in simbiosi con una rete di accoglienza dove ci sono operatori della ristorazione e dell'ospitalità, accompagnatori ciclo-turistici, aziende agricole e laboratori artigianali.

Percorsi che si svolgono su strade a bassa percorrenza, che emozionano e trasformano il territorio in un museo a cielo aperto. Il biker, aiutato dal portale [marcheoutdoor](http://marcheoutdoor.it) e dalla app collegata, si autogestisce e nello studiare il tracciato diventa consapevole delle sue potenzialità. A regime, il portale avrà in mappa 8mila chilometri di strade e, forse, fondi per la sicurezza delle strade, il che risolverebbe il problema della manutenzione.



Ciclisti in posa sulla vetta del Monte Strega

## La linea ferroviaria come connessione

L'idea di percorsi accattivanti ha da tempo investito le linee ferroviarie inutilizzate. «Come Fiab Vallesina Mare Monti – spiega il vice presidente dell'associazione Carlo Sabbatini – stiamo cercando di integrare i servizi ferroviari con i percorsi ciclistici ma sosteniamo anche che lì dove le ferrovie non sono utilizzate ed economicamente non vale la pena renderle attive andrebbero usate come piste ciclabili, il che riguarda la Fabriano-Pergola».

Una tratta su cui lavora l'associazione di promozione turistica "La Valle de Sentino". «Il mondo del bike è un driver di sviluppo – spiega il presidente (e consigliere comunale) Andrea Gubbiotti –. Rimanere ancorati a vecchi schemi è deleterio e non muoversi significa essere tagliati fuori. Fare circolare treni a vapore che immettono quintali di CO2 non è lungimirante, quando si va verso il Green New Deal. Le infrastrutture per la bicicletta – ricorda – consentono di creare economia in un modo compatibile con il nostro territorio».



Un selfie tra ciclisti, sullo sfondo le verdi colline del nostro territorio dell'entroterra

portale già vincente: la formula "la mia fuga sono le Marche" del campione Nibali e l'azione nelle fiere di settore hanno drenato quest'estate una valanga di ciclisti. Per il momento include 25 percorsi (2mila km) completi di dati tecnici per le performance sportive e, come

la ciclovie delle Alte Marche, offre opportunità culturali e visite anche nei luoghi dell'agro-alimentare e dell'artigianato tipico.

Pertanto per la bike esiste una visione regionale strategica, finanziata, intelligente perché, con metodo, coinvolge i privati, integra ogni iniziativa ed è promossa nei mercati di riferimento.

Però mancano voci come "asfalto", "buche", "avvallamenti" e "manutenzione", l'incubo dei bikers e purtroppo sono tuttora un capitolo finanziario ancora da scrivere.

## Il sindaco Greci sulla Pedemontana: "Strada strategica, ne parleremo a Roma"

La Pedemontana? Siamo in ritardo di 40 anni per dare al territorio fabrianese le giuste vie di comunicazione e per collegarlo, come si deve, con il resto della regione e non solo. Abbiamo sentito il primo cittadino di Sassoferrato per fare il punto della situazione.

**Maurizio Greci, sindaco di Sassoferrato, la Pedemontana grida vendetta nel vostro territorio.**

«Sì. E' un'incompiuta che ha ingigantito un handicap infrastrutturale che non fa bene all'economia di questa città e non solo. Da ormai 50 anni se ne parla. Nella periferia della città si

vedono ancora i piloni dei lavori iniziati quando ero bambino».

**Rischiare l'isolamento?**

«Quando la strada per Genga-Frasassi è chiusa per lavori, maltempo o incidente, l'unica via è quella per Fabriano. In presenza di criticità o lavori in corso o un incidente stradale che blocca la circolazione anche in quell'arteria restiamo isolati e danneggiati. Non è facile per le imprese lavorare in queste condizioni, con tempi di percorrenza troppo lunghi e spese che aumentano».

**Vi state muovendo o non c'è più nulla da fare?**

«Insieme ai Comuni interessati, Fabriano, Serra Sant'Abbondio, Frontone e Cagli, entro settembre, andremo a Roma, al Ministero delle Infrastrutture, per perorare questa causa e far capire che questa strada è strategica per tutti e non si può più perdere tempo. E' una strada vitale».

**Che soluzione metterete sul tavolo del Governo?**

«Per la Fabriano-Sassoferrato l'unica è inserirla nel piano della viabilità del cratere sismico».

**La zona industriale Berbentina, dove finisce la Fabriano-Sassoferrato e inizia quella più lunga per**

**Cagli, soffre molto.**

«Ci sono, in tutto il bacino di Sassoferrato almeno una decina di aziende, con più di un migliaio di dipendenti. Senza dimenticare che una strada come si deve permetterebbe anche di potenziare ancora di più l'offerta turistica che ruota intorno agli scavi archeologici di Sentinum e non solo...».

**E la Sassoferrato-Cagli?**

«Unirebbe tutto l'entroterra, dal Pesarese, all'Anconetano, fino al Maceratese. Ci meritiamo queste strade dopo tutti i sacrifici che abbiamo fatto, come entroterra, in questi lunghi anni».

Marco Antonini

## Circo "on the road", che divertimento!



"Circus Family on the road" è l'evento organizzato dall'amministrazione comunale e dalla Pro Sassoferrato in piazza Matteotti **domenica 13 settembre** alle ore 17.30. Uno spettacolo che intreccia musica, circo e divertimento. Protagonista una famiglia in camper che gira il mondo dove tutti sono artisti, musicisti, sognatori e viaggiatori. Alla fine dell'evento, ci sarà un mercatino solidale.

ve.an.

## ANNUNCIO



Sabato 5 settembre, a 87 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari  
**AMATORE MANCINI**  
(Amatorino)

Lo comunicano la moglie Alessandra Zanni, i figli Pierluigi e Simona, la nuora Romina, il genero Diego, i nipoti Gianmarco, Leonardo, Graziano, la sorella Marisa, i cognati, le cognate, i parenti tutti.  
Marchigiano

## ANNIVERSARIO



4° anniversario  
10-9-20

**FABIO MASSIMO FILIPPINI**

"Ogni volta che ci manchi, ricordiamo quanto siamo stati fortunati ad averti nella nostra vita. Con immutato amore i tuoi cari  
**Rossana, Fabrizio, Alessandra**

## ANNUNCIO



Lunedì 7 settembre, a 83 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

**AUGUSTO PETRUIO**

Lo comunicano la moglie Maddalena Orsi, i figli Angelo e Antonella, le sorelle, i nipoti, i parenti tutti.  
Marchigiano

## ANNIVERSARIO



Domenica 13 settembre  
ricorre il 15° anniversario della scomparsa dell'amato

**RENATO NINNO**  
13.09.05 13.09.20  
Lo ricorderemo insieme alle care  
**MARIA TERESA e CHIARA**

nella S.Messa di domenica 13 settembre alle ore 9 nella chiesa di S.Caterina. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Sabato 5 settembre, a 101 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**MARIA CONTI**  
ved. LENZI

I familiari ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore.

## ANNUNCIO



Giovedì 3 settembre, a 80 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**GIUSEPPA GIOVAGNOLI**

Lo comunicano il figlio Sandro, la nuora Margarita, la sorella Delfina, i nipoti Miryam e Jonathan ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Domenica 6 settembre, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**GINA PENTURELLI**  
ved. GILI

Lo comunicano i nipoti Lorenzo con Gabriella, Manuela con Paolo, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Domenica 6 settembre, a 56 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari  
**GIUSEPPE BEDUCCI**  
(PEPPE)

Lo comunicano la madre Elsa, la moglie Barbara Mei, i suoceri Pietro e Novella, la figlia Sonia, il fratello Mauro, il nipote Giacomo, i cognati, gli amici ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Giovedì 27 agosto, è mancato all'affetto dei suoi cari

**AROLDO RAGGI**

Lo comunicano la moglie Adalgisa Brandi, i figli Sandro, Fabio, Mauro, Katia, le nuore Maria e Oxana il genero Salvatore, la nipote Nicole, i fratelli Silvano ed Edoardo, le sorelle Maria e Santina, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Santarelli

## ANNIVERSARIO



In occasione dell'anniversario della scomparsa  
16.09.2016

**CARLO GRIMACCIA**

sarà ricordato durante la celebrazione della santa messa che si terrà presso la Cattedrale di S. Venanzio mercoledì 16 Settembre alle ore 18. Ringraziamo tutti coloro che parteciperanno.

La moglie Maura e i figli Francesco e Federico

## ANNUNCIO



Giovedì 3 settembre, a 73 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

**DANIELE FILIPPINI**

Lo comunicano la figlia Roberta con Marco, la nipotina Maddalena, la sorella Luisa con Francesco, il fratello Fabrizio con Rita ed i nipoti Nico e Fabrizia, i parenti tutti.

Marchigiano

**Gli annunci vanno portati in REDAZIONE, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina**

## CHIESA

## Custodia del Creato. Andrea Masullo (Greenaccord): "La Laudato si' ci ha svegliati dal sonno della ragione"

"Indietro non si torna. Un nuovo umanesimo alla luce della Laudato si'": a questo tema Greenaccord onlus ha dedicato il XV Forum dell'informazione cattolica per la custodia del Creato, che ha organizzato a Montefiascone, sabato 5 settembre, insieme con l'associazione Rocca dei Papi per un'ecologia integrale, in occasione della XV Giornata nazionale per la custodia del Creato (1° settembre).

Il Forum ha proposto una riflessione a tutto campo, in vari ambiti, a cinque anni dalla "Laudato si'" di Papa Francesco. Andrea Masullo, direttore scientifico di Greenaccord, fa un bilancio dell'iniziativa.

**Quanto l'enciclica del Papa ci ha aiutato a guardare il mondo con occhi diversi?**

L'enciclica ci ha svegliati da una sorta di sonno della ragione, indotto con grande dispiegamento di mezzi di dissimulazione della realtà e di manipolazione psicologica per indurci a desiderare sempre più cose e a riporre la felicità nel loro possesso, fino a farci sentire a vari livelli inadeguati, se non abbiamo l'ultima versione di un determinato oggetto. Penso al paradosso che la App Immuni, giustamente

pubblicizzata come fondamentale per la nostra e la altrui sicurezza, ci impone il possesso di uno smartphone di ultima generazione, creando in tal modo anche una discriminazione sociale. Per sonno della ragione intendo l'assuefazione al fatto che siano i mercati a forgiare i nostri desideri e i nostri comportamenti, a farci credere che se non ci adeguiamo docilmente perdiamo il treno del progresso.

Tutto ciò ci ha portato ad una visione superficiale del mondo che non corrisponde affatto alla realtà delle conseguenze negative del sistema economico, a volte perfino drammatiche sul piano ecologico e su quello sociale.

Avverto una disconnessione fra il cuore e la mente, che fluttuano senza incontrarsi nel grigiore uniforme del conformismo.

L'enciclica svela questo inganno, aprendoci gli occhi. Laddove il mercato ci vuole soli nelle scelte, omologati al gregge di consumatori irresponsabili che delegano la propria responsabilità ad una guida impalpabile ed invisibile che forgia e omogeneizza i gusti e i desideri, l'enciclica ci scuote dal torpore del conformismo consumista che guarda tutto

con passiva superficialità; ci apre gli occhi, il cuore e la mente all'intelligenza, che è la capacità di vedere la realtà oltre l'apparenza, con quella "paticità" che dà profondità al pensiero, ci libera da scelte coatte e ci consente di discernere fra il bene e il male, fra l'utile e l'inutile, per raggiungere quella felicità profonda che è ben più che l'effimera soddisfazione del desiderio di possedere.

**Quali sono le più preoccupanti emergenze ambientali e sociali denunciate dalla Laudato si'?**

La novità dell'enciclica non è nell'elencazione delle emergenze ambientali che ha tanto entusiasmato gli ecologisti, ma nella chiave di lettura di queste emergenze, mirabilmente sintetizzata nell'affermazione "che il degrado ambientale e il degrado umano ed etico sono intimamente connessi... qualunque cosa che sia fragile, come l'ambiente, rimane indifesa rispetto agli interessi del mercato divinizzato, trasformati in regola assoluta" (LS, 56).

**E quali sono gli aspetti della Laudato si' che sono stati maggiormente accolti e quali sono quelli ancora da valorizzare?**

Quelli maggiormente accolti,

soprattutto dal mondo ambientalista, sono le parole forti sull'urgenza di risolvere emergenze planetarie come i cambiamenti climatici, l'inquinamento, la distruzione delle foreste, il danno inestimabile della perdita di biodiversità....

Nel mondo dei cosiddetti "eco-economisti" è stata molto apprezzata la fermezza quando dice che "da qui si passa facilmente all'idea di una crescita infinita o illimitata, che ha tanto entusiasmato gli economisti, i teorici della finanza e della tecnologia.

Ciò suppone la menzogna circa la disponibilità infinita dei beni del pianeta, che conduce a 'spremerlo' fino al limite e oltre il limite" (LS, 106).

**Ci sono esperienze interessanti da raccontare costruite proprio a partire dalla Laudato si'?**

Tutti coloro, che da anni operano concretamente nel campo della sostenibilità economica e della difesa della natura, oggi si sentono confortati dal poter riferire il proprio impegno alla enciclica, grazie anche al riconoscimento del valore del loro impegno da parte di Papa Francesco: "Il movimento ecologico mondiale ha già fatto un lungo percorso, ar-

ricchito dallo sforzo di molte organizzazioni della società civile" (LS, 166).

Vorrei poter elencare esperienze che dimostrino l'allargamento di questa preziosa sensibilità all'intera comunità umana.

Spero che la Chiesa cattolica costituisca il prossimo allargamento di un impegno concreto all'azione, già da quest'anno di riflessione a cui il Papa ci ha invitati.

**Durante il lockdown in Italia c'è stato un risveglio della natura: questo cosa ci insegna?**

Che abbiamo trasformato le nostre città in posti pericolosi per la vita, in inferni a cui ci siamo assuefatti; basta che ci ritiriamo per un po' e torna il paradiso: se nella nostra vita non c'è spazio per le altre creature, continueremo senza accorgerne a distruggere anche la nostra vita.

A me ha colpito anche il vagare solitario dei senzatetto che li ha associati alla fragilità della natura, nei confronti di città insospetite.

**Il vostro Forum è stato intitolato "Indietro non si torna. Un nuovo umanesimo alla luce della Laudato si'": quanto siamo lontani ancora da questo obiettivo e quali passi dobbiamo ancora compiere per un nuovo umanesimo?**

Tornare indietro significa portare il mondo al declino e condannare l'umanità stessa a enormi sofferenze. Cambiare strada non è facile; ma aver paura di cambiare è davvero il pericolo maggiore.

Gigliola Alfaro

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83735

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIRO 24 ore su 24 anche festivo

Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO v.le Stelluti Scala, 43

## CHIESA



**Marche, la Comunità Papa Giovanni XXIII di don Oreste Benzi scende in piazza nel segno di Papa Francesco: «Bisogna aiutare i nuovi poveri, come una vera comunità»**

# Per... un pasto sospeso

**C**ombattere anche le cosiddette nuove povertà con un segno concreto: con questa missione i volontari della Comunità Papa Giovanni XXIII di don Oreste Benzi (Apg23) saranno in tutte le piazze delle Marche il 26 e il 27 settembre con 'Un Pasto al Giorno', l'iniziativa solidale grazie alla quale ogni anno garantisce oltre 7 milioni e mezzo di pasti al giorno per chi ne ha più bisogno. Un impegno che, in questa fase difficile, guarda soprattutto a quelli che vengono chiamati "nuovi poveri", ovvero coloro che hanno perso tutto a causa della pandemia di Covid-19. Persone che fino a poco fa riuscivano a cavarsela in un equilibrio precario; persone che riuscivano a garantirsi il necessario, l'essenziale, e che ora si ritrovano in mezzo a quella fila. Per molti il coronavirus ha significato proprio questo: nel solo mese di giugno infatti i cosiddetti "nuovi poveri", secondo una rilevazione della Caritas, sono stati il 34% del totale di coloro che si sono rivolti alle strutture di sostegno. Un problema che

si è fatto sentire anche nelle Marche, regione in cui la Comunità Papa Giovanni XXIII è attiva con diverse realtà - tra Case Famiglia, Case di accoglienza, Centri diurni - e sono oltre 100 le persone che vi trovano ogni giorno un punto di riferimento capace di fare la differenza nelle loro vite. Con l'obiettivo di affrontare la questione delle "nuove povertà" - senza dimenticare le "vecchie" - l'Apg23 scende in piazza il 26 e il 27 settembre con l'iniziativa solidale 'Un Pasto al Giorno': un "pasto sospeso", un'occasione per sensibilizzare e per dare l'opportunità di comprendere meglio le difficoltà che ogni giorno dobbiamo fronteggiare non solo come singoli, ma anche come comunità. Durante l'iniziativa del 26 e 27 settembre, che si terrà contestualmente nelle città delle Marche e in 800 piazze delle città di tutta Italia (tutte le info su [www.unpastaalgiorno.org](http://www.unpastaalgiorno.org)), ci sarà modo per portare a casa un segno concreto di accoglienza e solidarietà verso chi ne ha più bisogno: Apg23,

con contributo degli artisti dell'Associazione Italiana Autori di Immagini, ha realizzato una collezione di tovaglette all'americana. Un oggetto utile e simbolico allo stesso tempo, perché rappresenta il posto preparato per qualcuno alla propria tavola. Partecipare all'evento e portarsi a casa le tovaglette di 'Un Pasto al Giorno', dunque, significa "prenotare" un posto alla tavola della Comunità Papa Giovanni XXIII per chi oggi non riesce a provvedere da solo al cibo. Sarà come "invitare" alla propria tavola una persona in difficoltà semplicemente apparecchiando un posto in più, nel segno di una solidarietà concreta che può fare la differenza proprio quando ce n'è più bisogno.

## Papa Francesco: ad Assisi il 3 ottobre firmerà la nuova enciclica 'Fratelli tutti'

"Nel pomeriggio di sabato 3 ottobre il Santo Padre Francesco si recherà ad Assisi per firmare la nuova enciclica 'Fratelli tutti' sulla fraternità e l'amicizia sociale": lo ha dichiarato il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Brunì. "La Prefettura della Casa Pontificia - aggiunge Brunì - informa che alle ore 15 il Santo Padre arriverà al Sacro Convento, dove

celebrerà la Santa Messa presso la Tomba di San Francesco e al termine firmerà l'enciclica". A motivo della situazione sanitaria, precisa il direttore della Sala Stampa, "è desiderio del Santo Padre che la visita si svolga in forma privata, senza alcuna partecipazione dei fedeli. Appena terminata la celebrazione, il Santo Padre farà rientro in Vaticano".

### VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

#### Domenica 13 settembre Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 18,21-35)

#### Una parola per tutti

Ai tempi di Gesù i rabbini sostenevano che Dio perdonava fino a tre volte; altre scuole affermavano che alla moglie si poteva perdonare una volta sola, mentre i figli cinque volte. Nella lingua ebraica "sette volte" sta a significare un numero limitato, ma comunque abbastanza alto, oltre il quale non si può andare. Alla domanda di Pietro Gesù risponde in un modo che lascia certamente sorpreso l'apostolo: il perdono, per essere perfetto, non può essere lesinato, ma deve essere dato sempre e senza risparmiarsi.

La parabola narrata dal Maestro insegna che Dio non perdona quanti non usano misericordia nei confronti del prossimo. Il re del racconto ha tutta l'aria di essere un monarca assoluto, mentre il servo, probabilmente, è un funzionario di carriera elevata. L'alto dirigente sembra godere di una fiducia incondizionata poiché riesce a ottenere in prestito una somma molto elevata. La cifra è così alta che non può essere pagata nemmeno con la vendita in schiavitù del debitore e della sua famiglia, ma solo

condonata. Nonostante la grazia ricevuta, il cuore di quel funzionario, dominato dalla sete di denaro, non cambia perché reagisce con violenza inaudita alla piccola richiesta effettuata dal suo subalterno.

#### Come la possiamo vivere

- Quando non si cammina nelle vie del Signore si va contro la stessa natura di figli. Perdono significa "iperdono", dono sovrabbondante, cancellazione di ogni credito, cuore nuovo in cui c'è posto per chi ci ha fatto del male. Il perdono è conseguenza dell'amore, è ricostruzione di una relazione che è stata interrotta.

- Chi ama non guarda al male ricevuto, ma al bene che manca, soffrendo perché l'altro vive da nemico anziché da fratello.

- Il perdono cambia il cuore di colui che ci ha offeso. "Vinci il male con il bene", dice la parola di Dio. "Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare".

- Il Creatore è sempre pronto a riabbracciarci; basta presentarsi a lui umili e sinceri chiedendo: "Riprendimi, mio Dio, fra le tue braccia, nel tuo cuore". Da quanto tempo siamo nel peccato e non andiamo a ricevere il Sacramento della confessione?

- Il segno inconfondibile che vogliamo essere sinceramente perdonati è la nostra gioia nell'accogliere e comprendere chi ci ha offeso.

- Ogni sera, per andare a dormire in pace, riconciliamoci con coloro che durante il giorno abbiamo scacciato dal nostro cuore. Così non spegneremo lo Spirito Santo, non lo estingueremo in noi... Gettiamo via noi stessi e rimaniamo nell'amore di Dio!

## RnS, pellegrinaggio a Pompei e a Loreto

Sarà un'edizione particolare, a motivo delle normative dettate dalla pandemia, il 13° Pellegrinaggio Nazionale delle Famiglie per la Famiglia in programma **sabato 12 settembre** e promosso, come sempre, dal Rinnovamento nello Spirito Santo in collaborazione con la Prelatura Pontificia di Pompei, la Prelatura Pontificia di Loreto, l'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della Cei e il Forum Nazionale delle Associazioni Familiari, e con il patrocinio del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. L'evento, ispirato al versetto "Siate gioiosi, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti" (cf 2 Cor 13,11), si svolgerà in versione digitale, con un numero di presenze nei due luoghi mariani limitato, secondo le disposizioni anti contagio da Covid-19:

- dalle ore 16.30 alle ore 18 presso il Santuario di Pompei - con l'accoglienza, l'animazione della preghiera e le testimonianze, la recita del Rosario della Famiglia e, nel Sagrato, il lancio dei palloni con le preghiere dei bambini e con le scritte "W la Famiglia" e "La Famiglia è viva".

- dalle ore 19 alle 20.30 presso il Santuario di Loreto, dove si vivranno i due Atti di Affidamento a Maria - uno delle famiglie, l'altro dei bambini alla vigilia dell'Anno scolastico - la Celebrazione Eucaristica (prefestiva) e, nel sagrato della Basilica, la benedizione finale con flambeau (stanziale).

Sarà possibile seguire il Pellegrinaggio in diretta su Tv2000 (canale 28) e, a partire dal sito Web ([www.rns-italia.it](http://www.rns-italia.it)), attraverso i canali media ufficiali del RnS: • YouTube • Facebook «Questo gesto - spiega Salvatore Martinez, Presidente del RnS - riveste una particolare importanza nel tempo del coronavirus: famiglie in cammino, unite nella preghiera per la famiglia, che non si lasciano scoraggiare e vincere dal male. Le nostre famiglie, dinamizzate da un amore che si fa solidarietà, condivisione, sostegno reciproco, rappresentano davvero il volto di un'Italia che non ha smesso di credere e di sperare. Sarà un cammino diverso, quest'anno, in cui metteremo in movimento, più che i nostri corpi, la nostra volontà di bene comune.

Con il Rosario in mano, sotto lo sguardo di Maria, diremo ancora una volta che la famiglia è viva facendo incontrare, attraverso la preghiera, nonni, genitori e figli».

# Prove di condivisione

*Incontro a Castelraimondo tra gli uffici pastorali delle due Diocesi*

**S**abato scorso a Castelraimondo c'è stato un importante incontro, coordinato dal Vescovo Francesco Massara con i responsabili degli Uffici Pastorali delle due Diocesi per iniziare un percorso sinodale sul tema pastorale della carità. Un anno all'insegna dell'unità con scambi di idee e progetti di condivisione, guardando all'aspetto relazionale, messo in sofferenza dal periodo del lockdown. Un impegno a declinare la tematica della carità nei suoi vari aspetti, a cominciare dalla vita quotidiana con un lavoro di sinergia tra i vari Uffici, coinvolgendo la famiglia, i giovani, gli oratori, la comunicazione, la sanità, la scuola, individuando priorità in un territorio vasto con attenzioni diversificate che non vanno trascurate. "Un anno di laboratorio – sono parole del Vescovo – che ci deve vedere capaci di offrire il nostro servizio alla Chiesa con un'opera di testimonianza, di ascolto e di accompagnamento, coinvolgendo le famiglie, i giovani, i movimenti e le associazioni ecclesiali, senza manie di rivoluzione, ma camminando passo dopo passo". Un'esperienza che guardi ad una catechesi viva ed incisiva, ma che sappia coniugare nella realtà la bellezza del Vangelo in uno spirito di fratellanza e di rapporto di collaborazione.

Intanto il Vescovo Francesco Massara, martedì scorso, in una solenne concelebrazione, alla presenza di numerosi Vescovi, ha "preso possesso" della sua nuova Diocesi, pur continuando ad esercitare il suo mandato di pastore nella Diocesi di Camerino-S. Severino Marche. Per ragioni tipografiche forniremo un ampio servizio sul prossimo numero cartaceo, mentre troverete sul sito del giornale, [www.lazione.com](http://www.lazione.com), una foto gallery dell'evento dell'8 settembre, data particolarmente cara al popolo fabrianese per la tradizionale ricorrenza della Madonna del Buon Gesù.



## L'Azione Cattolica a Camporege

L'Azione Cattolica diocesana riparte dopo la lunga chiusura che ha interrotto, a metà dell'anno associativo, ogni attività in presenza. Durante il periodo di quarantena in casa, i vari settori non si sono fermati, ma sono rimasti attivi nella loro opera di vicinanza ed evangelizzazione, per quanto la situazione permettesse solo incontri online. Dopo alcune attività svolte questa estate, l'A.C. è pronta ad inaugurare il nuovo anno associativo con la consueta due giorni unitaria del 12 e 13 settembre, nella quale gli aderenti giovani ed adulti hanno modo di stare insieme, formarsi e programmare l'anno venturo. Il tema proposto quest'anno dall'A.C. nazionale è quello del servizio e attorno a questa dimensione si interrogherà l'associazione diocesana nella sua due giorni, alla quale sono stati invitati due ospiti d'eccezione. **Sabato 12 settembre** a Camporege alle ore 15 infatti, sarà presente ai lavori Luca Marcelli, responsabile nazionale Acr e docente universitario, che interverrà sul tema "Un nuovo patto tra famiglie e comunità. Accompagnare, prendersi cura, evangelizzare: la profezia del metodo A.C.". **Domenica 13 settembre** alle ore 14.30 invece sarà presente don Dino Pirri, ex assistente nazionale dell'Acr e attualmente parroco a Grottamare, nell'ascolano. Il sacerdote dialogherà su "Il contributo dell'A.C. per un rinnovamento della catechesi nelle parrocchie". Come si vede, l'Azione Cattolica diocesana alza il tiro e propone a sé stessa temi di riflessione (e poi d'azione) che le ricordino e rinnovino la sua vocazione di servizio alla Chiesa nella sua opera di evangelizzazione ed accompagnamento.

Daniilo Ciccolessi

## L'emporio in casa Caritas è operativo dal 9 settembre

Nella Gaudium et Spes (n°4) – la costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo – leggiamo: "L'umanità vive oggi un periodo nuovo della sua storia, caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti che progressivamente si estendono all'insieme del globo". Seppur scritto nel 1965, questo testo sembra proprio adatto alla situazione attuale. In un mondo, oggi più che mai, in continuo mutamento, anche la Chiesa deve interrogarsi e ripensare lo stesso concetto di carità. La nostra Caritas diocesana, a partire dal periodo forzato del lockdown, ha iniziato un profondo discernimento sul modo stesso di testimoniare la carità, proponendo, per il momento, alcuni progetti volti al servizio dello sviluppo umano integrale. Uno di questi – ma non è l'unico – riguarda l'inaugurazione, a partire dal giorno 9 settembre, di un Emporio della Carità (sempre in via Fontanelle,

sede Caritas) – intitolato a Papa Francesco (fortemente voluto sia dal Vescovo mons. Francesco Massara che dal Santo Padre stesso) – che consentirà la distribuzione gratuita di generi di prima necessità, materiale scolastico, prodotti per l'igiene ecc... Le modalità di accesso e gli orari di apertura saranno presentati dai volontari nel Centro di Ascolto, che è aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30.



**ORARI DI APERTURA**

|           |             |
|-----------|-------------|
| LUNEDÌ    | 09.30/12.00 |
| MERCOLEDÌ | 09.30/12.00 |
| VENERDÌ   | 16.00/18.30 |

**APERTURA**  
**9**  
**settembre**

**CARITAS DIOCESANA FABRIANO-MATELICA**  
Via delle Fontanelle, n. 63/65 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 0732 22429

## Ss Messe

### FERTILI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita  
- Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.00: - Cripta di S. Romualdo  
- Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 9.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 16.00: - **M.della Misericordia**  
- **Cattedrale San Venanzio**
- ore 18.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **Sacra Famiglia**  
- **S.Maria in Campo**  
- **San Nicolò** (lun.-merc.-ven)
- ore 18.30: - **S. Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì sab.)  
- Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**  
- **Cattedrale San Venanzio**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **Sacra Famiglia**  
- **San Nicolò** Centro Com.  
- **S.Maria in Campo**  
- Marischio  
- Collegio Gentile  
- Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)  
- **Sacra Famiglia**  
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca  
- Cappella dell'ospedale  
- Varano
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale San Venanzio**  
- Collepaganello  
- Cupo
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**  
- Nebbiano  
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - **S. Maria in Campo**  
- Attaggio
- ore 10.30: - Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**  
- **S. Giuseppe Lavoratore**  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - **Cattedrale San Venanzio**  
- **Sacra Famiglia**  
- Marischio  
- S. Donato
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**  
- Collamato  
- **S. Maria in Campo**  
- Argignano  
- Melano
- ore 18.00: - **Cattedrale San Venanzio**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 21.15: - **M.della Misericordia**

## Matelica

### MESSE FERTILI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)  
- Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

# Fabriano è stata al centro della Resistenza

Perché escluderla dal pdl 333?

di **TERENZIO BALDONI\***

**H**o letto con attenzione l'articolo che il presidente Anpi «24 Marzo» di Matelica, Bruno Bolognesi, ha inviato a «L'Azione» ('Parco della Resistenza: adesso è una realtà', 29 agosto 2020, p.15), in cui giustamente esprime soddisfazione per la recente approvazione del «pdl 333» della Regione Marche, con cui sono stati istituiti cinque «Parchi della Memoria storica della Resistenza», tra cui quello del San Vicino e del Canfaieto, a lui caro perché comprende le località di sua competenza. L'articolo mi ha suscitato tre considerazioni.

La prima di «gioia», nel leggere le parole con cui egli saluta questa importante novità legislativa, che permetterà fin d'ora di concretizzare proposte e indirizzi volti a valorizzare le località di Valdiola, di Roti, di Chigiano e di Braccano, dove si svolsero fatti importantissimi per comprendere il contributo di sangue che le forze partigiane e le popolazioni lì residenti diedero per liberare l'Italia dalla tirannica presenza nazifascista. Rafforzando, così, la funzione culturale e didattica che hanno fin qui svolto la sezione Anpi «24 Marzo» e il



«Museo della Resistenza e della cultura del territorio don Enrico Pocognoni», diretto magistralmente dal prof. Igino Colonnelli. La seconda riflessione è invece dettata dall'amarezza, perché malgrado lo avesse chiesto a gran voce quasi l'intera città di Fabriano («L'Azione» ha già pubblicato in merito un documento ricco di riferimenti storici, con l'adesione di tre associazioni storiche, del sindaco, dell'assessore alla Cultura e del presidente del Consiglio comunale, dei capigruppo consiliari, di uomini di cultura, di antifascisti e soci Anpi), sia la Prima Commissione che il Consiglio regionale delle

Marche – su indicazione dell'Anpi regionale – non hanno sentito ragioni e hanno escluso l'area del Fabrianese dall'inserimento nel «Parco della Resistenza di Arcevia» o nel «Parco della Resistenza del San Vicino e del Canfaieto», fatto quest'ultimo in verità mai preso in considerazione, anche se in esso vi sono località della provincia di Ancona, come Poggio San Romualdo, Castelletta, l'Eremo dell'Acquerella di Cerreto d'Esi, una parte di Serra San Quirico. La terza riflessione riguarda l'obiezione di chi ha scelto di escluderci, osservando che il «pdl 333» ha visto la corresponsabilità del Consiglio regionale e dell'Anpi Marche, quindi che è il frutto di un iter partecipato e condiviso. In tal senso posso assicurare che a Fabriano l'Anpi cittadino non ha mai indetto una riunione degli iscritti su tale questione (cosa che sarebbe stata possibile fare nel volgere di qualche ora), perché se ciò fosse avvenuto io e altri tesserati avremmo detto di no, come ho del resto fatto nel direttivo provinciale. Per tutti noi ha deciso il Presidente della sezione di Fabriano. Da queste brevi riflessioni spero che si capisca da cosa derivi la mia gioia ma anche la mia amarezza nel leggere l'articolo di Bruno



Due fra i luoghi simbolo della Resistenza fabrianese. A sinistra il "cippo Profili", presso il cimitero di Cancelli, dove venne ritrovato la mattina del 23 aprile 1944 il corpo martoriato del dottor Engles Profili (era stato arrestato dai fascisti il 12 aprile 1944). Qui sopra, la Cappella dei Partigiani presso il cimitero di Santa Maria, dove il 2 maggio 1944 vennero fucilati, lungo l'allora muro di cinta, Ivan Silvestrini ed Elio Pighiapoco

Bolognesi, dal momento che studio il movimento della Resistenza nel fabrianese e in Italia da oltre trent'anni e dal momento che da una vita continuo a essere orgogliosamente iscritto all'Anpi. L'auspicio è che presto il Consiglio comunale di Fabriano prenda posizione e produca un pronunciamento ufficiale su questo punto, affinché il prossimo consiglio regionale provveda ad apportare variazioni alla legge, inserendoci

anche l'area del Fabrianese, che – come scrisse il prof. Enzo Santarelli parlando de «La Riscossa» (in La Resistenza nell'Anconitano, Anpi Provinciale di Ancona, 1963, p. 379) – fu al centro della resistenza armata e con questo periodico riuscì «a creare una fascia di sentimenti di comprensione umana e di solidarietà civile con la guerriglia che si svolge sui monti e lambisce la città».

\*presidente LabStoria

## Un itinerario storico in sei tappe

Per secoli questo angolo di Appennino è stato uno strategico crocevia ed importante punto di collegamento tra l'Umbria e la Marca Anconitana. Grazie alla volontà degli abitanti del posto nasce ora un itinerario in sei tappe per riscoprirne la storia. Sei i cartelli informativi posizionati nelle scorse settimane: il paese di Campodiegoli, Ospedagli, il luogo ove fu il castello di Colrotone, i ruderi del "Monastio" (prima sede di S.Maria d'Appennino), il Passo Chiaromonte, l'Abbazia di San Cassiano. Il percorso, che ricalca quello dei sentieri Cai 126 e 127, ha origine da un'idea dall'associazione Magnalonga in collaborazione con Fabiano Storica, in tanti coloro che hanno collaborato alla realizzazione. Un ringraziamento va in particolare agli abitanti di Campodiegoli, a Michele Mariangeli della Cooperativa Evodinamica che gestisce la Tenuta San Cassiano e a tutti coloro che hanno con entusiasmo sposato questa iniziativa che ha l'obiettivo di valorizzare e rendere più attrattiva l'intera area. Le informazioni sono state raccolte partendo dalle ricerche compiute negli anni da Federico Uncini, profondo conoscitore di queste zone; integrate dai recenti e nuovi studi effettuati sui simbolismi e bassorilievi dell'abbazia di San Cassiano. Un paese Campodiegoli che sta riscoprendo la sua storia grazie anche al progetto "Cartoline Campodiegolane" che si pone l'obiettivo di istituire un centro di documentazione della storia locale: aneddoti, leggende, usanze, ricette, documenti, foto, lettere, personaggi, testimonianze scritte e orali, e che prevederà la realizzazione di una mostra, una pubblicazione, un calendario ed un video.

Fabiano Storica



Il posizionamento dei cartelli da parte dei volontari

## L'attesa e la ricchezza della veglia

Saremo misurati, un giorno, su quel che faremo dinanzi al nudo o all'assetato (Mt 25, 31-46), ma non solo. Anche la nostra capacità di stare all'erta si rivela decisiva. E su questo, la parabola delle dieci vergini, che l'evangelista pone verso la fine del suo Vangelo (Mt 25, 1-13), merita singolare ascolto. A una prima frettolosa lettura, d'istinto si coglie che ad aspettare lo sposo in arrivo ci sono cinque vergini infine accolte perché sagge e cinque invece escluse perché stolte. Cosa però li significhi davvero l'esser stolti o saggi, non è così semplice da comprendere. Tutte, infatti, uscirono incontro allo sposo, tutte presero le lampade, tutte erano percorse dal desiderio d'incontrarlo e, al suo tardare, tutte indistintamente si sono addormentate. Neanche le sagge sono riuscite a reggere la prova, anch'esse crollano sfinite sotto la pesantezza del ritardo e del sonno. «Beato chi aspetterà con pazienza», dice Daniele (Dan 12,12), ma qui nemmeno la più saggia riesce a farlo. A un tratto, a mezzanotte, un grido improvviso: «Ecco lo sposo, andategli incontro». E' solo quando tutte si destano per mettere mano alle lampade che compare

il discrimine a mettere in luce la saggezza di chi aveva pensato di portare boccettine d'olio di riserva. Le altre dovranno uscire in fretta a comprarne, ma al ritorno lo sposo è già arrivato e la porta già richiusa. Saggezza è stato l'aver messo in conto che il tempo dell'attesa avrebbe potuto dilungarsi oltre ogni limite. «State pronti!», dice il Vangelo, quel giorno sorprenderà tutti e la porta verrà richiusa in un baleno. La venuta messianica è sospesa a un filo e in ogni istante potrebbe piombarci addosso. E tuttavia il tempo, dilungandosi, rende sempre più difficili, fino ai margini dell'impossibile, i movimenti della fede. Chi crede volgendo quotidianamente il proprio cuore verso ciò che spera e che ancora non vede, reca inevitabilmente su di sé il peso di ogni giorno che passa. Il peso può essere alleviato, ma soltanto allentando la tensione, abituandosi all'assenza di ciò che si aspetta. Se dopo un numero sterminato di anni, colui che ha promesso di venire «presto!» (Ap 22,20) non arriva, se niente si rinnova e se tutto continuamente ricade nell'interminabile ritorno all'identico, allora diventa maledettamente difficile attendere ancora, si resta davvero in pochi, e col fianco interamente esposto

alle beffe di coloro che ragionevolmente hanno rinunciato ad aspettare. La salvezza è stata spinta nella lontananza senza tempo, la venuta di Gesù e il compimento delle sue promesse non sarebbero più, tutto sommato, questione che riguarda i nostri giorni. Il quando non interessa più e ci si è illusi di poter avere ancora forze per amare ciò che dovrebbe accadere fra qualche milione di anni. Vale allora la pena di attenderlo ancora? Il giusto vive di una fede che confida giorno per giorno nella venuta del Signore. Ma lo fa con discrezione, senza calcolare troppo. Nessuno conosce quel giorno o quell'ora, «neppure il Figlio, ma solo il Padre» (Mt 24,36). Improvvisa e imprevedibile sarà la redenzione. Il Talmud ritiene maledette le ossa di coloro che calcolano la fine: dove prenderanno infatti la forza di sperare non vedendola arrivare nel tempo che avranno prestabilito? Nel profeta Abacuc è scritto che si deve attendere anche se indugia: «perché certo verrà e non tarderà» (Ab 2,3). Ma se il tempo diventa lungo, troppo lungo, si cade dal sonno. E' necessario vegliare, non si contano nella Scrittura gli appelli alla veglia. L'ora attesa da migliaia di anni da tutto l'universo sarà sublime e sbalordirà gli orologi. Sarà

l'ora che non solo i Patriarchi, i Profeti, i Santi, ma tutti quelli che piangono gemendo o bestemiando, attendono. E' il Dio delle lacrime colui che arriva, le lacrime sono il segno della sua presenza. Guai a colui che non piange. Le lacrime sono l'olio delle lampade che le vergini del Vangelo non devono lasciare spegnere. Lacrime di mendicanti nello spirito, lacrime di gente a cui non è rimasto altro che lo struggente anelito rivolto all'arrivo dello sposo che salva. Lacrime che potrebbero anche diventare ruscelli di fuoco resi incandescenti dallo Spirito che geme e dà luce. Chi altri, se non lo Spirito che ci geme dentro, darà luce alle nostre lampade spente? «Tu, Signore, sei luce alla mia lampada» (Sal 18,25). E' il Parakletos, l'«altro Consolatore» che ci resterà per sempre al fianco non lasciandoci orfani, ad ardere per noi ora, nelle tenebre. Resterà fuori non soltanto colui che confida nell'indugio per accaparrare potere, mangiare e ubriacarsi, ma anche chi volge indietro il suo sguardo, incapace di guardare a fondo il dolore di Dio e dei fratelli, di dare il colpo di reni per uscire deciso dagli ingombri della storia.

Bruno Agostinelli

# I tanti segni dei tempi

*Chiesa fabrianese e camerte: cercare un nuovo slancio in un territorio più vasto*

di **DON DECIO CIPOLLONI**

**N**on credo sia esagerato considerare l'unione di due Diocesi nella persona del vescovo, un segno dei tempi, memori di quanto il Concilio Vaticano II nella Costituzione *Gaudium et Spes*, afferma: "E' dovere della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo" (n.4).

La nomina di Mons. Francesco Massara a Vescovo di Fabriano - Matelica, possiamo ben dire che si rivela un segno dei tempi, perché la decisione alla quale il Papa Francesco è giunto per unirle nella persona del Vescovo, trova nella loro odierna realtà ecclesiale una provvidenziale sussidiarietà.

Le radici dell'evangelizzazione, del cammino storico dell'Arcidiocesi di Camerino e Fabriano per secoli si sono compenstrate, fino a quando Benedetto XIII nel 1728 decise di affidare a questo territorio il mandato di costituirsi Diocesi autonoma, lasciando come segno di comunione lo stesso patrono

San Venanzio, al quale gli venne dedicata la Cattedrale.

La nuova definizione del territorio si intersecava nei confini, con la diocesi stessa di Camerino.

Così i rapporti tra le due diocesi si sono sempre più consolidati.

Sono testimone negli anni '70, parroco a Serra San Quirico, di una stretta collaborazione con i sacerdoti di Fabriano, non solo perché una delle loro parrocchie,

Domo, era nel Comune di Serra, ma anche perché molti studenti affluivano alle scuole di Fabriano ed erano molto legati ai loro insegnanti di religione. Tanto fu familiare la collaborazione che nel terzo venerdì di marzo, celebrando la Santa Spina, l'Arcivescovo Fratregiani era ben contento d'incontrare i preti di Fabriano, vivaci e combattivi. Ne sono passati di anni, ma il ricambio generazionale dei sacerdoti fanno

tirare un sospiro di sollievo alla vecchia diocesi camerte, che se all'origine vi fu madre, ora diventa sorella e compagna di viaggio in questo nuovo cammino ecclesiale. I segni dei tempi parlano ancora con il servizio del Vescovo Luigi Scuppa, di felice memoria, del clero di Camerino, ma poi con quello generoso, instancabile del Vescovo Giancarlo Vecerrica, Amministratore Apostolico nella nostra diocesi dal 2004 al 2007, durante l'infermità di Mons. Fagiani, di venerata memoria. Ripensando alla visita Pastorale di Giovanni Paolo II, il 19 marzo 1991 all'Università di Camerino e poi a Fabriano, fece una sintesi profetica, dicendo "è una circostanza un po' inconsueta che la solennità di San Giuseppe si festeggi in un'Università, ma è anche una circostanza dovuta, perché questo lavoro scientifico di ricerca e di studio condiziona tanti altri lavori". Incontrando poi i lavoratori dell'industria Merloni elogiò gli insediamenti industriali "installati sui luoghi di residenza dei lavoratori, conservando e difendendo i valori

dell'unità familiare". Altro segno dei tempi è quello di promuovere in uno scambio tra questi due poli, quello culturale e quello industriale un autentico progresso umano nella giustizia e nella solidarietà.

La Chiesa fabrianese e camerte nella persona del Vescovo Francesco, del clero e del popolo santo di Dio, offrirà a questo nuovo e molto vasto territorio, povero di popolazione, ma ricco di risorse umane e spirituali, di indiscussa onestà e laboriosità, un nuovo slancio, protetto e benedetto a Fabriano dalla Madonna del Buon Gesù, a Camerino da Santa Maria in Via. Nuovo slancio che il Vescovo Francesco si augura di infondere, afferma "nel cercare le priorità, affinché possa essere un Pastore ed un Padre attento alle esigenze di ciascuno, nel mio dovere di annunciare il Vangelo di Gesù Cristo".

Questo gli auguriamo con la giovinezza che lo accompagna, per la forza morale e spirituale, che ha conquistato nelle primizie di un episcopato terremotato, come la sua Diocesi.



## Parcheggio multipiano polifunzionale: il Comitato pensa alla città di domani

Il progetto nasce lo scorso febbraio, quando si vociferava della costruzione di parcheggio multipiano in piazza Garibaldi, e proprio da questo punto è partita un'analisi per un progetto alternativo a questo, secondo noi assai scellerato per i molti aspetti negativi forse sottovalutati, portata avanti da Paolo Pastuglia, imprenditore locale, amministratore della Non-Explo Italia srl insieme alla Gemar spa.

All'inizio dello studio di fattibilità del progetto, nato non in contrapposizione, ma alternativo a quello di cui si è sentito parlare, Paolo ha contattato Davide Muratori come Comitato Cittadino Sveglia Fabrianese per avere spunti su come realizzare il prototipo del progetto. L'idea di base su cui ci siamo trovati subito d'accordo è quella di non voler presentare alla città un semplice cubo di cemento interrato, ma di creare un vero e proprio complesso multifunzionale che oltre a ricoprire la sua funzione primaria, quella di parcheggio, all'occorrenza possa essere usato anche come campo base per la Protezione civile e punto

di ritrovo in caso di calamità naturali. Oltre a questo aspetto abbiamo voluto realizzare un progetto che andasse a ridisegnare gran parte del centro storico attraverso la restituzione di spazi, oggi occupati dalle auto, ai cittadini residenti e turisti che vorranno arrivare a Fabriano e visitare il suo bellissimo centro storico privo del traffico attuale e delle auto parcheggiate ovunque.

Ciò sarà ottenibile attraverso la soppressione di tutti i parcheggi a pagamento di Piazza del Comune, eliminando quelli a pagamento di Piazza Garibaldi riservandone quelli attualmente liberi esclusivamente ai residenti così da ottenere una piazza da adibire all'occorrenza a spazio per eventi artistici o culturali, fiere e mostre e - perché no - a cinema all'aperto in estate, insomma uno spazio ampiamente fruibile in quanto sgombro dalle auto e attraverso la pedonalizzazione del centro storico. Questo sarà realizzato ovviamente tenendo in considerazione anche le necessità dei commercianti, in quanto il progetto andrebbe sostenuto con un avvio di programmazioni

di vario tipo atte ad attrarre gente in centro, ma questo sarà compito dell'amministrazione e dei commercianti stessi stenderlo al fine di rendere appunto attrattivo il passeggio e la permanenza in centro storico delle persone e conseguentemente la possibilità di fare acquisti nei loro negozi. Oltre a questo aspetto, secondo noi positivamente impattivo sulle abitudini dei residenti e commercianti, abbiamo pensato a come utilizzare lo spazio sovrastante il parcheggio multipiano, di fatto il tetto, per non lasciarlo inutilizzato. Anche in questo caso abbiamo trovato subito un feeling sulle idee. Noi come Comitato abbiamo tastato il terreno e raccolto opinioni su alcune proposte che ci erano venute in mente e Paolo Pastuglia insieme alla Gemar spa ha ascoltato, dando anche loro un contributo per arrivare al disegno finale, cioè l'arredare quell'area con alcuni strumenti ludici che in centro non ci sono quali un campo da calcetto e un campo da basket, un'area lasciata libera per gli amanti di skateboard e pattini

(il tutto facilmente rimovibile in caso di necessità emergenziali), il posizionamento di alcune "casette" da adibire a punto informazioni turistiche e piccolo commercio ed il posizionamento di un chioschetto per il ristoro di bambini e genitori posizionato nei pressi dell'area giochi del giardino nuovo.

Il parcheggio sarà un multipiano a due livelli con soluzioni tecniche che faciliteranno la ricerca degli stalli liberi attraverso luci verdi e rosse, presenteranno servizi igienici adeguati anche per l'uso emergenziale, avranno stalli di ricarica auto elettriche e quant'altro necessario per renderlo veramente efficiente e funzionale come un ascensore che condurrà al livello strada di fronte alle scuole Allegretto di Nuzio, nel versante di viale Moccia verrà posizionato in superficie uno spazio protetto di carico e scarico per bus turistici e autobus urbani, che non vi dovranno parcheggiare ma sostare il tempo necessario alle operazioni di carico e scarico dei turisti. E' in fase di studio inoltre la possibilità che dai piani interrati si potrà accedere al centro storico attraverso un sottopassaggio che sbucherà nei giardini comunali, in questo modo eliminando l'attraversamento della strada e abbattendo quindi il rischio

di investimento. Questo progetto Paolo Pastuglia della Non-Explo Italia srl e l'architetto Gargiulo della Gemar spa lo hanno presentato all'amministrazione nelle persone del sindaco Santarelli, del vice sindaco Arcioni e dell'assessore Pascucci che, ascoltato nelle sue parti preliminari e definitive, hanno dimostrato un notevole apprezzamento di tutti gli spunti in esso contenuti e si sono dati disponibili ad avallare il progetto stesso che sarà realizzato in financing project, quasi interamente finanziato con fondi privati e dato in gestione alla stessa società che provvederà alla costruzione per un numero di anni congruo, per poi restituirlo al Comune. Come Comitato siamo orgogliosi di aver potuto collaborare a preparare questo progetto tutto made in Fabriano con un imprenditore fabrianese, Paolo Pastuglia, che con professionalità si è destreggiato tra le varie richieste che nascevano strada facendo e la loro presentazione alla ditta (Gemar spa) che andrebbe di fatto a realizzare l'opera e infine presentandola all'amministrazione comunale, rinforzando la nostra convinzione che quando le cose nascono dal cuore di chi tiene alla propria città i risultati sono assai apprezzabili.

**Comitato Cittadino Sveglia Fabrianese**

## In ricordo di Cipriano Selvariose

Non avremmo mai pensato di salutarti così, in un modo troppo inaspettato, impensabile per noi. Ma questa è la triste realtà e dobbiamo solo accettarla, seppure con grande sofferenza. Ora possiamo solo custodire nel cuore gli innumerevoli ricordi che ci legano a te. La tua bontà, la tua infinita disponibilità verso chiunque abbia avuto bisogno di te. Il tuo esserci sempre, la tua ingenuità e il tuo animo puro ti hanno fatto amare dalle persone che in questa terra straniera ti hanno incontrato. Ma nessuna terra è straniera quando si vive come hai fatto tu che sei stato amico, fratello, figlio. L'amore costruisce solo ponti e relazioni solide nel tempo che neanche la morte può scalfire. Ora riposa in pace nella tua amata India, vicino ai tuoi cari, accompagnato dal conforto delle nostre preghiere.

**Doris Battistoni**



## POESIA

a cura di **Paolo Lacava**

### Tutti al mare

Ricordi delle vecchie calde estati, di quando si viveva di... "gazzarra", e tutti allegri, tutti spensierati, qualcuno strimpellava la chitarra; non vedi più le "vecchie" chiappe chiare, la lampada le abbronzava molto prima, adesso, nere nere, sono al mare, abbrustolite della loro... stima... Quaranta all'ombra, qualcuno già si scoccia, tutti attaccati, è questa ormai l'usanza, c'è chi si lava, chi corre a far la doccia:

"Dov'è l'educazione e la distanza?". E tutti al mare, tutti sulla sabbia, con la visiera o con la mascherina, tutti a gesticolare, ma che rabbia, ci si saluta, ormai con la manina; lo sguardo assente, tutti inebetiti, e non si gioca, non si scherza più, depressi, però, ancora, tutti uniti, si prega, a mani giunte il Buon Gesù! Non ci si incazza più per il pallone, che ti colpiva "inavvertitamente", forse c'è ancora qualche "fanfarone", che fa "la voce grossa" tra la gente... Lo perdoniamo, siamo tutti al mare, e di tuffarci non vediamo l'ora, sperando chiappe nere o chiappe chiare, che il prossimo anno ci... saremo ancora!

# Reti sociali: immersi nell'infosfera per ricostruire la comunità

di VINCENZO GRIENTI

Uno dei problemi che emergono dalla società moderna in questo tempo sospeso caratterizzato dall'emergenza sanitaria è la mancanza di coesione sociale che si intravede nelle nostre comunità. Sembra quasi che la frammentazione, la personalizzazione, la disintermediazione dell'utente e l'egosistema abbiano preso il sopravvento sulla socialità e sulla reciprocità. Basta entrare nei social network per capire come la logica della brandizzazione, della monetizzazione e del relativismo ruoti attorno ai temi più disparati e a volte anche banali. Siamo tutti immersi nell'infosfera, termine che coniuga i significati di biosfera e informazione, e le reti sociali occupano un ruolo centrale nell'esperienza comunicativa delle persone. Purtroppo, però, non poche volte i social network diventano ambienti che

portano alla deriva o, peggio, all'hate speech, a quell'odio in rete che sfocia spesso al non rispetto degli altri. Per dirla alla Gesualdo Bufalino nel suo libro del 1994 *Bluff* di parole "uno degli errori di giudizio più comuni nella vita di relazione è credere che il prossimo sia capace d'ogni nostra bassezza" e questo avviene anche dietro la realtà mediata dagli schermi dei tablet o degli smartphone. Siamo davanti a una fase nuova in cui operatori delle comunicazioni sociali, redazioni e cittadini sono chiamati non solo a conoscere, avere competenza e dimestichezza di ambienti e strumenti, ma anche a mettere in campo responsabilità e buon senso per abitare il cyberspazio, inteso come quinta dimensione in cui avvengono le interazioni sociali, le attività economiche e i processi politici della contemporaneità.

Internet e le reti sociali rappresentano, come ha ribadito Papa Francesco in occasione della LII Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, "una possibilità straordinaria di accesso al sapere", ma sono anche luoghi "esposti alla disinformazione e alla distorsione consapevole e mirata dei fatti e delle relazioni interpersonali, che spesso assumono la forma del

discredito". Siamo davanti a una sfida che in tempi di Covid-19 chiama ancora di più ad una ripartenza con l'impegno di ricostruire coesione sociale nelle piccole e grandi comunità, a partire dalla famiglia, per arrivare alla scuola, ai luoghi di lavoro e al mondo dell'associazionismo di ogni genere. È una sfida educativa che invita a ripensare il modo di comunicare dentro e fuori le reti sociali per dare maggiore valore alle relazioni interpersonali, al dialogo e all'incontro. Occorre una "sostenibilità antropologica" che tenga conto degli insegnamenti della Chiesa italiana negli ultimi venti anni attraverso gli Orientamenti pastorali incentrati sulla "comunicazione" nel decennio 2000-2010 e sulla "educazione" nel decennio 2010-2020. Comunicazione e educazione sono il binario su cui viaggia il treno che dalle community conduce a comunità certamente immerse nell'infosfera, ma consapevoli che occorre guardare ad un orizzonte comune e a percorsi di senso aperti al confronto e al rispetto delle idee, anche differenti, nell'ottica di un ecosistema che pone al centro l'uomo.



*Uno dei problemi che emergono dalla società moderna in questo tempo sospeso caratterizzato dall'emergenza sanitaria è la mancanza di coesione sociale che si intravede nelle nostre comunità. Sembra quasi che la frammentazione, la personalizzazione, la disintermediazione dell'utente e l'egosistema abbiano preso il sopravvento sulla socialità e sulla reciprocità*

## Tra Cristianesimo e sport: la parola a Lucio Coco

Sul finire dell'estate, anche in questa stagione segnata dalla pandemia, si inizia a valutare qualche attività sportiva per mantenerci sani ed in forma nel periodo invernale, ove non sarà sempre possibile evitare abbuffate e sgarri enogastronomici. Lungi dal voler propinare diete o rimedi per la linea ed il benessere psicofisico, si è scelto, invece, di far parlare il curatore del libro "Mettersi in gioco. Pensieri sullo sport" (Libreria Editrice Vaticana, agosto 2020, pp. 126, euro 5), Lucio Coco. In questa breve intervista sarà, quindi, affrontato il tema dello sport, ma secondo l'ottica ed il modello offerti dalla religione cristiana...

**Dottor Coco, benvenuto a L'Azione! Lo sport in che modo può essere un buon veicolo dei valori cristiani?** Papa Francesco dà un'immagine dello sport costruita a misura sull'uomo. Mai egli parla dello sport come competizione, rivalità, antagonismo, ma sempre come opportunità di incontro, possibilità di accoglienza, capacità di accettazione e di convivenza, proponendo un ideale nobile dello sport, ispirato proprio agli insegnamenti cristiani. Per papa Francesco infatti l'attività sportiva va sempre pensata per essere al servizio dell'umanità e «i valori di rispetto, coraggio, altruismo, equilibrio e dominio di sé, appresi nello sport, sono una

preziosa preparazione per una buona riuscita nella corsa della vita» (Discorso, 13.06.2019). Il suo invito è ad andare ogni volta oltre lo spazio del gioco e a «mettersi in gioco». Insieme a «gioco di squadra» è questa una delle espressioni più ricorrenti nei suoi interventi sullo sport e proprio per questo la si è scelta per dare il titolo al libro. «Mettersi in gioco» significa per Papa Francesco vincersi, superare chiusure e irrigidimenti, superarsi in ogni momento della propria giornata per rendere un servizio agli altri. Occorre perciò, esorta papa Bergoglio, «mettersi in gioco non solo nello sport, ma nella vita, alla ricerca del bene, del vero bene, senza paura, con coraggio ed entusiasmo. Mettetevi in gioco con gli altri e con Dio, dando il meglio di voi stessi, spendendo la vita per ciò che davvero vale e che dura per sempre. Mettete i vostri talenti al servizio dell'incontro tra le persone, dell'amicizia, dell'inclusione» (Discorso, 08.05.2015). **Nel recente testo di cui è curatore, la prefazione è a firma di tre giganti sportivi. Ce ne parlerebbe un po'?** A firmare la prefazione del libro sono Francesco Totti,



Tegla Lorupe, campionessa keniana, vincitrice di due maratone di New York (1994-1995) e di quella di Roma del 2000, e Alex Zanardi. Si tratta di tre "testimonial" dello sport che ben rappresentano il valore e il ruolo di "esempio" che Papa Francesco dà ai campioni sportivi. Per il Santo Padre, come si è detto, lo sport è una delle vie privilegiate per mezzo di cui veicolare una dimensione etica anche attraverso esperienze di vita esemplari, quali possono essere quelle raccontate dai campioni delle varie discipline. Non a caso papa Francesco torna spesso sulle "lezioni di vita" di questi protagonisti dello sport, ricordando la grande responsabilità che hanno

nei confronti delle giovani generazioni: quella della testimonianza. Vorrei citare a questo punto un passaggio della prefazione di Alex Zanardi, dove questo impegno è bene messo in evidenza. Egli infatti, parlando dello sport – ma sembra che si stia riferendo alla vita –, scrive: «Occorre capire

quanto appassionato lavoro ci sia stato dietro la lunga costruzione del gesto di un atleta, ci aiuta a spiegare ai ragazzi chi sia davvero il fuoriclasse. Un uomo che ha capito per tempo quanto importante sia percorrere con gioia il cammino piuttosto che farsi dominare dall'illusione di doverlo concludere prima degli altri. Davanti o meno al mondo con cui sei in gara, la felicità deriva da altro».

**Dottor Coco, perdoni la mia ignoranza, ma esiste un patrono di chi fa sport?** Esistono diversi santi patroni degli sportivi. Quello più ricorrente e diffuso è san Cristoforo, rappresentato spesso nell'iconografia con muscoli forti e poderosi nello sforzo di traghettare il Bambino Gesù da una sponda all'altra di un fiume. Papa Francesco cita san Paolo, quando dice di correre per conquistare il premio (cfr. 1Cor 9,24), non un premio qualsiasi ma quello di dare un significato alla propria vita. Perciò è bello riprendere anche l'immagine, evocata dall'apostolo delle genti, dell'atleta che corre per conquistare il trofeo e

raccogliere l'invito che egli fa ad ognuno a imitarlo, assumendo su di sé, per usare di nuovo le parole di papa Francesco, "la fatica, il sacrificio, per raggiungere le mete importanti della vita" e "accettando i propri limiti senza lasciarsi bloccare da

essi ma cercando di superarsi" (Discorso, 19.12.2014). Ringraziando Lucio Coco per la sua bella testimonianza, non ci resta che invitarlo nella nostra Diocesi di Fabriano-Matelica per una presentazione del testo!

Matteo Cantori

### Catechesi: Cei, pubblicato un Documento per la ripartenza del nuovo anno pastorale al tempo del Covid

Uno strumento utile per i vescovi, i direttori degli Uffici catechistici e i catechisti stessi che sono in prima linea nella fase di ripartenza del nuovo anno pastorale. È quello offerto con il Documento elaborato dall'Ufficio catechistico nazionale della Cei che propone piste da percorrere e spunti di riflessione per una conversione ecclesiale che favorisca una maggiore aderenza alla vita delle persone e maggior efficacia nell'azione catechistica. "Siamo consapevoli che anche la Chiesa italiana si trova in un delicato tempo di passaggio, che è anche una grande opportunità – spiega mons. Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio -: se da un lato riprenderà al più presto la proposta catechistica con le dovute precauzioni sanitarie, dall'altro sentiamo forte l'esigenza di un nuovo discernimento sulla realtà pastorale e sociale e sul rilancio dei percorsi catechistici". Il testo si compone di due parti: la Sintesi dei Laboratori ecclesiali sulla catechesi (svolti da maggio a luglio) che rappresenta una foto realistica della catechesi nella Chiesa italiana scattata "dal basso" da quanti operano sul campo, e "Per dirci nuovamente cristiani. Spunti per un discernimento pastorale alla luce di At 11", una riflessione che offre alcune chiavi di lettura per decodificare il presente e per individuare nuove vie evangeliche nel prossimo futuro. Si tratta del frutto del lavoro sinodale – svolto in questi ultimi mesi – che ha visto molti vescovi protagonisti durante i laboratori sull'annuncio, insieme ai membri della Commissione episcopale per la dottrina, l'annuncio e la catechesi, ai vescovi delegati regionali per la catechesi e ai membri della Consulta nazionale, ai direttori Cei degli Uffici pastorali e ai rappresentanti di Ac e Agesci.

r.b.

## SPORT



Francesco Paolin e Todor Radonjic al PalaGuerrieri in allenamento (foto di Marco Teatini)

BASKET

Serie B

## Basket, serie B femminile: la ripresa della Thunder il 10 settembre

L'inizio della nuova stagione della Thunder Basket è sicuramente diverso da tutti gli altri precedenti. Il motivo principale è, ovviamente, il fatto di riprendere tutte/i insieme dopo tanti mesi di stop forzati per l'emergenza Covid-19. In questi mesi tutta la società insieme allo staff tecnico hanno lavorato alacremente per cercare di sostituire le importanti uscite di alcune ragazze che per motivi di studio o lavorativi hanno salutato (magari solo temporaneamente) la Thunder.

Un altro elemento da sottolineare è l'importante innesto nella prima squadra di cinque giovani giocatrici provenienti dai campionati under.

Un progetto fortemente voluto dallo staff tecnico e sposato in pieno dal presidente, vice e tutta la dirigenza.

Questo a sottolineare l'importanza di lavorare sulle giovani ragazze affinché la prima squadra possa contare non solo sul fulcro delle ragazze che da tanti anni mobilitano nella Thunder e sulle nuove giocatrici provenienti da altre importanti realtà, ma anche sulle nostre giovani motivandole e facendo capire loro l'importante progetto che la Thunder sta costruendo in questi anni nel suo territorio.

Ovviamente tutto questo sarà possibile non solo grazie alla disponibilità di tutte le giocatrici, staff tecnico e dirigenziale, ma anche al supporto forte e continuativo dello sponsor Halley Matelica.

La ripresa della prima squadra è fissata per **giovedì 10 settembre** alle ore 19 al palasport di Matelica. Sarà una ripresa importante, sotto tanti punti di vista e nel rispetto della normativa di prevenzione e sicurezza derivante dall'emergenza Covid-19. A seguire riprenderanno anche i nostri campionati giovanili. Pertanto, con emozione, visti i precedenti duri mesi per tutti noi, facciamo un grosso in bocca al lupo alla Thunder e ci diamo appuntamento alla prossima volta per svelare il roster completo e tutto lo staff tecnico.

Lucia Granini

# Ristopro, lunedì il giorno del ritorno sul parquet

di LUCA CIAPPELLONI

Conto alla rovescia per il via alla stagione 2020/21 della **Ristopro Fabriano**. La squadra biancoblu del confermato coach Lorenzo Pansa si raduna **lunedì 14 settembre**, alle ore 18 al PalaGuerrieri, e il giorno successivo inizierà la preparazione collettiva agli ordini del responsabile atletico Eros Biagioli. Nel gruppo verranno aggregati quattro giovani reclutati in estate dalla società: Marco Caloia, Francesco Di Paolo, Gianmarco Gulini e l'olandese Timo Slond. «Ci piaceva creare una linea comune di sviluppo, consentendo ai ragazzi di crescere progressivamente attraverso i vari livelli dei campionati», spiega il progetto Daniele Aniello, assistant-coach della Ristopro e responsabile dell'attività di reclutamento. «L'arrivo di giovani da fuori è

*Aggregati alla prima squadra quattro giovani: "roster" completo e con grandi ambizioni*

funzionale anche per i giocatori locali, aumenta la competitività. L'obiettivo è far crescere i nuovi e allo stesso momento alzare il livello e la qualità del collettivo. Intendiamo costruire un percorso che li faccia avvicinare alla serie B», prosegue Aniello. I quattro giovani svolgeranno la pre-season con la Ristopro, poi si divideranno fra l'Under 20 d'Eccellenza e la serie D con i Bad Boys Fabriano, squadra satellite guidata dall'altro assistente di Pansa, Tommaso Bruno. Il più giovane, classe '03, è Di Paolo, guardia originaria di Teramo e proveniente dall'Academy Fidenza. Gli

altri sono classe '02, dal play-guardia di Urbania (ed ex Vuelle) Gulini, all'ala prodotto del vivaio ferrarese Caloia, per finire con l'olandese Slond, ala-pivot in arrivo dall'Harlemlakers Amsterdam. «L'idea condivisa dalla società è stata di non prenderli in prestito, ma a titolo definitivo – argomenta Aniello –. La scelta è proficua per entrambe le parti: il giocatore ha garanzia che il club lavorerà sul suo sviluppo, dal momento che ci ha investito, e la società ha interesse tecnico ed economico per il futuro. Li abbiamo scelti in base ad alcuni provini svolti in estate e attivando una rete di

basket gli impegni scolastici. Un altro atleta, ancora più giovane, che entra a far parte delle nostre giovanili è Lorenzo Piampiano, di Assisi e inserito nella selezione regionale umbra dei nati nel 2006».

Confermate le date dei primi tre impegni ufficiali di Supercoppa: i cartai, inseriti nel gruppo "L" in compagnia delle toscane Empoli, Chiusi e Firenze, debuttano alla Palestra Lazzeri di Empoli **domenica 11 ottobre** alle 18, poi ospitano Chiusi dell'ex Fratto **domenica 18 ottobre** alle 18 al PalaGuerrieri e chiudono il girone **sabato 24 ottobre**, alle 18.30, al PalaCoverciano di Firenze. Supera il turno la prima classificata: Fabriano agli ottavi, in programma l'1 novembre in partita secca, pescherebbe un'altra toscana, la vincente del gruppo "I" con Cecina, Livorno, Piombino e San Miniato. In caso di conclusione in vetta ex-aequo, per stabilire la prima classificata si considerano: quoziente canestri con le squadre a pari punti, quoziente canestri generale nel girone e infine il sorteggio. Le vincenti degli ottavi vanno alla Final Eight del 6-7-8

novembre, da disputare in sede unica da definire. Invece per quanto riguarda il campionato di serie B (che prenderà il via il 15 novembre) il calendario sarà reso noto nel pomeriggio di venerdì 11 settembre.

### I SEDICI GIOCATORI CONVOCATI DA COACH LORENZO PANSA

Denis Alibegovic  
Jona Di Giuliomaria  
Luca Garri  
Tarik Hajrovic  
Roberto Marulli  
Daniele Merletto,  
Francesco Paolin  
Francesco Papa  
Todor Radonjic  
Andrea Scanzi  
Leonardo Pacini  
Leonardo Cola  
Francesco Di Paolo  
Gianmarco Gulini  
Marco Caloia  
Timo Slond

Il raduno è alle ore 18 di lunedì 14 settembre al PalaGuerrieri ma, a differenza degli anni scorsi, non sarà consentito il tradizionale "bagno di folla" dei tifosi biancoblu. A causa delle limitazioni per il Covid-19, infatti, non sarà possibile accedere all'impianto.

## Basket benefico: mille euro alla Lega del Filo d'Oro

Si è concluso il progetto "AllStarJanus" promosso dalla **Ristopro Fabriano** basket: l'ultimo step è stato completato con il termine dell'asta benefica dell'album e le figurine in edizione limitata, domenica 30 agosto. La società si è detta soddisfatta della partecipazione dei suoi tifosi: con ben 20 offerte l'album di figurine è stato venduto per 47 euro totali. I fondi, uniti alle donazioni libere avvenute in parallelo fra i soci della Janus, verranno interamente devoluti in beneficenza alla Lega del Filo d'Oro, associazione punto di riferimento in Italia che dal 1964 assiste, educa, riabilita e reinserisce nella famiglia e nella società bambini, giovani e adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali.

«Ringrazio per l'iniziativa rivolta alla nostra associazione – dichiara **Rossano Bartoli**, presidente della Lega del Filo d'Oro – in quanto ci fa sempre molto piacere quando il mondo dello sport si avvicina alla solidarietà, in questo caso permettendo di sensibilizzare sempre più persone alla nostra causa a sostegno delle tante famiglie che ci chiedono aiuto».

Queste, invece, le parole del presidente della Janus **Mario Di Salvo**: «Lo sport insegna che l'ingrediente fondamentale per la vittoria è un gruppo unito e affiatato: un giocatore con un sacrificio maggiore può soccombere alla carenza di un compagno, per questo il lavoro di ogni singolo è finalizzato e messo in atto per l'obiettivo unico e comune, la vittoria della partita. La vita è proprio come

un match: ogni giorno scendiamo in campo e l'obiettivo che tutti dovremmo mettere al primo posto è il benessere del collettivo, sacrificandoci per vincere la partita. A tal proposito, per quanto riguarda l'iniziativa, io ho due figli e una in arrivo a giorni, quindi so cosa significano i bambini per un padre e una madre. Sin da piccoli, ancora senza la parola, comunicano tantissime cose e trasmettono tantissime emozioni: nessuna persona merita di avere qualcosa in meno degli altri, tanto meno i bambini. Quando il nostro responsabile marketing Lorenzo mi ha comunicato il suo progetto e mi ha chiesto di decidere a quale ente o associazione devolvere il ricavato, non ho avuto alcun dubbio. Aiutare secondo le proprie disponibilità penso sia il minimo che una persona possa e debba fare, perché chi scende in campo con l'intento di pensare solo a se stesso è destinato a perdere in eterno». Il presidente e la sua famiglia però non si sono limitati solamente a partecipare all'iniziativa AllStarJanus e a scegliere la onlus: tramite la loro azienda Ristopro hanno donato alla Lega del Filo d'Oro una cospicua somma, che aggiunta al ricavato dell'asta e ad altre donazioni libere ha permesso di oltrepassare la soglia totale dei 1.000 euro da devolvere, creando la cornice perfetta per un progetto davvero importante targato Janus Basket Fabriano. Ad aggiudicarsi l'asta è stato **Daniele Ronchetti** di Fabriano, il quale ha dichiarato: «Felicitissimo di aver vinto e di aver dato una mano con il mio contributo».

BASKET

Serie C Gold

## L'Halley Matelica conferma Monacelli e Di Grisostomo



Prosegue l'allestimento della **Halley Matelica** di coach Lorenzo Cecchini in vista del campionato di serie C Gold.

Le ultime novità riguardano due conferme: si tratta del reparto di "piccoli" che anche per la prossima stagione si avvarrà delle prestazioni di **Lorenzo Monacelli** (classe 1997, *nella foto*) e **Matteo Di Grisostomo** (classe 1996). In precedenza, la società aveva annunciato l'arrivo dell'ala/pivot Edvinas Alunderis (classe 1992, 202 cm) e del pivot Alessandro Ciampaglia (classe 1996, 203 cm), oltre alle conferme di Samuele Vissani e Alessandro Pelliccioni.

Ai saluti, invece, il lungo argentino Guillermo Nicolas Laguzzi, che va a Fomia in serie B.

f.c.

CALCIO

Eccellenza

# Fabriano Cerreto, il gruppo c'è

di LUCA CIAPPELLONI

Prime uscite estive del **Fabriano Cerreto**, in vista del via al campionato previsto per domenica 27 settembre. La squadra di Simone Pazzaglia, nell'arco di quattro giorni, ha affrontato il Tolentino (serie D) e la Jesina, avversaria in Eccellenza. Due sconfitte, la prima per 2-0 e la seconda per 3-2, dalle quali i biancorossoneri possono comunque trarre spunti interessanti. In particolare contro una squadra di categoria superiore come il Tolentino, per oltre 60' e finché è rimasta in campo la formazione-tipo, Lispi e compagni hanno tenuto il punteggio in parità rendendosi anche pericolosi dalle parti della porta cremisi. La doppietta di Niane è arrivata negli ultimi dieci minuti, quando entrambe le squadre erano state rivoluzionarie e il Fabriano Cerreto aveva l'undici infarcito di under. Pazzaglia ha scelto per il primo test il 4-3-3 con Buldrini, Stortini, Lispi e Mulas davanti al portiere Santini. Nella mediana Stortini, Marengo e Pagliuca, davanti il trio titolare Battisti-Perri-Montagnoli. Contro la Jesina, primo tempo brillante da ambo le parti, con le reti per la squadra di Pazzaglia siglate da Battisti e da Montagnoli su rigore e per i leoncelli da Papa e Giovannini. Gol decisivo di Cameruccio al 70', in un secondo tempo in cui ha dominato la stanchezza, poi via alla consueta girandola dei cambi con tanto spazio ai giovani 2002-03-04. In questa circostanza, Pazzaglia ha puntato sull'attacco leggero, senza Perri ma con

*Buoni segnali dalle amichevoli contro il Tolentino e la Jesina*



Rinaldo Lispi, difensore del Fabriano Cerreto, in azione nell'amichevole disputata a Tolentino (foto di Maurizio Animobono)

Ciciani insieme a Battisti e Montagnoli. A centrocampo riproposti Stortini, Marengo e Pagliuca, in difesa, rispetto a Tolentino, Orfei ha rilevato Mulas. In entrambe le partite è stato assente il terzino Candolfi, bloccato da un problema muscolare, e dal mercato si attendono gli ultimi due tasselli, un difensore e un centrocampista, a completamento di un

organico attualmente limitato a soli nove calciatori senior. La scorsa settimana il Fabriano Cerreto ha sottoposto i tesseraati al test sierologico, come ulteriore misura di prevenzione sanitaria: tutti negativi. Prossime amichevoli fissate, entrambe contro squadre di D: domenica 13 settembre a Castelfidardo e sabato 19 sul campo della Recanatese.

CALCIO a 5

Serie C2

# Torna anche Ciculi: il Real Fabriano fa proprio sul serio

Altre tre conferme in casa **Real Fabriano**, che sta puntando sulla "continuità" in vista del prossimo campionato di serie C2. Si tratta di **Alessandro Farneti** (centrale/laterale, classe 1994), **Rubens Sakuta** (laterale, classe 1997) e **Riccardo Strinati** (portiere, classe 2001). C'è da registrare, poi, una bella novità: il ritorno in squadra di **Francesco Ciculi**, un altro protagonista assoluto degli "anni d'oro del grande Real" (come direbbe Max Pezzali) che torna a vestire il blaugrana. Mister Francesco Rinaldi, quindi, ha a disposizione una rosa consolidata ed esperta: la preparazione è iniziata il 24 agosto. I giocatori hanno potuto consolidare il loro affiatamento durante un mini-ritiro presso l'Agriturismo Antico Muro, utile per ritrovarsi e ricaricare le pile in vista della prossima stagione. Tre giornate in cui sono stati curati anche gli aspetti psicologico/motivazionali e nutrizionali grazie alla collaborazione con lo Studio di Psiconutrizione J&J. Ad oggi, salvo



Francesco Ciculi è tornato al Real

cambiamenti, l'inizio del campionato di C2 è previsto per il 2 ottobre, mentre il via alla Coppa Marche per il 6 ottobre. Ferruccio Cocco

## Memorial Mancini posticipato

L'associazione sportiva Il Borgo, la Porta del Borgo, il Centro Edimar e i famigliari del nostro amico Alberto Mancini hanno deciso di posticipare il Memorial di calcetto in ricordo di Alberto che si sarebbe dovuto svolgere a settembre presso l'impianto di S.Nicola: l'appuntamento è spostato all'aprile del 2021. «Non ci sembrava giusto - ha ricordato Fabio Tiberi, uno degli organizzatori - in questo periodo difficile legato al Coronavirus far giocare ragazzini dagli 11 ai 15 anni. Quindi abbiamo fatto slittare il Memorial all'aprile prossimo, augurandoci che la situazione migliori sensibilmente».

PADEL

Il torneo

## Uno sport in grande espansione: hanno partecipato ben 25 coppie

Organizzata in una sola settimana, la prima edizione del Torneo di padel di Fabriano, a cui hanno partecipato 25 coppie, si è rivelata innanzi tutto un successo sportivo, visto che questa disciplina a distanza di tre mesi dalla costruzione del campo di gioco si sta rapidamente diffondendo, e subito dopo in una larga partecipazione di pubblico di tutte le età, debitamente distanziate nel prato circostante. Ad aggiudicarsi la finale maschile: Simone e Daniele Galloppa, mentre quella femminile è stata conquistata da Flaviana Caporali e Giorgia Vico. Complimenti, ricevuti anche dall'assessore allo Sport, Scaloni, che ha prima assistito agli incontri e poi presenziato alle premiazioni, ai secondi classificati Daniele Martinelli e Michele Porcarelli per il maschile e Ileana Gobbi e Raffaella Ippoliti per il femminile. Ringraziamento finale al maestro argentino di Padel, Manu

Moreira, tra i numeri uno in Italia, per la supervisione e l'organizzazione del torneo. La manifestazione che, come detto dall'assessore Scaloni «ha posto al centro dell'interesse uno sport in grandissima espansione, tanto che dai vertici del Fabriano Center Sport mi hanno annunciato l'intenzione di realizzare il secondo campo di gioco che ovviamente troverà nell'amministrazione le stesse impegno già posto nel facilitare le pratiche burocratiche necessarie, da porre a disposizione per aumentare i corsi di formazione e dare vita ad una Accademia - ha sottolineato Scaloni - la prima edizione del Torneo di padel e il Torneo degli Arcieri che si è tenuto domenica 6 a Fabriano dopo il lungo periodo di post Covid, aprono la stagione delle manifestazioni sportive in città e dimostrano come grazie a persone armate di buona volontà e più che disponibili nell'organizzarle

con vera lungimiranza, grazie agli impianti sportivi posti a loro disposizione, si prospetta un futuro ricco di soddisfazioni e di opportunità non solo per Fabriano ma anche per il comprensorio». In effetti al torneo di padel, hanno partecipato non soltanto coppie di giocatori di Fabriano ma anche di Cerreto, Matelica e altri comuni limitrofi. «Grazie a tutti i partecipanti, i supporters e i nostri partner: H2O Food & Drink - Ristorante Bar Piscina Fabriano, Pool studio associato, Clementi - Il Re del Fuoco, siete stati fantastici», è il commento del presidente, Morgan Clementi, del Fabriano Center Sport, realtà con 250 iscritti che praticano queste discipline agonistiche nel campo da padel e quelli di beach tennis e beach volley, oltre ad avere a disposizione il Bar-Ristorante della Piscina e ovviamente tutte le altre strutture del nostro moderno ed attrezzato impianto natatorio con cui si è instaurato un più che proficuo rapporto di cooperazione, posto in risalto pure dall'esponente delegato in materia dell'esecutivo.

Daniele Gattucci

Foto di gruppo con tutti i premiati



ATLETICA

Fabriano

## Discreto esordio di Camilla Gatti, ok il cadetto Alessio Cozza



Camilla Gatti ora impegnata nel mezzofondo

Ancona ha ospitato l'ennesima manifestazione in questo difficile periodo e l'**Atletica Fabriano** è stata rappresentata da due atleti, il giovanissimo **Alessio Cozza** e l'affermata marciatrice **Camilla Gatti**. Alessio, nella categoria Cadetti, ha disputato il suo primo 2000 metri, correndo con buon ritmo e temperamento, chiudendo l'impegno in un discreto 7' 17" 12. Camilla, ora sempre alla ricerca di qualche buon riscontro nel mezzofondo, nonostante le gambe pesanti per un recente allenamento in

montagna piuttosto intenso, si è prodotta nei 5000 metri in un crono di tutto rispetto, 18' 31" 11. Non ne è rimasta soddisfatta, anche perché un precedente test in allenamento a Senigallia in solitaria l'aveva vista correre una decina di secondi meglio, ma le considerazioni sono tante quando si affrontano nuove discipline e il passaggio dalla marcia al mezzofondo non è così scontato in termini di immediatezza e ci vorrà quindi ancora tenacia e pazienza.

s.p.

CALCIO a 5

La novità

## E' nata la squadra di Frasassi

Dopo uno stop di quasi tre anni ed un lockdown protrattosi per circa tre mesi, a Genga, si torna a praticare il calcetto. Si è infatti appena costituita la squadra **Frasassi C5**, rappresentata da un'aquila gialla, simbolo proprio del Comune. Il nome e lo stemma sono scaturiti per scelta del presidente **Mattia Marinelli** e dei membri del consiglio direttivo, precisamente: **Marco Falcioni**, **Lorenzo Brega**, **Luca Sassaroli**, **Davide Conigli**, **Samuele Boria**, **Fabio Massimo Mariani**. Un progetto ambizioso nato proprio durante questa estate grazie all'entusiasmo ed all'intraprendenza di un bel gruppo di ragazzi gengarini che con grinta e determinazione si cimenteranno nel campionato provinciale di calcetto di serie D. Il primo cittadino, **Marco Filippini** e l'amministrazione comunale «si congratulano per l'apprezzatissima iniziativa che porta un concreto segnale di dinamicità e di sana aggregazione dopo il periodo buio da ultimo trascorso». Il campo polivalente di Genga Stazione tornerà così ad essere



Mister Delabella e il presidente Marinelli

punto di ritrovo, di allenamento, nonché il campo dove verranno disputate anche alcune partite del campionato. La squadra Frasassi giocherà il venerdì sera a partire dal mese di ottobre, alle ore 21.30. d.g.

PUGILATO

Il personaggio

# Federico Stroppa: chiamata azzurra

di FERRUCCIO COCCO

«Il mio sogno è indossare la casacca "azzurra", prima o poi...». È questo l'obiettivo del promettente pugile fabrianese **Federico Stroppa**, classe 1998, peso medio 75 kg. Per il momento, sta percorrendo le tappe giuste. Dopo la convocazione allo "stage" di inizio agosto, infatti, per lui è arrivata un'altra "chiamata" importante dalla Federazione Italiana: dal 6 al 13 settembre al Training Camp Under 22 in programma ad Assisi, presso il Centro Nazionale di Pugilato.

## Il ventiduenne fabrianese convocato per il Training Camp Under 22

Quattordici in totale gli atleti convocati. Stroppa è l'unico marchigiano e uno dei tre "medi" scelti fra tutta Italia. «Gli altri due pugili della mia categoria sono molto forti - dice Federico -. Spero di far bene anche in questo "ritiro", dopo aver svolto un buon lavoro in occasione dello "stage" di agosto, in cui credo che i tecnici abbiano visto

qualche qualità in me, visto che mi hanno richiamato...».

All'orizzonte c'è l'allestimento di una squadra italiana Under 22 per i prossimi impegni e tornei internazionali e in tal senso il training camp di Assisi sarà utile per i tecnici Eugenio Agnuzzi, Francesco Stifani e Massimiliano Alota. A supervisionare il tutto c'è l'ex olimpionico Roberto Cammarelle, ora team manager delle Nazionali della Federazione Pugilistica Italiana. «Cercherò di fare del mio meglio - commenta Stroppa - il mio sogno è di vestire la casacca azzurra in un incontro ufficiale e per questo mi sto impegnando molto». Cresciuto nella Pugilistica Fabrianese Liberti, il ventiduenne peso medio ha avuto anche esperienze negli Stati Uniti, a Roma e a Pesaro, ma in estate è ritornato nella società cartايا e ora si allena costantemente al PalaGuerrieri con il maestro Claude, con qualche "puntata" a Rimini. «Alla palestra Ring Side Boxe Club di Rimini, infatti, ho modo di confrontarmi anche con pugili di alto livello, come il campione Valentino Manfredonia - dice Stroppa - e quindi di crescere e migliorare ulteriormente anche a livello di tecnica ed esperienza».



Federico Stroppa (a destra) in allenamento con Valentino Manfredonia

CALCIO

Femminile

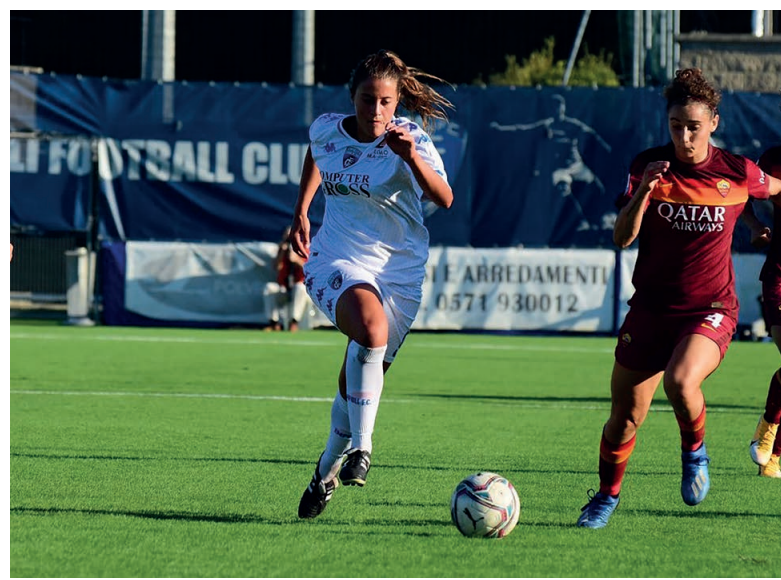
# Elisa Polli, che soddisfazione! Va in Nazionale

Soddisfazioni a raffica, in questo periodo, per l'attaccante sassoferratese **Elisa Polli**.

Dopo l'ottimo inizio di campionato di serie A femminile con la maglia dell'Empoli (4 gol a segno per lei, 2 vittorie e 1 sconfitta finora per la squadra toscana), la ventenne marchigiana lunedì 7 settembre ha ricevuto la prima convocazione in carriera in Nazionale maggiore da parte del commissario tecnico Milena Bertolini. L'impegno è

probante: le azzurre devono riprendere il cammino di qualificazione verso il Campionato Europeo del 2022, si raduneranno giovedì 10 settembre a Coverciano per poi disputare i match contro Israele e Bosnia Erzegovina, che si disputeranno rispettivamente giovedì 17 settembre (Stadio "Carlo Castellani" di Empoli, ore 20.45, diretta su RaiSport) e martedì 22 settembre (ore 16, a Zenica).

f.c.



Un'accelerazione di Elisa Polli nel recente match tra Empoli e Roma

ATLETICA

Work in progress

# Stadio, i lavori avanzano rapidi e arrivano i saluti di Tamberi

Siamo stati costretti ad annunciare anche alla società di calcio che l'impianto non potrà essere fruibile finché i lavori non saranno completati, ma del resto era preventivabile e i sopralluoghi quotidiani di alcuni di noi attestano inconfutabilmente che i quattro operai rumeni della Polytan stanno procedendo con grande impegno. Iniziano alle 7 della mattina, pranzano a mezzogiorno e alle 13 ricominciano fino alle 17.30-18. I risultati sono evidenti. L'area di sinistra e parte del rettilineo hanno già cambiato colore. Dopo il primer iniziale e lo strato di prodotto impermeabilizzante, ora è iniziata la stesura della prima colata gommosa, di colore nero, porosa ed elastica. Proprio questa è la sua caratteristica, quella di "base elastica". A lavoro terminato si applicherà un altro strato di impermeabilizzante, per impedire ad acqua piovana ed umidità di penetrare nei pori. Poi, successivamente, ancora uno strato di prodotto gommoso azzurro ed infine il



L'assessore Scaloni e "Gimbo" Tamberi

tartan superficiale, azzurro per la pista e grigio per le pedane. Il nuovo manto applicato avrà uno spessore importante, dagli 11 ai 13 mm, senza dimenticare che sotto c'è la precedente struttura della Mondo come base fin troppo solida. I lavori dunque procedono alacremente e l'assessore allo Sport Francesco Scaloni, principale artefice di questo tanto atteso ed agognato evento, ogni mattina fa il suo sopralluogo. Il Sindaco

Gabriele Santarelli ha salutato l'evento con soddisfazione sulla sua pagina facebook, auspicando future manifestazioni di atletica leggera e ringraziandoci per la nostra collaborazione che ha portato ad una seria e continua manutenzione di diversi angoli dello stadio. Il commento ha ricevuto un buon numero di "like" e, in questo periodo di grandi polemiche, ci ha fatto veramente piacere. Al momento, sono anche in piena fase di ristrutturazione i due servizi igienici delle tribune, che saranno destinati ad un'utenza femminile. L'Assessore, intanto, ci manda i suoi saluti insieme a "Gimbo" Tamberi (sorridenti nella foto) raggiunto nell'impianto dorico Italo Conti. Scaloni e Tamberi, da tantissimi anni, sono amici di famiglia.

Sandro Petrucci, presidente Atletica Fabriano

I lavori di rifacimento della pista di atletica



TAEKWONDO

Fabriano

# Il team fabrianese ritorna ad allenarsi alla "Marco Polo"

La Taekwondo Fabriano dal mese di maggio a luglio ha effettuato 40 allenamenti, principalmente all'aperto, che hanno permesso ai partecipanti di progredire nella preparazione. Gli atleti hanno anche potuto sostenere un esame di passaggio cintura nel mese di luglio, tutti hanno superato la prova. Previsti ancora per pochi giorni allenamenti all'aperto, ma da mercoledì 9 settembre alle 18.30 sarà possibile ricominciare le sedute all'interno della palestra Marco Polo che si terranno lunedì, mercoledì e venerdì. Da notare che il taekwondo, al momento, è l'unico sport di combattimento autorizzato a fare incontri in Italia. Si prevede quest'anno di dare inizio anche ad un nuovo



Alcune delle ottanta cinture nere dell'associazione fabrianese

corso di Hapkido e difesa personale nella stessa sede: dedicato a chi ha più di 16 anni, ha l'obiettivo di preparare i partecipanti a sapersi difendere da aggressioni

di vario tipo anche a distanza molto ravvicinata. Gli interessati possono inviare il proprio nominativo su WhatsApp al numero 3485482822.

RUGBY

L'attività

# Linea verde e veterani al via: il Fabriano riparte con entusiasmo

Il Fabriano Rugby riparte dalla linea verde e riapre i cancelli del campo sportivo "Cristian Alterio" per riprendere l'attività dei giovani rugbisti in rosso. Dopo l'ingresso del giovane Filippo Barbacci al centro di formazione permanente della Fir di Prato, i ragazzi del minirugby (under 6 - 8 - 10 - 12) proseguiranno gli allenamenti ogni lunedì e giovedì a partire dalle 17.30 cercando di seguire le orme del talento fabrianese. Riprenderanno dall'8 settembre anche gli allenamenti della squadra "Old", aperta a tutti gli appassionati (a partire dai 35 anni e senza limiti d'età) ogni martedì a partire dalle ore 20. I ragazzi che desiderano avvicinarsi

allo sport del rugby possono prendere informazioni al 328 2231970, oppure direttamente sul campo. La segreteria è sempre aperta negli orari degli allenamenti. La prova è gratuita. Al centro di tutto la sicurezza di giocatori ed allenatori, chiamati a rispettare scrupolosamente le direttive imposte per riprendere l'attività fisica sfruttando gli spazi aperti ed il manto erboso del campo sportivo "Cristian Alterio". Annunciata dalla società anche una giornata "Open", prevista dalle 16 alle 19 del prossimo sabato 19 settembre. Appuntamento in campo, in via Romagnoli 33.

Saverio Spadavecchia

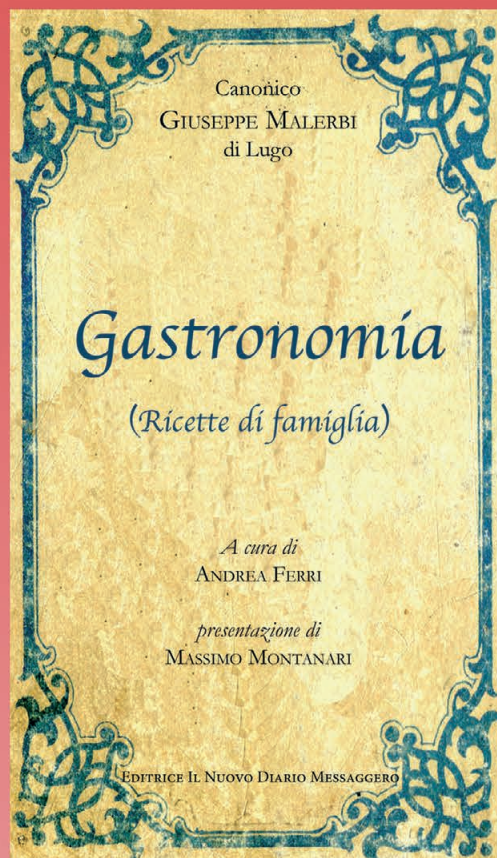
# A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero



Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX. Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità.

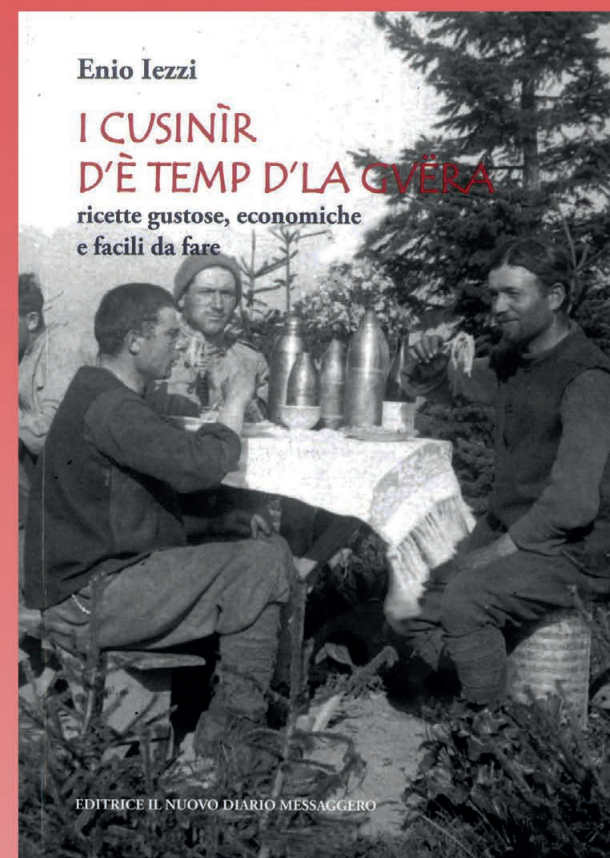
I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa  
il convento**  
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia. Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni. Già quel titolo, Gastronomia, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa. In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia  
(ricette di famiglia)**  
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri. Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltretutto ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia. I cusinir d'è temp d'la gvera - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

- i primi
- la pasta
- i secondi
- la carne
- il pesce
- le verdure
- i dolci...
- e per finire
- le salse.

**I cusinìr  
d'è temp d'la gvera**  
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178  
info@nuovodiario.com